



RASSEGNA **STAMPA**

16 dicembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 14 - N. 346 - € 1,20

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

Martedì 16 dicembre 2014

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



■ PETROLIO A viale Verrastro allora si impugnò l'emendamento Partecipazione o declassamento? La Regione dopo 2 anni cambia idea

LABANCA a pagina 9



Il Palazzo della Regione

L'accusa era di **abuso d'ufficio** per una consulenza
da 23.000 euro affidata all'avvocato Paolo Albano

«Il fatto non sussiste» Tutti assolti

Dall'alto Filippo Bubbico, Egidio Diglio, Rosa Mastrosimone e Giacomo Nardiello



Prosciolti l'attuale **viceministro**
e i **membri del vecchio ufficio**
di presidenza del **Consiglio regionale**

AMATO a pagina 8



Dopo la riflessione di Andrea Di Consoli parla Restaino
«Per me neppure un sms dal Pd»

a pagina 7

■ TOTO GIUNTA Sull'esecutivo guidato da Pittella si susseguono ipotesi Folino e Adduce nello schema di Luongo

SANTORO a pagina 6



Vincenzo Folino

VI SEGNALIAMO:

■ PROVINCE

Governo: più di 500 gli esuberanti
E il ministro Lanzetta rassicura:
«I servizi saranno garantiti»
Avvisi da dirigente: è polemica

Il ministro
Lanzetta
a Matera

QUARTO e LABANCA a pagina 14

■ POTENZA

La lunga marcia
del dolore
contro
la malasanità

MARTINO a pagina 18

Il marito
di Regianae

■ MATERA

La Città Cultura
traina il turismo
Ora è il momento
delle scelte

CIEVRO a pagina 27

La Cava del
Sole a Matera

■ POTENZA

Ma quale
lingua morta?
Il latino è vivo
più che mai

SALVATORE a pagina 15

Nicola
Flocchini

**Giardini
VENUSIO**
SALA RICEVIMENTI

Art Director
Enzo Miccio
BORGO VENUSIO - MATERA
T. 0835 215701 - 0835 259025
Info@giardinivenusio.com
www.giardinivenusio.com

SPORT

■ HOCKEY A1

Stasera la Pattinomania
cerca il successo
per rilanciarsi



Marzella

■ CALCIO SERIE D

Due attaccanti
e un difensore
in arrivo al Potenza



Chiaradia



9 771974 017259

43216



Via Unità d'Italia 67/69
85100 | POTENZA | PZ
0971 690144

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 16 dicembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

IL CASSONETTO A SCOPPIA PER AVVOLGIBILI

EDILCASS

www.edilcass.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con libro «Festeggiando il Natale» € 8,00
Con Cd «Gran Concerto di Natale» € 6,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

**BASILICATA**

EdiSpA s.p.a. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafica 0883 Informazioni 5470209) - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470225 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430/431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziativa.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 345

EDIL blok
monoblocco termoisolante

www.edilcass.it

CAMICI BIANCHI INSANGUINATI

A Potenza un corteo di cittadini colpiti da casi di «malasanità»

PINTO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA II >>



PROTESTA Il corteo di Potenza [foto Tony Vecce]

REGIONALI 2015 ALTA TENSIONE TRA I BERLUSCONIANI E L'EX MINISTRO

Forza Italia lo candida Fitto: basta provocazioni

L'eurodeputato: un'idea né in cielo né in terra
Primarie, centrodestra pugliese ancora diviso

MARTELLI ALLE PAGINE 8 E 9 >>

GOVERNO IL PREMIER CANDIDA LA CAPITALE PER LE OLIMPIADI 2024. INCONTRO COL PROFESSORE SU QUIRINALE E INCARICHI INTERNAZIONALI

Renzi lancia Roma. E Prodi

Oggi il saluto di Napolitano alle istituzioni: dimissioni confermate
Allarme di Bankitalia: il debito torna a salire e le entrate scendono

VIGILIA DI ELEZIONI POSTO FISSO SENZA CONCORSO E SENZA FONDI

Puglia, gli enti regionali si danno alle assunzioni

Stabilizzati 23 precari del Teatro Pubblico
Poi sarà il turno della «Film Commission»

LA TASSAZIONE INFINITA E LA PAZIENZA FINITA

di GIUSEPPE DE TOMASO

Raccontano che quando Angela Merkel bacchettava Giulio Tremonti per il super-debito italiano, l'allora ministro dell'economia rispondeva più o meno così: «Io ho due tasche, in una ci sono i duemila miliardi di euro di debito pubblico, nell'altra ci sono gli ottomila miliardi di euro che rappresentano la ricchezza degli italiani». Sottinteso: io sono solvibile, le fidejussioni dei miei connazionali bastano e avanzano per colmare la voragine della finanza pubblica.

Tremonti trascurava un piccolo particolare: non era detto che gli ottomila miliardi posseduti dai privati dovessero restare tali in eterno, mentre appariva più che probabile la crescita estrogenata del debito pubblico. Infatti. La prova è arrivata a stretto giro di posta.

SEGUE A PAGINA 17 >>



SERVIZI IN 2 E 3 E NELLO SPORT A PAGINA 25 >>

GIOCHI LOW COST L'ITALIA IN CORSA LA PUGLIA PRONTA ALLA GRANDE SFIDA

di GAETANO CAMPIONE

Il sistema sportivo pugliese è pronto. Ci sono l'esperienza ottenuta sul campo, gli impianti, le professionalità e le competenze istituzionali per la delocalizzazione dello spirito olimpico.

Roma al centro e intorno una costellazione di altre città. Lo schema vincente dei Giochi low cost made in Italy sarà questo.

SEGUE A PAGINA 25 >>



REGIONE PUGLIA La sede a Bari

TRENI VELOCI

Le FS promettono
«Per la Napoli-Bari presto i cantieri»

SERVIZIO A PAGINA 11 >>

CASO MARÒ

Natale in Italia anche per Girone
Oggi la Corte decide

SERVIZIO A PAGINA 12 >>

PROCESSO ESCORT

«Io mai a letto col Cav ma mi regalò 10 mila euro»

MASELLI A PAGINA 10 >>



IN AULA La deposizione di Barbara Monteleale [foto Luca Turi]

IL CASO PRONTA UNA ONLUS

Università islamica una Fondazione per aprire a Lecce

Una Fondazione onlus quale primo passo per aprire l'Università islamica a Lecce: il presidente del Confindustria ha le idee chiare e ha incontrato rappresentanti di alcuni Comuni salentini

SERVIZIO A PAGINA 10 >>

IL MIRACOLO PRESEPE UNIRE, NON DIVIDERE

di RENATO QUADRATO

Si avvicina il Natale, la festività che evoca la «natività», fissata il 25 Dicembre come la festa pagana del dio Sole (*deus sol invictus*). Ed è la celebrazione della nascita di Gesù, «il sole di Giustizia» per il profeta Malachia.

SEGUE A PAGINA 17 >>

Solaris
happy day
Parigi
offerta 2x1
Nelle migliori Agenzie di Viaggio
offerta valida per prenotazioni effettuate dalle ore 9 alle ore 20.00 del 18 dic
prezzo medio persona € 613 (per 2 pers.)
sospeso: 30 dic 08.35-11.55; 03 gen 08.35-08.50

tranavia.com www.solaristravel.it

GRAN CONCERTO DI NATALE
3CD con cofanetto in omaggio
In edicola dal 4 dicembre a soli € 4,70 cadauno

CONCERTO DI NATALE
a soli € 6,70
In edicola con LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

GREEN GAME
A SCUOLA DI RICICLO
OGGI FINALISSIMA
PARCO ZOO SAFARI
FASANO - BR - ORE 10.30

LA GAZZETTA di BASILICATA

Martedì 16 dicembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

MATERA AVVIATA CON IL DICASTERO UNA FASE DI CONFRONTO E DI SPERIMENTAZIONE PARTENDO DALLA RIFORMA «DEL RIO»**POTENZA** L'ENTE PIÙ PENALIZZATO D'ITALIA, DOPO VERBANIA

Riordino degli enti locali

Accordo ministero-Regione

Siglata un'intesa tra la Lanzetta e il governatore Pittella

**CI HANNO FATTI
NUOVI NUOVI
E CI HANNO CHIUSI
PER FERIE**

di MIMMO SAMMARTINO

Qualche volta i «moderni», o quelli che si professano tali, mettono paura. Perché qualche confusione concettuale emerge dai loro discorsi. O, peggio, dalle loro azioni, dalle scelte e dai comportamenti. Se poi i confusi hanno in mano il pallino delle decisioni, e da loro dipendono i destini altrui, legittimamente c'è di che non dormire la notte. L'esempio delle Province è emblematico. Si parla dell'ente che non dovrebbe esistere più, però - pur senza essere eletto dal popolo (ma solo dai consiglieri comunali) - in realtà rimane a galla, e con deleghe e responsabilità sostanzialmente inalterate (strade, scuole, trasporti, rifiuti e via dicendo).

E dov'è la novità? Sta nelle risorse decimate. Accade poi, a guardare i dati forniti dal «Sole 24 ore», che a prendere le randellate più devastanti non siano le Province dell'Italia che conta. Non sono Roma o Milano, o Firenze o Bologna. No. A subire il massacro (meno 65% di tagli dal 2010) è la Provincia di Potenza: fra gli 86 enti provinciali (o come diavolo li chiameranno) italiani, peggio sta solo Verbania. Ma in cifre assolute (ahinoi) «vince» Potenza. E il peggio è che si calcola un «esuberante» di 348 dipendenti. Altri 170 toccano a Matera. A furia di cambiamenti così, non resterà che apporre un cartello sul confine degli Alburni, con su scritto: «prima ci hanno fatti nuovi nuovi, poi ci hanno chiusi per ferie».

La firma del documento è stata formalizzata nel palazzo del governo alla presenza del Prefetto

«Un «Patto di amicizia», una convenzione che sancisce non solo la condivisione dei valori ma anche di un percorso per la piena attuazione del processo di riordino degli enti locali che può concretizzarsi soltanto partendo dalle istanze del territorio e, quindi, con la Regione Basilicata che diventa una sorta di laboratorio della legge Del Rio».

MASTRANGELO A PAGINA IX >>

Provincia

tagli record e 348 esuberanti

Matera al 49esimo posto su 86 province
I numeri: 94 euro in meno per abitante

Potenza ridotta a brandelli. Non c'è solo il Comune che sprofonda nel baratro. Ma, complici le strategie dei neo-rottamatori romani, si affonda anche ciò che resta della provincia.

SAMMARTINO A PAGINA V >>

POTENZA

Corteo dei colpiti dalla malasana

Un corteo silenzioso, camici con impronte rosse e palloncini bianchi. I familiari delle vittime della «malasana» hanno sfilato, ieri, per le strade del capoluogo lucano per chiedere giustizia e

verità. Giustizia «per chi non c'è più». Verità «per chi rimane a questo mondo e non si dà pace per aver perso una moglie, una sorella, una figlia».

PINTO A PAGINA II >>

REGIONE BASILICATA

«Nessun abuso d'ufficio»
Assoluzione per Bubbico

SERVIZIO A PAGINA IV >>

LAVORO

Argaip, Asi avrà i soldi? Decidono le banche

LAGUARDIA A PAGINA VI >>

AMBIENTE

Radioattività-Tecnoparco attesi i risultati sui reflui

MIOLLA A PAGINA III >>

SCANZANO VIVERE IN FITTO NEL CASELLO DELLE FERROVIE

«Siamo a secco da tre anni»
Famiglia sul piede di guerra



ACQUA I coniugi Iannello si sono dovuti attrezzare con una cisterna

MELE A PAGINA XI >>

ROMA TESTIMONIANZE DI ACCOGLIENZA. L'OPERA DI MUSTAFA KIA

La Città della pace lucana
al summit dei Nobel



NOBEL Betty Williams, Nobel per la pace e presidente della Fondazione Città della pace per i bambini di Scanzano e S. Arcangelo

SERVIZI A PAGINA VII >>

DI LECCE
PARTNER VENDITA

Nuova Polo.
Tua a 129 euro al mese.

Matera zona P.A.I.P.
via Dei Mestieri, 4 | infoauto@di-lecce.com
tel. 0835 268902 | Mob. 348 0283907

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

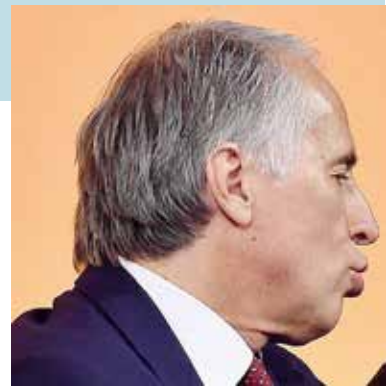
Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 dicembre 2014**ROMA 2024**
AI NASTRI DI PARTENZA

«Se ci sono problemi dobbiamo affrontarli e risolverli, senza permettere loro di impedirci di sognare»



Renzi: sì al sogno olimpico

«Lo facciamo per vincere»

Ora la candidatura è ufficiale. Il premier: l'Italia è da medaglia d'oro

● **ROMA.** L'Italia «da medaglia d'oro» non deve rassegnarsi. E Roma si rimette in corsa per il sogno olimpico. Matteo Renzi apre ufficialmente la stagione dei Giochi, quelli a cinque cerchi, che il governo assieme al Coni vuole riportare in Italia: una corsa non in spirito decubertiano, per usare le parole del premier che dal salone d'onore del comitato olimpico per la cerimonia di consegna dei collari d'oro, è stato chiaro: «Lo facciamo per vincere. Troppo spesso siamo un paese rassegnato, e invece l'Italia ha tutte le condizioni per mettersi in gioco e correre per l'oro: non è una questione di colore politico, sono le istituzioni che devono tornare a puntare in alto. Se ci sono problemi dobbiamo affrontarli e risolverli, senza permettere loro di impedirci di sognare».

Il Paese «rannicchiato» non si deve abbattere, il messaggio del premier che sa quanto comunque la partita non sia facile da vincere. E non solo per le possibili avversarie (da Parigi a Baku, da Doha a Berlino, passando per qualche big americana), ma anche per l'opposizione interna che già si è fatta sentire. «Le Olimpiadi a Roma sono una follia» il commento a distanza dell'altro Matteo, Salvini, che poi rincara la dose: «È ancora aperto il fascicolo di Roma Capitale e gli vogliamo dare in pasto i Giochi?». Un no che vede il leader della Lega in un inedito tandem con Pippo Civati, esponente dell'opposizione interna al Pd: «Le priorità sono altre: l'Italia non ha gli anticorpi per evitare pasticci».

Ma la macchina è pronta a partire e non vuole fallire. La partita si giocherà con regole nuove, quelle varate dal Cio con la possibilità di estendere la candidatura a più città, ma guardando alla sostenibilità del progetto. Insomma nel libro dei buoni propositi niente sprechi, costi contenuti, trasparenza e una joint venture che vede coinvolte con Roma Napoli, Firenze e la Sardegna. Ci dovrebbe essere spazio anche per Milano, al momento fuori dal cerchio magico evocato da Renzi. «La candidatura è dell'Italia, e Milano ci sarà», avverte dalla Regione Lombardia Roberto Maroni. Ma sulla formula definitiva si ragionerà con il Cio a partire dal 15 gennaio quando il comitato promotore sotto la guida del presidente del Coni Giovanni Malagò si metterà al lavoro affinché nel 2017 a Lima Roma possa diventare città olimpica. «Grazie Matteo per come sei vicino al nostro mondo – le parole confidenziali con cui Malagò si è rivolto al premier – si parte con presupposti diversi, massima trasparenza. Fateci lavorare, abbiate fiducia».

Presenti il sindaco di Roma Ignazio Marino, che non ha preso la parola durante la cerimonia ma ha poi detto che «la Capitale è orgogliosa», scacciando i fantasmi evocati da Salvini, e il sottosegretario Graziano Delrio. Renzi ha sottolineato che la «candidatura ci riempie il cuore di emozione, di orgoglio, di difficoltà: sarà la struttura più all'avanguardia nel mondo, il made in Italy è all'avanguardia. E lo saremo anche nel sistema tecnico di controllo della spesa». Il progetto che dovrà vedere luce «non sarà campato in aria né fatto di grandi infrastrutture ma

soprattutto di grandi persone - dice ancora il premier -. Non so se ce la faremo, anche se sono convinto di sì, ma la candidatura alle Olimpiadi sarà una delle cose più belle da fare per i nostri figli, per noi, per l'Italia».

I campioni, da Federica Pellegrini a Roberto Cammarelle, da Nibali alle schermatrici d'oro, applaudono in coro. «Con tutta la forza di una città come Roma e col coinvolgimento di tutto il Paese, le Olimpiadi sono certamente una grande opportunità» dice un altro tifoso a cinque cerchi, Luca di Montezemolo, entrato nel tonitruo per la presidenza del comitato (con lui papabili anche gli ex ministri Frattini e Passera, perché Malagò vuole persona esterna allo sport ma che conosca il mondo olimpico). La strada è lunga e non sarà priva di ostacoli: crisi, corruzione e sfiducia non sono buoni alleati. Ma Renzi non rinuncia al suo ottimismo: «I problemi non ci devono fermare, l'Italia da ora sa vincere».

Alessandra Rotili



LA CERIMONIA Renzi e Delrio consegnano i collari d'oro

LE REAZIONI L'EX AMICO PIPPO CIVATI: NON ABBIAMO GLI ANTICORPI PER EVITARE PASTICCI

Salvini: ma è una follia

Bonelli: «Meglio Taranto»

● **ROMA.** Al referendum popolare forse non si arriverà, ma sul gradimento olimpico c'è già un partito che avanza. Ed è decisamente bipartisan se mette insieme, nella sostanza, due politici antitetici come Matteo Salvini e Pippo Civati. Il Leader della Lega nord, che ancora prima che la candidatura di Roma ai Giochi del 2024 diventasse ufficiale aveva espresso la sua contrarietà, è tornato all'attacco: «Le Olimpiadi a Roma sono una follia - l'affondo di Salvini -. C'è ancora aperto il fascicolo su "Mafia capitale" e vogliamo di dargli in pasto le Olimpiadi? Renzi mi sembra viva su un altro pianeta, considerando i "debiti" ancora da pagare per passate olimpiadi, e i problemi economici. Se non le fanno ad Oslo perché costano troppo... magari a Roma c'è qualche amico da far lavorare. Sarebbe utile che il fenomeno di Firenze pensasse alle migliaia di società sportive dilettantistiche italiane, che fanno fare sport a tantissimi bambini e che rischiano di chiudere per colpa dello Stato, invece di fantasticare su improbabili Olimpiadi». Contrario ai Giochi anche l'esponente dell'opposizione interna al Partito democratico: «Le Olimpiadi a Roma mi sembrano un'altra di quelle trovate... le parole di Civati - poi in questo periodo a Roma mi pare che abbiamo bisogno di altro. Le Olimpiadi si sono rivelate spesso un grande spreco, noi siamo un Paese che non ha gli anticorpi sufficienti per evitare pasticci sulle grandi opere. Le priorità sono altre. Le Olimpiadi più belle sarebbero quelle del dissesto idrogeologico, con le quali attraversare il paese e sistemare i problemi».

A gettare fuoco sulla polemica nascente pure Antonio Di Pietro. «Si potrebbe fare qualche struttura carceraria in più. Se non sbaglio, le gare di canoa si terranno a Genova. Le potrebbero fare per le strade? Innanzitutto l'ex ministro e leader dell'Italia dei valori. Ma anche il partito dei «favorevoli», qualcuno con «riserva», è trasversale: l'altro leghista e governatore della Lombar-



SALVINI Leader della Lega Nord

dia, Roberto Maroni, ad esempio, ha voluto sottolineare che la candidatura non è «di Roma ma dell'Italia. Le regole sono cambiate e se l'Italia è dentro, Milano partecipa». Giorgia Meloni, di Fratelli d'Italia e aspirante alla poltrona di sindaco di Roma, «sostiene la candidatura» della capitale, ma chiede contestualmente le dimissioni del primo cittadino Ignazio Marino.

Infine il coportavoce del Verdi, Angelo Bonelli: «Io non penso che Roma sia idonea ad ospitare le Olimpiadi perché la città non è in grado di reggere un tale peso urbanistico. Propongo la città di Taranto come sede per le Olimpiadi per fare in modo che questo grande evento di sport sia l'occasione per avviare la conversione economica di un territorio tra i più inquinati d'Europa».

«Le Olimpiadi a Taranto - conclude Bonelli - possono essere l'occasione per dare una risposta alla grave crisi ambientale, sanitaria e occupazionale superando e chiudendo le industrie dei veleni. Con le Olimpiadi a Taranto si possono avviare interventi come campus universitari, poli tecnologici e fare in modo che Taranto diventi la porta dell'Europa verso Oriente e Africa. Renzi ci pensi».

«ERANO NEGLI ANNI '80 NO?»

La «gaffe» sui record di Sara Simeoni e Pietro Mennea

● **ROMA.** «Quel 2.01 della Simeoni e il 19'72 di Mennea sono i due record di quando ero piccolo io. Erano negli anni '80 no? Stavo per fare una gaffe... Ma non sono qui per fare gaffe, che peraltro ho già fatto». È la battuta del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, durante il discorso tenuto in occasione della cerimonia di consegna dei Collari d'Oro al Salone d'Onore del Coni. I due primati citati dal premier in realtà sono stati centrati nel 1978 da Sara Simeoni a Brescia nel salto in alto, e nel 1979 da Pietro Mennea a Città del Messico nei 200 metri.

Al momento di citare uno sportivo da prendere ad esempio, poi, Renzi ha cercato di

TUTTE LE TAPPE IL RESPONSO FINALE A LIMA IN PERÙ

La corsa è appena iniziata

Il Cio deciderà

a settembre del 2017

● **ROMA.** Parte la corsa italiana per l'assegnazione dei Giochi Olimpici del 2024. Anche se l'annuncio fatto ieri dal premier Renzi, nel corso della cerimonia dei Collari d'Oro, non è ancora un impegno formale per il Cio che ha stabilito il calendario che condurrà alla scelta della città ospitante nel corso della 127ª sessione straordinaria del Cio che si terrà a Lima, in Perù, nel settembre 2017.

Tre le fasi previste dal comitato olimpico internazionale che, nella sessione di Montecarlo (dell'8 e 9 dicembre), ha introdotto un'innovativa «Fase ad Invito» per le città interessate a candidarsi: un inizio di dialogo che prenderà il via il 15 gennaio 2015 a Losanna per ragionare insieme l'Olimpiade, pianificandola dal punto di vista sociale, economico e ambientale. In questa fase il Cio farà uno screening iniziale, comunque vincolante che permetterà alle città di accedere alla seconda fase. Termine ultimo per presentare le candidature è il 15 settembre 2015, ma ovviamente dopo essere passate al vaglio del Cio.

- Applicant City Phase (Fase della Città Richiedente), dal 16 settembre 2015 fino ad aprile/maggio 2016: 7-9 ottobre 2015. Il Cio ospita a Losanna il seminario informativo per le città richiedenti. 8 gennaio 2016: scadenza per le città interessate per presentare la documentazione relativa alla richiesta e le lettere di garanzia dei Governi. Marzo 2016: il Working Group del Cio valuta le città richiedenti (saranno previste delle videoconferenze con ciascuna città). Aprile/maggio 2016: il Comitato Esecutivo del Cio selezionerà le città candidate ed effettuerà la short list. Maggio 2016: le città ricevono il Candidate City Questionnaire e i documenti correlati.

- Candidate City Phase (Fase della Città Candidata), dall'aprile/maggio 2016 al settembre 2017: 5-21 agosto 2016. Le città candidate parteciperanno come osservatrici ai Giochi Olimpici di Rio 2016. Novembre/dicembre 2016: le città candidate parteciperanno a Tokyo al debrief su Rio 2016. Gennaio 2017: termine ultimo per le città candidate per presentare la documentazione relativa alla candidatura e le lettere di garanzia. Febbraio/marzo 2017: visite della Commissione di valutazione. Giugno 2017: il Cio pubblica la relazione della Commissione di valutazione. Luglio 2017: briefing per i membri Cio sulle città candidate. Settembre 2017: presentazione delle città candidate alla sessione del Cio; rapporto conclusivo alla sessione Cio da parte del responsabile della Commissione di valutazione; elezione della città ospitante dei Giochi Olimpici del 2024.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 dicembre 2014

PRIMO PIANO | 3

LA NUOVA
COPPIA Il
presidente del
Coni Malagò e
il premier Renzi

«La mia amministrazione ha tagliato 550 milioni di sprechi. Abbiamo le carte in regola e 3.000 anni di grandissima storia»

LA DIRETTA

● Segui gli aggiornamenti sul tuo telefonino. Istruzioni a pagina 17.



E il sindaco Marino rilancia «Roma Capitale del mondo»

«La candidatura ci rende orgogliosi. Questa è una città di persone perbene»

«recuperare», a suo stesso dire, citando proprio il velocista azzurro scomparso a marzo dello scorso anno: «Se devo dire la verità, anche solo per recuperare la gaffe che ho fatto prima, mi piacerebbe ricordare Mennea che non è più tra noi. Io il suo 19'72 penso di farlo sui 100 metri. E tu Delrio non fare quella faccia, non è che adesso che sei magro puoi fare lo splendido» ha aggiunto il presidente facendo una battuta al sottosegretario Graziano Delrio. Rivolgendosi alla platea del Coni, infine, Renzi ha confessato che «l'ufficio del presidente Giovanni Malagò è il più bello che c'è, starci per me è come per un bambino stare a Disneyland. È il cuore dello sport e dei risultati».



Il primo cittadino tiene a sottolineare che tanto è cambiato rispetto alla gestione Alemanno, amministrazione finita nello tsunami «Mondo di mezzo» che parla di una holding criminale, ibrido tra politica e malaffare: «La mia amministra-

zione - spiega Marino - rispetto all'epoca in cui Mario Monti prese quella dolorosa decisione, ha tagliato 550 milioni di sprechi. Adesso abbiamo un bilancio sano e siamo tornati ad essere una città che fa i bilanci di previsione l'anno prima, non l'anno dopo com'era accaduto nella gestione Alemanno. Abbiamo tutte le carte in regola e alle spalle oltre 3.000 anni di grandissima storia».

Ma sul sogno di riportare dopo 64 anni le Olimpiadi nella Città Eterna aleggia il fantasma della «Piovra» criminale. Proprio per questo il Campidoglio dovrà puntare ancor di più sulla limpidezza. Non a caso nella giunta capitolina sta per entrare come assessore alla Legalità Alfonso Sabella, ex procuratore antimafia del pool di Gian Carlo Caselli. Ma le «difese immunitarie» di Palazzo Senatorio dovranno essere potenziate ancor di più. Si pensa ad esempio alla supervisione del dossier per la candidatura olimpica da parte dell'Authority dell'anticorruzione. I rapporti tra Campidoglio e Raffaele Cantone sono già stretti, visto che un pool di esperti dovrà passare al setaccio tutti gli appalti «opachi» dell'amministrazione comunale per il caso «Mafia Capitale».

Marino intanto guarda avanti. Si scrolla di dosso le accuse di un coinvolgimento del «suo» Campidoglio nell'affaire Carminati. «Dei criminali hanno tentato di infiltrarsi nell'amministra-

zione - spiega Marino - rispetto all'epoca in cui Mario Monti prese quella dolorosa decisione, ha tagliato 550 milioni di sprechi. Adesso abbiamo un bilancio sano e siamo tornati ad essere una città che fa i bilanci di previsione l'anno prima, non l'anno dopo com'era accaduto nella gestione Alemanno. Abbiamo tutte le carte in regola e alle spalle oltre 3.000 anni di grandissima storia».

Ma sul sogno di riportare dopo 64 anni le Olimpiadi nella Città Eterna aleggia il fantasma della «Piovra» criminale. Proprio per questo il Campidoglio dovrà puntare ancor di più sulla limpidezza. Non a caso nella giunta capitolina sta per entrare come assessore alla Legalità Alfonso Sabella, ex procuratore antimafia del pool di Gian Carlo Caselli. Ma le «difese immunitarie» di Palazzo Senatorio dovranno essere potenziate ancor di più. Si pensa ad esempio alla supervisione del dossier per la candidatura olimpica da parte dell'Authority dell'anticorruzione. I rapporti tra Campidoglio e Raffaele Cantone sono già stretti, visto che un pool di esperti dovrà passare al setaccio tutti gli appalti «opachi» dell'amministrazione comunale per il caso «Mafia Capitale».

Marino intanto guarda avanti. Si scrolla di dosso le accuse di un coinvolgimento del «suo» Campidoglio nell'affaire Carminati. «Dei criminali hanno tentato di infiltrarsi nell'amministra-



IL SINDACO Ignazio Marino

zione ma non ci sono riusciti e l'indagine di Pignatone lo dimostra con molta chiarezza» chiosa e tira dritto. «Ora io sento ancora di più la responsabilità della guida di questa città - ammette il sindaco «marziano» -. Abbiamo davanti una nuova sfida che io affronto non con lo spirito di partecipare ma di vincere, non per Roma ma per l'Italia». La sua gara per la medaglia d'oro in Legalità e Trasparenza è già iniziata.

Davide Muscollo

IL NUMERO UNO DELLO SPORT ITALIANO «PRESUPPOSTI MOLTO DIVERSI DAL PASSATO. TUTTO ON LINE E SOTTO LALENTE DELLA MAGISTRATURA»

La promessa del presidente Malagò «Serve una trasparenza religiosa»

● ROMA. L'annuncio tanto atteso c'è stato: Roma e, più in generale, l'Italia si candidano ad ospitare i Giochi Olimpici del 2024. Ma ottenuto l'ok dal Governo, ora toccherà al presidente del Coni, Giovanni Malagò, giocarsi le sue carte. Il premier Renzi durante la consegna dei Collari d'Oro lo ha detto: «Non la facciamo per partecipare ma la facciamo per vincere». E Malagò, la sua attività di lobby l'ha iniziata già più di un anno fa, dalla sua elezione, forte dell'amicizia con il presidente del Cio, Thomas Bach, che da

allora è venuto in Italia tre volte: da candidato; in occasione dell'assemblea del Cio (in cui incontrò l'allora premier Letta) e poi per il Centenario del Coni, spendendo sempre buone parole su Roma. Sotto la sua presidenza, il Cio ha introdotto criteri che rendono i Giochi più sostenibili economicamente e flessibili anche nelle sedi che affiancheranno la città principale. Ora il Coni dovrà declinare: Firenze, Milano, Napoli, la Sardegna e le altre (anche Bari e la Puglia) sperano. «Si partirà con presupposti molto diversi dal pas-

sato: trasparenza assoluta, ho già incontrato il sindaco Marino, la candidatura parte da Roma e vedremo come coinvolgere il più possibile il territorio. Fateci lavorare, abbiate fiducia», chiede Malagò che, a Sochi e nei numerosi incontri internazionali, ha coltivato i rapporti con i vari membri Cio. Sottotraccia, almeno fino a ieri.

La parola trasparenza - dopo l'inchiesta «Mafia Capitale» che ha scosso la politica romana - la ripete come un mantra: «bisogna dare una prova di positività, andare oltre queste storie che lascia-

no senza parole con presupposti di ordine, di rispetto, di spending review che forse non hanno mai caratterizzato percorsi del genere in passato. Con Renzi siamo d'accordo a nominare un Garante della trasparenza fin dall'insediamento del comitato promotore. Sarà tutto on line e sotto la lente della magistratura. Serve una trasparenza religiosa». Sarà Malagò l'interlocutore del premier, e sarà lui a comporre il comitato che dal 15 gennaio inizierà con il Cio uno studio di fattibilità nella nuova «fase ad invito» che porterà alla



MALAGÒ Presidente del Coni

formulazione della candidatura entro il 15 settembre.

Ma Roma conoscerà presto le sue avversarie: la Francia annuncerà Parigi (anche se potrebbe orientarsi più sull'Expo 2025); la Germania sceglierà tra Berlino e Amburgo; gli Stati Uniti, invece, tra Boston, Los Angeles, San Francisco e Washington; poi ci sarà forse il Sudafrica.

SOCIETÀ COOPERATIVA

"AGRICOLA"

Piazza Aldo Moro, 10 - POLIGNANO A MARE
AVVISO DI CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci della Società Cooperativa "Agricola", sono invitati a partecipare alla riunione dell'Assemblea ordinaria convocata per il giorno 29 Dicembre 2014 alle ore 18:30, presso i locali delle sale sociali situate in Piazza Aldo Moro, 10 Polignano a Mare per deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Presidente;
2. Relazione del revisore legale;
3. Esame ed approvazione del bilancio e nota integrativa al 31 Agosto 2014 e deliberazioni conseguenti in merito al risultato d'esercizio;
4. Esito della revisione D.L. 220/2002 del 16-10-2013;

5. Varie ed eventuali.

Se in detto giorno non si raggiungerà il numero legale dei soci presenti per la regolare costituzione dell'Assemblea, questa si convoca in seconda convocazione per il giorno 30 Dicembre 2014 nello stesso luogo e alla stessa ora per trattare il medesimo ordine del giorno. Polignano a Mare, 27 novembre 2014

IL PRESIDENTE Sebastiano Vito Leonardo

Per la pubblicità su

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

MEDITERRANEA

BARI: 080/5485111 - BARLETTA: 080/5485391

FOGGIA: 080/5485392 - LECCE: 080/5485393

TARANTO: 080/5485394 - POTENZA: 080/5485395

IL SALONE DEGLI
STILI DI VITA
17-20 GENNAIO 2015

f t 8+ in P

EXPO
2015

FIERA MILANO

HOMI
HOMI.MILANO.COM

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 dicembre 2014

PRIMO PIANO | 7

IL RICHIAMO

L'AUDIZIONE ALLA CAMERA

IL QUADRO

«Sulla ripresa della congiuntura e del credito pesa una dinamica dei prezzi ancora pericolosamente debole»



BANKITALIA Il governatore Ignazio Visco

Debito pubblico ancora più su Calano le entrate tributarie

Visco, governatore Bankitalia: le banche diano alle imprese i soldi avuti dalla Bce

● ROMA. Brutte notizie per le casse dello Stato. La crisi economica continua infatti a farsi sentire sui conti pubblici con conseguente rialzo del debito pubblico e abbassamento delle entrate tributarie.

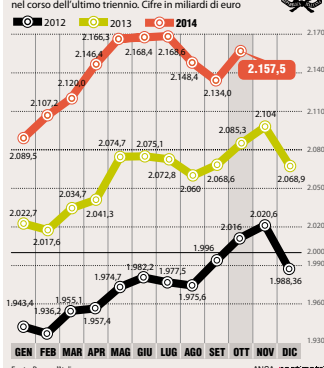
Gli ultimi dati arrivano dalla Banca d'Italia che nel consueto aggiornamento al Bollettino su «Finanza Pubblica, fabbisogno e debito» comunica che debito delle amministrazioni pubbliche è aumentato in ottobre di 23,5 miliardi, raggiungendo quota 2.157,5 miliardi. Una notizia negativa in parte riequilibrata dal miglior andamento del fabbisogno ad ottobre «certificato» dal ministero dell'Economia: nel mese infatti quello del settore statale si è attestato a 8,5 miliardi, con una riduzione rispetto ai 12,6 miliardi dell'ottobre 2013. Le entrate sono state pari a 33,7 miliardi, le spese 42,3 miliardi (di queste 3,3 miliardi la spesa per interessi). Ed è proprio la spesa per interessi a pesare sullo stock complessivo del debito. Non a caso pochi giorni fa un dossier del Servizio Bilancio del Senato spiegava che tra il 2008 e il 2014 la spesa pubblica italiana è stata concentrata per quasi il 40% sul debito, con un ammontare medio tra rimborsi dei titoli in scadenza e interessi di 308 miliardi di euro all'anno, dai 276 miliardi del 2008 ai 328 del 2014. Ma come noto il governo sarà alle prese l'anno prossimo proprio con la riduzione del debito

pubblico (con un programma di privatizzazioni che dovrebbe «liberare» circa 11 miliardi l'anno) sia a rilanciare la crescita economica intervenendo così nel rapporto tra le due grandezze che è poi quello che conta ai fini del rispetto dei parametri europei. Vanno male anche le entrate tributarie: secondo la Banca d'Italia infatti il gettito fiscale contabilizzato nel bilancio dello Stato è stato pari in ottobre a 28,5 miliardi, in diminuzione del 2,7 per cento (0,8 miliardi) rispetto allo stesso mese del 2013. Nei primi dieci mesi dell'anno le entrate sono invece rimaste sostanzialmente invariate. Un trend quello delle entrate segnalato da Bankitalia in linea con le ultime rilevazioni del Tesoro che, pur vedendo una ripresa «tirata» dall'Iva del gettito, sconta anche un rallentamento pesante con ad esempio l'Irpef che presenta una variazione negativa dello 0,8% (-1,043 milioni di euro).

E il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, nell'audizione davanti alla Commissione Finanze della Camera sull'attuazione dell'Unione bancaria europea e il credito all'economia, ha detto che la ripresa dei prestiti in Italia sarà solo graduale e per quanto riguarda le imprese, in particolare, bisognerà attendere ancora fino a metà del prossimo anno per veder ripartire i finanziamenti. Ma le banche devono comunque impegnarsi a fare la loro parte e mantenere i propri impegni,

Il debito pubblico italiano

Livello toccato dal debito delle pubbliche amministrazioni nel corso dell'ultimo triennio. Cifre in miliardi di euro



Fonte: Banca d'Italia

garantendo che i finanziamenti ottenuti dalla Bce vadano effettivamente all'economia. D'altra parte - ha aggiunto - non bisogna dimenticare che sulla ripresa della congiuntura e del credito pesa una dinamica dei prezzi ancora «pericolosamente debole», con i rischi di deflazione che non possono essere ignorati.

Baretta: a Natale sarà conclusa

«Legge di stabilità, l'ok del Senato arriverà al massimo entro venerdì»

■ ROMA - Entro «giovedì o venerdì» la legge di stabilità sarà approvata dal Senato e «tutto fa pensare che entro Natale sarà conclusa». Lo afferma il sottosegretario al ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta, a margine dei lavori della commissione Bilancio del Senato. Per quanto riguarda il capitolo delle tasse sulla casa, che il governo affronta con un emendamento che proroga al 2015 i tetti su Imu e Tasi, il sottosegretario assicura che il confronto è già iniziato e «lo porteremo avanti nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Rispetto all'anno scorso «siamo in maggiori ristrettezze ma riconosciamo che il problema esiste».

FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE - Il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese previsto dal decreto sviluppo del 2011 viene esteso a tutte le imprese fino a 499 dipendenti. Lo prevede un emendamento alla legge di stabilità presentato da Anna Bonfrisco (Forza Italia), approvato in Commissione Bilancio del Senato.

ALBO UNICO DEI CONSULENTI FINANZIARI - Nasce l'albo unico dei consulenti finanziari. Lo prevede un emendamento alla legge di stabilità approvato dalla Commissione Bilancio su proposta di Anna Bonfrisco (FI) e frutto del lavoro comune della Commissione Finanze. La norma prevede che l'albo unico dei promotori finanziari assuma appunto la denominazione di «albo unico dei consulenti finanziari», nel quale sono iscritti i «consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede» (cioè i promotori), i «consulenti finanziari indipendenti» (effettivamente tali e privi di conflitti di interesse con le banche) e le società di consulenza finanziaria.

Lancia con



Iniziativa valida fino al 31/12/14 con il contributo Lancia e dei Concessionari. Lancia Ypsilon Gold 1.2 GPL 69CV - prezzo promo € 9.950 (IPT e contributo PFU esclusi) solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Value Free. Es. fin.: Anticipo Zero, 60 rate mensili di € 220, Imp. Tot. Credito € 11.188,15 (inclusi SavaDna € 200 e Prestito Protetto facoltativo per € 722,15, spese pratica € 300, Bolli € 16.000). Interessi € 1.774,25. Imp. Tot. Dovuto € 13.218, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio estratto conto € 3/anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 9,01%. Salvo approvazione Sava. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 Bv GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 Bv GPL 69 CV BZ). ELLE is a trademark owned by HACHETTE FILIPACCHI PRESSE SA, Paris, France.

**Nuova Lancia Ypsilon ELLE.**

C'è chi nasce per la moda e chi è già pronto per sfilare. Come Ypsilon Elle, la protagonista della nuova collezione Lancia.

CON FORMULA **VALUE FREE**, GAMMA YPSILON CON CLIMA, RADIO, CERCHI IN LEGA E SENSORI DI PARCHEGGIO, ANCORA DA **€ 9.950**.

SOLO PER LA PUGLIA E LA BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI NON PAGHI IL BOLLO PER 5 ANNI.

Scopri la **sabato e domenica**.

Le Concessionarie Lancia:

AUTOCLUB Bari - tel. 080.5351711**AUTOELITE** Potenza - tel. 0971.54577**AUTOSAT** Brindisi - tel. 0831.550231 • Casarano (LE) - tel. 0833.504308**AUTOSTYLE** San Cesario di Lecce (LE) - tel. 0832.354530**EUR@ VECTOR** Foggia - tel. 0881.709609 • San Severo (FG) - tel. 0882.070003**MAFFEI-SILVER CAR** Matera - tel. 0835.268161

ECONOMIA & FINANZA

«Expo 2015, un'occasione per la Puglia e per il Sud»

Il pugliese D'Oria, da gennaio direttore per la Lombardia di Intesa Sanpaolo



INTESA SANPAOLO Alessandro D'Oria, pugliese

GIANFRANCO SUMMO

● «Expo 2015? Un'occasione per la Puglia». Ad esserne tenacemente convinto è Alessandro D'Oria, pugliese di 50 anni, da gennaio nuovo direttore regionale di Milano e provincia di Intesa Sanpaolo. Una carriera in gran parte interna al gruppo creditizio, ultimo incarico a Bari come direttore dell'Area Puglia del Banco di Napoli dal quale ora spicca il salto verso una delle zone più strategiche d'Italia, anche per il settore del credito e per un colosso internazionale come Intesa Sanpaolo.

Come si avvicina ad un incarico così delicato? Che cosa porta nel suo bagaglio di esperienze da Bari a Milano?

«Con l'entusiasmo e la convinzione di chi deve sempre imparare, partendo dalla consapevolezza di avere operato, insieme a miei colleghi, per la crescita del territorio e porto con me l'esperienza di un territorio dinamico e ricco di eccellenze come la Puglia».

Il gruppo Intesa Sanpaolo in Puglia è presente attraverso il Banco di Napoli: come cambia la banca nel rapporto con il territorio?

«Da gennaio prende avvio un nuovo modello organizzativo che punta sulla specializzazione del servizio per le diverse tipologie di clientela. Vi saranno

tre direzioni commerciali dedicate alle imprese, al mercato *retail* e alla clientela *personal*. Saremo accanto al cliente sia con le filiali con orario esteso, ma soprattutto rafforzeremo la consulenza per gestire al meglio le diverse esigenze della nostra clientela. È un modello di servizio ampio e completo che punta ad offrire al cliente quello che gli serve nella forma più comoda e completa».

E fare impresa al Sud non trova sia oggettivamente una corsa a ostacoli? Visto il costo del danaro l'euro non è uguale a Taranto come ad Amburgo. Per non parlare della pressione fiscale.

«Il costo del danaro risente del rischio territorio e vediamo che questo è molto più elevato al Sud dove il sistema bancario ha registrato un livello medio di sofferenze di diversi punti superiore rispetto al nord. Per fermarci all'Italia. C'è anche un problema strutturale di molte imprese che non offrono quei requisiti patrimoniali che agevolerebbero un costo del danaro più basso. Sicuramente poi elementi come ad esempio la pressione fiscale ed il costo dell'energia rendono il compito delle nostre aziende più complesso. Ma non dimentichiamoci che anche al Sud e qui in Puglia troviamo molte imprese che sono capaci di operare in settori ad alta tecnologia, di essere presenti sui mercati internazionali

e di saper competere alla pari nel mondo. Il nostro sforzo è quindi quello di aiutare le imprese sane ad utilizzare tutti gli strumenti disponibili per operare al meglio. Ad esempio Intesa Sanpaolo sta lavorando molto attivamente per agevolare l'utilizzo dei fondi strutturali europei e stiamo lavorando al massimo per affiancare aziende e Regioni per l'utilizzo del programma 2014-2020. Ma anche le imprese devono fare la loro parte».

Lei approda a Milano proprio nell'anno dell'Expo: può essere un'occasione anche per la Puglia e per il Sud?

«Expo è una grande occasione da non perdere per le imprese della Puglia che dopo aver sviluppato i settori dell'industria e della meccanica, deve ora puntare con decisione su turismo e agroindustria. È quale occasione migliore per aprirsi al mondo nell'anno in cui il mondo viene in Italia all'Expo che ha per tema il cibo e la terra? Inoltre la nostra partnership con Expo 2015, di cui Intesa Sanpaolo è *Official global partner*, è un'occasione imperdibile per le imprese nostre clienti, per le quali abbiamo messo a disposizione, a livello nazionale, un *platform* di 15 miliardi di euro per lo sviluppo del made in Italy e il nostro nuovo portale per l'e-commerce, «Created in Italia», per facilitare l'accesso delle imprese ai nuovi mercati digitali».

SCADENZA PER IMU, TASI E TARI

Oggi il fatidico «tax day» M5S: beffa per gli alluvionati

● MILANO. Oggi per gli italiani ultima chiamata per le tasse: sono chiamati a versare ben 44 miliardi di euro. Dovranno pagare Imu (anche quella agricola, fatta eccezione per quei terreni che godevano di esenzione fino al 2013 ma per i quali quest'anno si dovrà pagare entro il 26 gennaio) Tasi e Tari. Il versamento dell'Iva garantirà l'importo più cospicuo, pari a 16 miliardi di euro. Per la Tari, va registrato il caso Bari: il sindaco ha dichiarato che i cittadini potranno versarla entro giugno senza sanzioni. Infine, dall'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del Tfr e dalle ritenute sui bonifici per le detrazioni Irpef, l'Erario incasserà rispettivamente 231 e 72 milioni di euro.

M5S SUI COMUNI ALLUVIONATI - «Il governo ha preparato un bel «regalo» di Natale per i cittadini alluvionati. Tra una settimana, il 22 dicembre, dovranno pagare

in un'unica rata le tasse che erano state precedentemente sospese. Una vera batosta. Due righe del ministero sono bastate a gettare nel panico migliaia di persone e di imprese in Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Friuli e della provincia di Foggia. E come potranno in pochi giorni i residenti di questi comuni trovare i soldi? Ecco il vero volto del governo Renzi: un esecutivo che vuole fare cassa sulla disperazione della gente che non ha più nulla». È il commento dei parlamentari del M5S.

UIL: IN PUGLIA BATOSTA TASI - È il giorno della stangata Tasi-Imu anche in Puglia. La pressione fiscale sarà infatti più alta rispetto al 2013. «La Tasi - spiega Aldo Pugliese, segretario generale della UIL di Puglia e di Bari-Bat - si pagherà in un'unica soluzione e coinciderà con il saldo Imu: un vero e proprio salasso».

L'industria Usa mai così bene Dal 2010 è ai massimi

Agricoltura i pensionati della Cia riuniti a Bari

● NEW YORK. L'industria americana corre: la produzione sale a novembre dell'1,7%, l'aumento maggiore dal maggio 2010, confermando la ripresa economica in atto. Buone notizie anche dal settore immobiliare, con la fiducia dei costruttori edili che, seppur in calo, si mantiene vicino ai massimi degli ultimi nove anni. Wall Street è scettica di fronte alle indicazioni positive e, appesantita dal nuovo crollo del petrolio, cala nonostante un avvio in territorio positivo. E' in questo contesto che la Fed si riunisce in una due giorni di incontri che si chiuderà mercoledì, con la conferenza stampa del presidente Janet Yellen.

L'attesa è per una modifica del linguaggio sui tassi, con la frase «periodo prolungato di tempo» per il costo del danaro che potrebbe essere rivista, segnalando ufficialmente l'avvio verso un aumento dei tassi, fermi ai minimi storici dal 2008 e che non sono alzati dal 2006. Gli analisti sono divisi sulla tempestività del primo aumento della Fed, dando per scontato un aumento nel 2015. Non è d'accordo il premio Nobel all'Economia, Paul Krugman, secondo il quale non ci sarà nessuna stretta l'anno prossimo con la Fed alle prese con un'inflazione bassa e una debole ripresa dell'economia globale. «La Fed potrebbe lasciare il considerevole periodo di tempo e dire che rimuoverà l'espressione nella

● BARI. Molte delegazioni di pensionati provenienti dalle regioni meridionali hanno preso parte alla Giornata di mobilitazione dei pensionati del Mezzogiorno indetta a Bari dall'Anp, l'Associazione nazionale pensionati della Cia (Confederazione italiana agricoltori), per chiedere alle Istituzioni innovazione, solidarietà ed equità per una esistenza dignitosa e libera dei pensionati. Tra impoverimento delle pensioni e disagi socio-assistenziali, i pensionati sono ormai ai margini del dibattito politico-istituzionale e, ben 8 milioni, con assegni mensili sotto i mille euro (2,2 milioni addirittura sotto i 500 euro), vivono in semipoverà.

Si è tenuto un incontro pubblico presieduto dal presidente della Cia Puglia Raffaele Carrabba. Ad introdurre i lavori Francesco Tinelli, presidente dell'Anp Puglia.

Per il presidente nazionale dell'Inac (Istituto nazionale assistenza ai cittadini - il patronato della Cia) nonché responsabile Welfare della Cia nazionale, Antonio Barile «la legge di stabilità sul fondo patronati mette a rischio migliaia di posti di lavoro e determina una drastica riduzione della capillarità sul territorio, con la chiusura degli uffici più piccoli (zone rurali dove neanche gli enti pre-

ISTAT ESSORBO PIÙ ELEVATO AL NORD E PIÙ CONTENUTO NEL MEZZOGIORNO, CON UN DIFFERENZIALE CHE SUPERA I 400 EURO

Energia, nel 2014 una famiglia su due ha fatto investimenti per risparmiare

● ROMA. Nel 2013 le famiglie hanno speso complessivamente per consumi energetici oltre 42 miliardi di euro, con una media annua per famiglia pari a 1.635 euro. La spesa è più elevata al Nord e più contenuta nel Mezzogiorno, con un differenziale che supera i 400 euro (30% in più). E' l'Istat a rendere noti i dati nel suo rapporto annuale.

La spesa media annua cresce in ragione sia del numero dei componenti, sia della loro età. Una famiglia monocomponente giovane, spiega l'Istituto di statistica nazionale, spende in media circa 650 euro in meno rispetto a una coppia con 3 o più figli. Negli ultimi cinque anni ol-

tre la metà dei nuclei familiari ha fatto investimenti per ridurre le spese per l'energia elettrica, il 21% per le spese di riscaldamento dell'abitazione, il 15% per il riscaldamento dell'acqua e, infine, il 10% per il condizionamento.

La quasi totalità delle famiglie risiede in abitazioni dotate di impianto di riscaldamento degli ambienti e dell'acqua, mentre i sistemi per il raffrescamento risultano meno diffusi: ne sono in possesso solo 3 famiglie su 10. Sono inoltre ampie le differenze territoriali, nella diffusione

ne di apparecchiature per il condizionamento: ne risultano dotate solo l'1,5% delle famiglie residenti in Valle d'Aosta e quasi il 50% di quelle che risiedono in Sardegna.

La principale fonte energetica di alimentazione degli impianti di riscaldamento dell'abitazione e dell'acqua è il metano, utilizzato da oltre il 70% delle famiglie. Il tipo di impianto più diffuso è l'autonomo, sia per riscaldamento gli ambienti (lo utilizzano 66 fami-

(74). Gli apparecchi singoli vengono utilizzati più frequentemente nel Mezzogiorno, i centralizzati al Nord.

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'impianto di riscaldamento, la media è di circa 8 ore al giorno, più nel pomeriggio (quasi 4 ore e mezzo) che non nelle fasce mat-

turne (circa un'ora). Le famiglie residenti al Nord accendono in media due ore in più rispetto a quelle del Centro e tre ore e mezzo in più rispetto a quelle del Mezzogiorno. Più di una famiglia su cinque, invece, fa uso

di legna per scopi energetici (consumando 3,2 tonnellate in media all'anno) mentre solo il 4,1% utilizza pellets. Il consumo di legna è più elevato nei comuni montani (oltre il 40% delle famiglie) e in Umbria e Trentino Alto Adige (poco meno di una famiglia su due). Infine, scrive l'Istat, a distanza di pochi anni dal ritiro dal commercio delle lampadine tradizionali, le lampadine a risparmio energetico rappresentano già quasi i tre quarti delle lam-

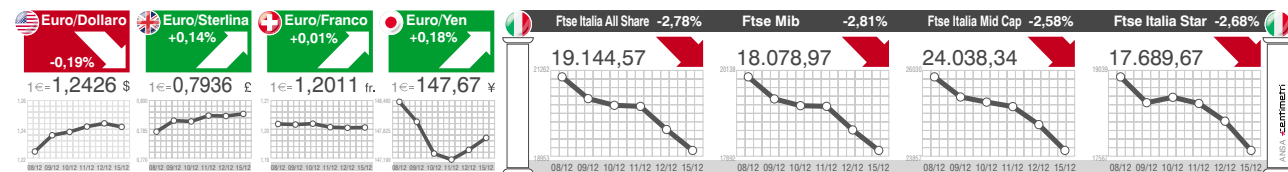


**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 dicembre 2014

AFFARI E FINANZA | 15



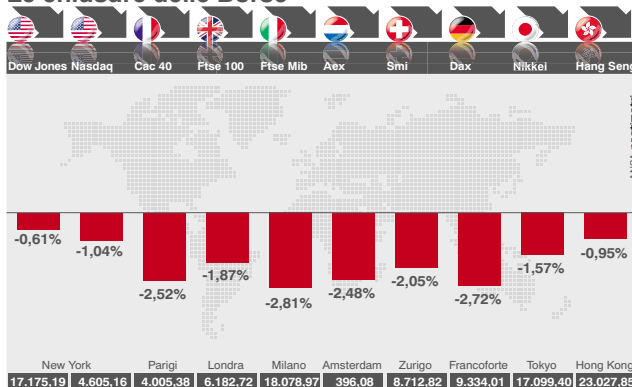
Petrolio e rublo a picco Borse a testa in giù

Mosca: -2,38%. Affonda Piazza Affari che brucia il 2,8%

● **MILANO.** Chiusura in forte calo per i listini europei a causa delle nuove tensioni sul mercato russo con la Borsa di Mosca che ha perso il 10% (-10,12% indice Rts denominato in dollari, -2,37% l'indice denominato in valuta locale) e il rublo in calo all'incirca delle stesse percentuali sia sul dollaro che sull'euro. Londra ha così ceduto oltre un punto e mezzo percentuale e Parigi e Francoforte oltre due punti e mezzo.

A Milano il Ftse Mib è arretrato del 2,81% e il Ftse All Share del 2,78%. Le vendite hanno colpito in particolare le banche e in particolare Mps (-8,14% a 0,5245 euro) che ha aggiornato i nuovi minimi storici e Carige (-7,09%) che continuano a risentire dell'incertezza relativa al loro futuro nonostante il primo via libera della Bce ai rispettivi piani di ristrutturazione dopo che i due istituti avevano fallito gli stress test. Fra i pochi titoli in controtendenza, Tod's ha guadagnato l'1,53% e Fca lo 0,55%. Sui mercati ha pesato anche il nuovo calo del greggio con il Wti che cede il 2,53% a 56,36 dollari. Sul fronte valutario, l'euro scambia a 1,2470 dollari (1,2455 venerdì) e a 146,94 yen (147,99) mentre il rapporto fra

Le chiusure delle Borse



dollaro e yen si attesta a 117,77 (118,81).

Gli operatori sottolineano come i mercati si siano posizionati in una posizione di avversione al rischio e quindi si allontanano dai mercati azionari. Lo si è visto chiaramente con gli acquisti sui titoli di Stato che hanno fatto scendere i rendimenti dei decennali non

solo di Italia (2% il Btp decennale da 2,06% venerdì) e Spagna (1,79% da 1,96%), ma anche di Paesi molto solidi come Germania (0,63%) Olanda e Austria che pagano già molto poco agli investitori. Gli operatori oggi hanno guardato con preoccupazione alla Russia e qualcuno inizia a parlare di possibile crac di Mosca che ri-

sente del prezzo del greggio in continuo calo. La stessa banca centrale russa, d'altra parte, ha ammesso che il Pil potrebbe crollare del 4% il prossimo anno se il petrolio si manterrà a lungo sotto i 60 dollari al barile. Ma all'orizzonte ci sono anche altri temi che tengono con il fiato sospeso gli operatori a cominciare dalla Grecia e dalla

difficile partita per l'elezione del presidente della Repubblica che inizia mercoledì. Se i partiti di maggioranza non dovessero riuscire a raccogliere i voti necessari, infatti, il Paese potrebbe andare verso le elezioni e l'esito delle consultazioni potrebbe favorire la sinistra ellenica che fa paura ai mercati.

Crisi russa e possibile crisi greca hanno portato a una chiusura fortemente negativa sui mercati europei. Londra ha ceduto l'1,87%, Parigi il 2,52% e Francoforte il 2,72%. A Milano gli indici sono stati penalizzati dal comparto bancario. Oltre a Mps e Carige, hanno registrato perdite pesanti anche Unicredit (-4,7%) e Intesa Sanpaolo (-4,33%). La ripresa del prezzo del petrolio nelle prime ore di contrattazione aveva ridato fiato a Eni e Saipem con quest'ultima che era arrivata a guadagnare oltre il 5%, ma l'inversione di tendenza nelle quotazioni del greggio ha riportato giù anche i due titoli: il cane a sei zampe ha chiuso a 3,49% mentre la controllata è riuscita comunque a chiudere in positivo anche se appena per lo 0,24%. Sopra la parità anche Fiat che, dopo cinque sedute negative consecutive a causa del collocamento di azioni e del

convertendo, ha chiuso le contrattazioni a +0,55%. Fra i titoli a minore capitalizzazione, acquisti su Ambromobiliare a +7,63% e Trevi +5,19%. mau

Le vendite hanno colpito anche gli altri listini europei anche se in misura leggermente minore rispetto a Milano. Le vendite hanno colpito le banche, le materie prime e le utilities. Il crollo dei prezzi del petrolio e delle commodities, infatti, ha penalizzato Bhp Billiton (-3,58%), Anglo American (-3,3%) e Bp (-3,2%) sulla Borsa di Londra. Le utilities, insieme ai titoli del comparto auto, sono stati fra i peggiori a Francoforte dove Rwe ha ceduto il 4,66% e Eon il 4,04%. In rosso anche Adidas (-1,61%) dopo l'annuncio di un piano di riacquisto di azioni proprie che potrebbe raggiungere il valore di 1,5 miliardi di euro nei prossimi tre anni. A Parigi, infine, vendite importanti sul comparto bancario dove Bnp Paribas è arretrata del 3,62%, SocGen del 2,79% e Eon il 4,04%. Bene, invece, Technip che ha guadagnato l'1,01% dopo la rinuncia all'acquisizione del gruppo Cgg e l'annuncio dell'acquisto delle attività poliestere e poliamide di Air Liquide.

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,785	-3,09	CNH INDUSTRIAL	6,20	+0,24	LUXOTTICA	42,50	-1,09	STMICROELECTRONICS	5,645	-3,83
ATLANTIA	18,37	-1,50	ENEL	3,528	-2,54	MEDIASET	3,326	-3,82	TELECOM ITALIA	0,896	-1,97
AUTOGRIFF	5,87	-2,17	ENEL GREEN POWER	1,675	-2,50	MEDIOBANCA	6,425	-3,02	TENARIS	11,36	-2,24
AZIMUT HOLDING	17,02	-1,22	ENI	13,29	-3,49	MEDIOLANUM	4,926	-1,48	TERNA-RETE ELET. NAZ.	3,596	-2,49
BANCA MPS	0,5245	-8,14	EXOR	32,38	-0,74	MONCLER	10,50	-1,50	TOD'S	66,20	+1,53
BANCA POP. E. ROMAGNA	4,97	-2,55	FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	9,12	+0,55	PIRELLI & C	10,61	-3,72	UBI BANCA	5,705	-3,71
BANCA POP. MILANO	0,524	+0,29	FINMECCANICA	7,195	-3,49	PRYSMIAN	14,06	-2,56	UNICREDIT	5,17	-4,70
BANCA POPOLARE	9,645	-3,31	GENERALI	16,27	-1,93	SAIPEM	8,215	+0,24	UNIPOLSAI	2,116	-3,38
BUZZI UNICEM	10,38	-1,42	GTECH	17,24	-1,99	SALVATORE FERRAGAMO	19,24	-2,14	WORLD DUTY FREE	7,10	-3,53
CAMPARI	5,15	-0,68	INTESA SANPAOLO	2,34	-4,33	SNAM	3,848	-2,58	YOOX	17,45	-1,36

*Privilegiati
&
Premiati*

SFOGLIA IL CATALOGO E SCEGLI IL TUO REGALO SU
www.popolarebari.it/clubsoci

**Speciale
Natale 2014**



Numero Verde gratuito **800-005444** tasto 1

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consulta il Regolamento sul sito www.popolarebari.it/clubsoci.



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 dicembre 2014LETTERE E COMMENTI **17**

DE TOMASO

La tassazione infinita

>> CONTINUA DALLA PRIMA

La stangata di Mario Monti sulle case, tesa a ricavarne 24 miliardi, ha comportato un deprezzamento dei valori immobiliari per circa duemila miliardi di euro. Deprezzamento che, dopo le ultime batoste, tende ad aggravarsi ancora di più.

Ma il governo non sembra particolarmente preoccupato, tanto che - se non fosse stato per le ultime proteste - i Comuni avrebbero potuto innalzare la Tasi, sin dal 2015, dal 2,5 per mille al 6 per mille. Renzi è corso ai ripari e ha fatto presentare un emendamento che congela il rialzo-bomba della tariffa. Ma non è escluso che, tra 12 mesi, sulla scia del pressing a opera dei Comuni vogliosi di tassare, il governo tolga il tetto alle aliquote della Tasi, anche perché la trovata della prossima *Local Tax* (escamotage lessicale per aumentare il prelievo con la scusa della tassa unica negli enti locali) ha l'aria del classico specchietto per le allodole: si cambia nome per confondere le acque, col risultato che l'imposizione terribile continuerà a salire.

Peraltro, lo stesso stop di un anno al maxi-balzo della Tasi dal 2,5 per mille al 6 per mille è stato presentato e rappresentato come un sostanzioso regalo di Natale, quasi che i continui incrementi della tassazione locale, specie a partire dal 2011, non abbiano prodotto tagli dolorosi ai conti correnti del-

le famiglie. La sensazione è che presto si abbatterà una nuova tempesta tassale sulla casa dei cittadini, rendendo pressoché vana ogni speranza di ripresa produttiva.

Matteo Salvini, che sa annusare l'aria come pochi ha lanciato un'idea provocatoria: la Flat Tax al 15 per cento, per tutti. Silvio Berlusconi ha elogiato l'alleato leghista, ma ha manifestato più di una perplessità sulla fattibilità del progetto. Oddio. Magari fosse possibile portare l'Irpef al 15 per cento, come vorrebbe la Flat Tax, la tassa piatta. Forse tornerebbe la voglia di lavorare di più. Ma, per onestà, va sottolineata la quasi impossibilità per lo Stivale di adeguarsi al metodo fiscale in vigore in 38 nazioni, fra cui la Cina e la Russia. Lo choc per la produzione risulterebbe portentoso. Ma altrettanto sconvolgente sarebbe il tracollo dei conti pubblici italiani, anche se i fautori della Flat Tax ritengono che la ripresa produttiva assicurerebbe un incremento delle entrate, non un calo.

Assai più realistico potrebbe risultare un programma di tagli alla spesa pubblica, anche perché, senza i tagli alla spesa, la riduzione delle imposte potrebbe causare un'ulteriore decrescita della cassa comune nazionale. Ciò detto, nonostante gli effetti perversi prodotti dal caro-tasse, il partito dell'oppressione fiscale appare tutt'altro che appagato. Infatti non va mai in vacanza, come testimonia quella mini-tassazione (occulta) che spunta nelle situazioni più

imprevedibili.

L'umore dell'opinione pubblica non è mai stato così ostile alla classe politica. È sufficiente prestare ascolto ai discorsi che si sentono nelle interminabili code di questi giorni davanti agli sportelli di riscossione tributaria. Non si salva nessuno, nella classe politica. Persino Beppe Grillo ha perso quella spinta propulsiva che solo pochi mesi addietro autorizzava alcuni analisti a ipotizzare un *replay* della marcia su Roma: stavolta da Genova, anziché da Milano come nel 1922. La sfiducia da parte dei contribuenti sembra incontenibile, tanto che sa di miracoloso la mancata apparizione di un demagogo capace di girare a proprio favore il generale sentimento di insoddisfazione.

Renzi ripete di aver invertito la rotta e ricorda i benefici degli 80 euro mensili agli italiani meno fortunati. Peccato però che quasi tutti gli interventi decisi dal governo siano fondati solo sulla speranza della revisione della spesa: di fatto oggi questi interventi costituiscono la prenotazione di nuovi debiti, che dovranno essere onorati attraverso l'introduzione di altre tasse. Insomma, un circolo vizioso da provocare più vertigini di un labirinto.

Anche il premier tende a trascurare il peso del fisco sui margini di libertà dei cittadini. Più salgono le tasse, più si restringono la libertà e l'autonomia del singolo, per non dire del contraccolpo collaterale generato dal *mix* fra depressione economica generale e depressione psicologica individuale.

Direbbe Cicerone (106-43 avanti Cristo):

«Fino a quando durerà la nostra pazienza?».

È la domanda più scandita fra gli italiani alla vigilia del nuovo anno. Già, fino a quando?

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it



FOGGIA La protesta di un negoziante

QUADRATO

Il miracolo del presepe

>> CONTINUA DALLA PRIMA

L'immagine del sole compare, non a caso, nel salmo 19(18): il "sole che guida e ristora... luce e splendore" che illumina il mondo. È suggestivo il termine Natale, che, nella sua provenienza, dal verbo latino nasci, attraverso il participio passato natus, indica il nascere, l'origine. Un etimo che, significativamente, è lo stesso del vocabolo "natura", derivante dalla stessa radice: a rivelare una vicinanza, e non solo lessicale, tra Natale e Natura. Ebbene, il Natale allude al sorgere della vita, richiama il venire alla luce, il manifestarsi al mondo. Segna un inizio, un principio. E il presepe, che dal latino praesepe denota la stalla, la mangiatoia (Virgilio, *Eneide* 725 e Georgiche 4.168), è la rappresentazione di una nascita. La descrive nel suo Vangelo Luca (2.7): "Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia perché non c'era posto per loro nell'albergo". Il presepe narra l'evento che, nella rievocazione di Francesco d'Assisi la notte di Natale del 1223 in Greggio, quasi a replicare Betlemme, diventa occasione per "onorare la semplicità, esaltare la povertà e lodare l'umiltà". Il presepe è una sorta di metafora della vita, che può essere dura, tribolata, dolorosa. E il racconto di una famiglia povera, in fuga, di una sposa "incinta", costretta a partorire in una grotta, ha un forte valore evocativo. Nelle figure di Giuseppe, Maria e Gesù si ritrovano anche i migranti di oggi, spesso costretti a fuggire dai loro paesi, in condizioni disperate. Si scorge la sofferenza umana, soprattutto il dramma di madri che si trovano a partorire persino in mare, su barche malridotte, vittime di scafiisti senza scrupoli. Ad arricchire il quadro del Natale ci sono altri protagonisti. A cominciare dai pastori, i primi ad accorrere: "persone vigilanti", "anime semplici", come li definisce Benedetto XVI nell'omelia pronunciata il 24 Dicembre 2009. E ci sono gli animali, tra i più umili, il bue e l'asinio; gli alberi e le stelle. C'è il "compendio di tutta la natura", come scrive Alda Merini nel ritrarre, in una sua poesia del 1947, il Dio dai "due volti": quello "di luce/ pascolo delle anime beate". Ed è "il volto del Dio d'amore che abbraccia uomini e donne senza distinzione di nazione e natura e persino di fede purché il loro cuore sia puro", come osserva, ammirato, Gianfranco Ravasi (*Il seme della parola*, Piemme 2004). In questa direzione assume una particolare rilevanza la visita dei tre

Magi, uno dei quali nero: a significare che il Natale è un avvenimento che riguarda tutti, l'umanità intera, nella varietà delle etnie, culture, tradizioni. C'è una meditazione, la voce di un poeta africano, Bernard Binlin Dadié, sulla "Negritudine", che merita di essere ascoltata: "Ti ringrazio mio Dio, d'avermi creato negro/ d'aver fatto di me un groviglio di tutti i dolori. / Il bianco è un colore di circostanza/ il nero, il colore di tutti i giorni... / Noi siamo la Notte, siamo il Mistero/ E per noi sono le Stelle". Sono versi "belli e intensi", che, come ancora Ravasi commenta, "invitano ad allargare i nostri orizzonti culturali e spirituali, superando le grettezze e le paure di questi tempi, in cui il dialogo e il confronto sono difficili e la tentazione di rinchiudersi in un bunker armato e solitario è forte". È questo il messaggio che viene dal Natale: di pace, amore, fratellanza, solidarietà. Gesù è un'essenza vitale, è "necessario", come afferma in una sua ode Bertolt Brecht: "Oggi siamo seduti, alla vigilia di Natale, noi, gente misera, in una gelida stanzetta, il vento corre di fuori, il vento entra. Vieni, buon Signore Gesù, da noi, volgi lo sguardo; perché Tu ci sei davvero necessario". In questa ottica, che abbraccia in una dimensione globale l'umanità, si colloca il pensiero di San Paolo, che propugna e difende l'idea (non solo cristiana) dell'unità del genere umano e dell'uguaglianza di tutti gli uomini: quale emerge dal suo epistolario, in particolare dalle Lettere ai Galati (3.28-29), agli Efesini (4.16), ai Corinti (1.12.12-14 e 12.20-21), in cui l'apostolo insegna che "sia Giudei sia Greci, sia servi sia liberi, sia maschio sia femmina" formano "un solo corpo", composto di "molte membra", "compatto e armoniosamente connesso da tutte le giunture che lo sorreggono". È il *corpus magnum* di cui parla Seneca nell'Epistola 95: un "unico corpo", il "tutto-uno" di cui gli uomini sono parte e che "la natura ha reso parenti" (*natura nos cognatos edidit*). Ecco perché il presepe - che non è espressione di una fede, un emblema confessionale, ma memoria di un fatto storico eccezionale, qual è il Natale, che parla all'umanità intera a prescindere dal credo religioso - non è "occasione di discriminazione", un "focus cerimoniale e rituale" come invece è stato ritenuto, in una visione a dir poco angusta, dal Presidente di una scuola pubblica italiana, e che ha finito così per "ridurre la giusta istanza di laicità dello Stato a una forma di intolleranza iconoclasta" (nel giudizio di Marino Niola). Il presepe non divide ma unisce, non discrimina ma affratella.

Renato Quadrato

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

L'anno della luce a chi dire «grazie»

Molte scoperte scientifiche sono derivate dalla necessità di risolvere problemi pratici e dalla curiosità di capire il funzionamento di cose utili e di migliorarle. Le leggi della termodinamica sono figlie della necessità di far funzionare le macchine a vapore con meno carbone. Si potrebbe andare molto indietro nel tempo ma l'imminente inizio dell'Anno Internazionale della Luce, proclamato dall'Unesco per il 2015, induce a ricordare che gli odierni successi dell'energia solare affondano le radici nelle origini della scienza matematica e della fisica ottica. Molti anni fa il prof. Vasco Ronchi (1920-2012), per molti decenni direttore dell'Istituto Nazionale di Ottica di Arcetri, scrisse un libro intitolato "Storia della luce", citato in tutto il mondo; l'ultima edizione fu pubblicata nel 1983 da Laterza, oggi introvabile, di cui sarebbe molto auspicabile una ristampa. Le leggi del movimento della luce, che 2500 anni fa era principalmente quella del Sole, sono state scoperte per cercare di capire il funzionamento di certi oggetti che erano capaci di concentrare la radiazione solare in un punto che raggiungeva temperature anche altissime capaci di accendere un "fuoco". I primi scritti di ottica matematica trattavano, infatti, le proprietà delle lenti e degli specchi ustori (cioè capaci di generare del calore che "brucia"). Troviamo fra gli autori il gigante della matematica greca Euclide, vissuto intorno al 250 avanti Cristo ad Alessandria d'Egitto; nello scritto, a lui attribuito, intitolato "Catottrica", parla delle proprietà degli specchi, piani, sferici, convessi e concavi. Nella trentunesima proposizione dice chiaramente: "Con specchi concavi rivolti verso il Sole è possibile accendere un fuoco" e spiega come è possibile calcolare in quale punto sarà concentrato il calore. Gli scritti sugli specchi ustori scatenarono una curiosità senza fine; anche se probabilmente è una leggenda che Archimede, contemporaneo di Euclide, sia riuscito a bruciare le navi romane a Siracusa concentrando su di esse il calore solare mediante specchi ustori. Diocle di Caristo (metà del secondo secolo avanti Cristo), il suo contemporaneo Apollonio di Perga, Claudio Tolomeo (100-175 dopo Cristo), il bizantino Antemio di Tralle (474-534 d.C.), sono solo alcuni di quelli che scrissero opere sulle sfere e sugli specchi ustori parabolici. Le opere dei matematici greci sono state riscoperte, dall'VIII secolo dopo Cristo in avanti, dagli studiosi arabi, curiosissimi e avidi di conoscenza nella loro avanzata trionfale dal deserto arabico verso il Mediterraneo, poi a occidente verso la Persia e l'India; dovunque trovavano tracce della cultura greca le opere venivano tradotte, commentate, perfezionate. Ibn Sahl (morto intorno al 1000 d.C.) scrisse un trattato sulle sfere e sugli specchi ustori che fu ripreso e ampliato nella grande "Optica" di Ibn al-Haytham, noto in occidente come Alhazen (morto intorno al 1041 d.C.). Alhazen ebbe una vita avventurosa fra Bagdad e l'Egitto; qui, per motivi politici, fu costretto a chiudersi in casa e scrisse centinaia di opere che trattano, oltre all'ottica, molti problemi di matematica, di medicina, di meteorologia, una cultura enciclopedica.

FAMA - Ma fu l'"Optica" che gli dette la fama anche perché fu tradotta in latino da un ebreo spagnolo alla fine del 1100. Alhazen ha spiegato come la luce passa attraverso l'occhio e genera la visione e ha perfezionato le conoscenze delle sfere e degli specchi ustori. Il polacco Witelo (seconda metà del 1200) ha rielaborato l'opera di Alhazen e ha scritto una "Optica" che è stata pubblicata a Basilea nel 1572, insieme alla traduzione latina della "Optica" dello studioso arabo. Un cammino cominciato duemila anni prima dai sapienti greci tornava così in Europa e nel mondo e stimolava innumerevoli scritti fra cui quelli di Giovan Battista Della Porta (1535-1615), un enciclopedico sapiente napoletano. Tutto, nella tecnologia dell'utilizzazione dell'energia solare può essere fatto risalire a questi nostri predecessori. Un popolare strumento, l'eliofanografo inventato nel 1854 da John Campbell (1821-1885), è costituito da una sfera trasparente di vetro dietro cui viene posto un foglietto di carta; la radiazione solare che attraversa la sfera si concentra sul foglio di carta e ne brucia (non per niente si tratta di una sfera ustoria) una parte; dalla lunghezza delle parti bruciate si risale al numero di ore in cui il Sole è stato alto nel cielo privo di nuvole. Molte delle centrali termoelettriche solari sono basate su sistemi di specchi piani, disposti in circolo, tutti orientati in modo da costituire frammenti di una parabola che concentra la radiazione solare su una caldaia piena d'acqua, in cima ad una torre; col vapore così formato si azionano turbine e dinamo. Altri sistemi sono costituiti da grandi superfici riflettenti paraboliche che raccolgono il calore solare e lo concentrano su un tubo contenente acqua o speciali sali i quali poi trasferiscono il calore ad una caldaia. Alcuni pensano di costruire migliaia di questi specchi solari nel deserto per produrre elettricità da esportare in Europa. Ma al di là delle applicazioni solari la storia dell'ottica racconta come sono nati gli occhiali e la macchina fotografica, strumenti per controllare la qualità degli oli misurandone l'indice di rifrazione, eccetera. L'anno della luce è una occasione per dire grazie a chi, in 2500 anni, ci ha svelato tante meraviglie.

6 | Primo piano

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it**■ POLITICA**

Il nuovo esecutivo dovrebbe vedere la luce all'inizio del prossimo anno. Si lavora a fari spenti

Luongo pensa a Folino e Adduce

Il segretario del Pd in cerca di un equilibrio forte comincia a tessere schemi per la giunta regionale

di SALVATORE SANTORO

Le decisioni spettano a Pittella che anche questa volta non farà sconti ma iniziano a circolare ipotesi suggestive tipiche del modus operandi del segretario regionale del Partito democratico

POTENZA - L'ultima suggestione: Folino e Adduce in giunta regionale. Con il deputato che si dimetterebbe dal Parlamento facendo diventare parlamentare De Filippo (primo dei non eletti) che attualmente è sottosegretario alla Sanità ma senza gradi da deputato. E con la corsa alla poltrona di sindaco di Matera che potrebbe diventare un po' più semplice. Non è una fantasia. E' uno degli schemi a cui sta lavorando Luongo. E' nel suo stile.

Lavorare all'oggi pensando già a quello che sarà domani. Lo schema in effetti semplificherebbe alcune scelte strategiche a cui il Pd prima o poi sarà chiamato.

Ad ogni modo il tema nuova giunta regionale è caldo. Si lavora sottotraccia. Ma il rimpasto dell'esecutivo a via Verrastro si farà. Non prima della fine dell'anno comunque. E' il segretario del Partito democratico di Basilicata, Antonio Luongo quello che più ci sta lavorando.

Ovviamente le scelte finali spetteranno al presidente della Regione, Marcello Pittella. Ma non c'è più il clima di grande freddo tra partito e governatore che si registrava quando ha compiuto le scelte della sua prima giunta (un anno fa). La sensazione è che agirà in accordo con il proprio partito. Almeno fino a prova contraria.

Ma è anche vero che non vuole subire delle vere e proprie imposizioni. Insomma Marcello Pittella da un lato ascolterà quanto gli proporrà il proprio segretario dall'altro vorrà comunque avere l'ultima parola.

Ma con il passare dei giorni alcuni punti sembrano determinarsi. Innanzitutto pare che la scelta dovrebbe essere per una giunta composta da assessori esterni. Non da consiglieri regionali in carica. La bozza del nuovo Statuto offre un'indicazione precisa: è stato fissato il principio di incompatibilità tra carica di assessori e consiglieri. Una linea di principio. Niente di più perché la bozza prima di diventare legge dovrà affrontare una serie di passaggi non da poco che potrebbero comportare delle modifiche sostanziali. Ma il tema di incompatibilità esiste.

E quindi sebbene il rimpasto avverrà ben prima che venga approvato la riforma statutaria è abbastanza difficile immaginare che Marcello Pittella possa comporre una giunta con consiglieri regionali in carica per poi veder approvare una legge in Consiglio (presumibilmente nella prossima estate) che di fatto dice il contrario. Anche se si tratterebbe di un legge approvata a posteriori.

Ma del resto il tema di una giunta interna non ha mai appassionato più di tanto né il governatore né tanto meno il Pd al netto delle ambizioni personali di alcuni consiglieri. Questo consentirebbe a Pittella di mantenere in giunta uno o due assessori in carica. In pole sempre Liberali e Berlinguer anche se c'è chi giura che



Dall'alto il deputato Vincenzo Folino e il sindaco di Matera, Salvatore Adduce

a essere riconfermati potrebbero essere gli altri due e cioè la Franconi e Ottati che sarebbero meno "ingombranti".

Ovviamente saranno decisive le trattative degli ultimi giorni. Chi è dato certo per assessore a settimane dal rimpasto di solito non arriva alla nomina vera e propria. Comunque si lavora. E in questa logica l'eventuale nomina di Vincenzo Folino e Salvatore Adduce in giunta è "affascinante". E avrebbe i suoi perché. Anche se a onor del vero lo stesso Folino (secondo autorevoli indiscrezioni) non avrebbe preso sul serio lo schema. Ma potrebbe trattarsi di semplice strategia per confondere i giochi. Perché nel frattempo sono tanti i fronti aperti nel Partito democratico e fuori. In ogni caso la tensione è alle stelle. Non solo per la giunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto grande Luongo e Pittella nella Direzione del Pd. Nell'immagine piccola il governatore insieme alla sua giunta

L'INTERROGAZIONE AL MISE

Giallo sui 41 milioni per la bonifica

POTENZA - Intanto il deputato Vincenzo Folino continua a "vigilare" da Roma sulle questioni legate al controllo del territorio. A Tal proposito Folino alla Camera dei deputati ha presentato un'interrogazione al ministro per lo Sviluppo economico per sapere "se le risorse assegnate con delibera Cipe numero 87 del 2012 per un importo di 41,72 milioni di euro alla Regione Basilicata per gli interventi di

Folino chiede:
«Se le risorse siano ancora disponibili e se risulti che gli atti finora compiuti siano conformi nella tempistica»

bonifica dei siti inquinati d'interesse nazionale di Tito e della Val Basento siano ancora disponibili e se risulti che gli atti finora compiuti siano conformi nella tempistica dell'accordo di programma sottoscritto il 19 giugno 2013 con il ministero dell'Ambiente».

E quindi il parlamentare del Pd (autosospeso) Vincenzo Folino nella propria interrogazione chiede lumi

perché «secondo quanto riferito in una nota inviata ai media locali dai sindacati lucani, ad oggi la Regione Basilicata, impegnata nella redazione e definizione dei progetti di bonifica così come richiesto dall'Accordo quadro rafforzato, non avrebbe ancora formalizzato alcuna richiesta di proroga dei suddetti termini al Ministero dello sviluppo economico e quindi non sarebbe certa la disponibilità che le risorse finanziarie stanziare con delibera Cipe siano ancora disponibili».

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Restaino si complimenta con Di Consoli ma chiarisce «Io mai ricevute telefonate da Bubbico e Speranza»



Le dichiarazioni di Restaino su Facebook

POTENZA - Restaino si complimenta con Di Consoli. Ma ricorda che lui telefonate da Bubbico e Speranza dopo essere stato assolto non ne ha mai ricevute.

Insomma, si parla di inchieste giudiziarie che riguardano i politici lucani ed emergono tanti nervi scoperti. Perché negli anni sono state diverse le inchieste che riguardano politici di primo piano della vita politica lucana.

Tra questi Erminio Restaino non è di quelli che si nasconde. Anzi. Tanto più nel ruolo di libero "battitore" non dimentica ancora l'inchiesta che lo ha riguardato mentre era assessore e per la quale è stato difeso dalla giunta De Filippo.

Restaino più volte è tornato sulla vicenda. Nonostante poi sia stato assolto si è trovato completamente

fuori dai giochi. In tale contesto sulla propria bacheca di Fb ha commentato l'articolo di Andrea Di Consoli sulle beghe giudiziarie di Margiotta. Così Restaino: «Condivido ogni parola dell'articolo di Andrea Di Consoli. Il Pd non è più un partito garantista». Bravo e coraggioso come sempre. Una sola piccola cosa: egli si dice certo che politici come Roberto Speranza e Filippo Bubbico sapranno porre al centro del dibattito del Pd il tema del garantismo». Me lo auguro davvero tanto. Ricordo (non senza rabbia) che quando fui prosciolto da tutte le accuse nella vicenda Arpa - Femice da nessuno dei due ho ricevuto né una telefonata né un "freddo" sms. Probabilmente Speranza si vergognava di Bubbico non so».

A PROPOSITO DI RIFORME COSTITUZIONALI

Il disegno di legge per modificare il bicameralismo viola la Costituzione

di MICHELE RIBELLINO

MIGLIONICO - La Costituzione italiana prevede un bicameralismo perfetto o pieno (articolo 55 della Costituzione), e integralmente rappresentativo. Il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati sono eletti a suffragio universale e diretto, dotati degli stessi poteri e, quindi, posti su un piano di completa parità. L'unica eccezione al principio del bicameralismo è data dalla previsione del Parlamento in seduta comune. I motivi principali che hanno reso necessario il bicameralismo sono:

1) l'opportunità: l'esistenza di due Camere permette una più attenta riflessione politica sui problemi del Paese e consente la correzione, nel passaggio di un testo di legge da una Camera all'altra di possibili attecchimenti legislativi.

2) la garanzia costituzionale: l'esistenza di due Camere che si controllano reciprocamente, e che rappresentano l'una il contrappeso dell'altra, costituisce una ultima garanzia del rispetto e dell'attuazione della Costituzione.

Nell'attuale ordinamento costituzionale le due Camere, sono su di un piano di assoluta parità che presenta, però, alcuni aspetti negativi. Ciò spiega la proposta di riforma del sistema, all'esame del Senato. E' conforme ai principi fondamentali della Costituzione?

Il grande giurista e autorevole componente dell'assemblea costituente Piero Calamandrei definì la Costituzione, quale carta di una "rivoluzione promes-

sa". Non dunque un testo che contenga solo le "regole del gioco" da rispettare, ma anche un testo che mira a dettare "una tavola di valori" orientativa. Infatti, il testo costituzionale si apre proprio con un gruppo di articoli posti sotto il titolo di "principi fondamentali". Il compianto professor Mortati, emerito componente l'Assemblea costituente, nonché docente di Diritto costituzionale, ne elenca tre, tra i più importanti:

- a) principio democratico;
- b) funzione di garanzia del bicameralismo;
- c) principio della parità di potere e di legittimazione delle due Assemblee.

Il principio democratico, espresso nel primo comma dell'articolo 1 della Costituzione ("l'Italia è una repubblica democratica"), è considerato quello più complessivo, perché riassume e "racchiude in sé, in germe, gli altri" (Mortati).

In senso stretto, il principio democratico indica quel carattere dell'assetto politico - istituzionale, per cui fonte del potere politico si considera il consenso dei governanti. In questo senso, il principio democratico viene a coincidere con quello della sovranità popolare, espresso nel secondo comma dell'art. 1 della Costituzione, secondo cui la sovranità appartiene al popolo. Qual è l'efficacia giuridica dei principi fondamentali della Costituzione?

In primo luogo, nell'interpretare le varie disposizioni della Costituzione, i principi assumono un valore di guida. Da essi, inoltre, è possibile derivare re-

gole costituzionali implicite, cioè non tradotte in espressioni esplicite di legge; così ad esempio, la Corte costituzionale ha derivato, dal principio democratico, la regola della normale pubblicità dei dibattimenti giudiziari.

In terzo luogo, i principi fondamentali, esprimendo le direttive importanti della Costituzione, rappresentano un limite alla stessa possibilità di revisione del testo costituzionale. Essa, regolata dall'articolo 138 della Costituzione, si arresta di fronte ai principi di fondo in essa contenuti. Infatti, la Corte Costituzionale ha affermato, nella sentenza n. 1146 del 1988, la possibilità del sindacato sulle leggi costituzionali anche sotto il profilo sostanziale, in relazione al rispetto dei principi supremi dell'ordinamento costituzionale. Ai nuovi padri costituenti dell'Italia della seconda repubblica, privi di cultura giuridica di diritto costituzionale, ricordiamo che i principi fondamentali identificano il nucleo inderogabile della Costituzione, cioè valori e criteri che non possono subire nemmeno parziali deroghe.

I politici, sia di centrodestra che di centrosinistra, con rare eccezioni, sono affetti dalle megalomanie parolistiche!

Il testo di riforma del bicameralismo, all'esame del Senato, è una "perversione costituzionale". Smantella le misure a protezione della Costituzione, voluta dai costituenti del calibro di Mortati, Moro, Calamandrei, Nenni, Pertini, Einaudi, Togliatti, Saragat, Terracini, De Gasperi ecc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Il percorso politico dei Popolari per l'Italia secondo Pace

«Si è tenuta Sabato scorso l'assemblea nazionale dei Popolari per l'Italia. E' il primo passo verso una aggregazione di forza politiche, movimenti, associazioni unite dai valori del populismo sturziano e dal percorso del Partito popolare europeo». Lo comunica il consigliere regionale dei Popolari per l'Italia, Aurelio Pace che aggiunge: «E' confermato il radicamento sul territorio di un movimento giovane ma ambizioso che intende partire dalle realtà locali e dalle prossime elezioni amministrative e regionali per selezionare una classe dirigente autenticamente legata al territorio ed alle sue istanze».

FdI di Basilicata sulla kermesse nazionale di Meloni

«GRANDE entusiasmo domenica scorsa per il discorso al Teatro Quirino di Roma, di Giorgia Meloni». Lo si legge in una nota di Fratelli d'Italia - An di basilicata che prosegue con una citazione della stessa Meloni: «E come in un campo di battaglia, ci sono quelli che si nascondono, quelli che scappano e, poi, ci siamo anche noi che abbiamo ancora ideali ed energia per combattere». FdI di Basilicata aggiunge: «Perché è questo che vuole essere il partito di Giorgia Meloni: una casa "per tutti coloro che in un tempo vigliacco non vogliono essere vigliacchi pure loro", per gli sfiduciati, i delusi ma anche per gli entusiasti, per coloro che non si sono mai arresi e che hanno sempre lottato per quello in cui credono. E quello che cerchiamo di fare anche qui, in Lucania. Essere il luogo di condivisione di ideali comuni e fucina di nuove forze, spazio di riflessione, "pensatoio", ma anche luogo di reazione».

Bolognetti (Radicali) rilancia la necessità di un'amnistia

«Oggi più di ieri affermo che è necessario un provvedimento di Amnistia e indulto; un provvedimento di Amnistia per la Repubblica, di Amnistia per questo nostro Stato che da troppo tempo non rispetta la sua propria legalità». Lo afferma Maurizio Bolognetti, segretario dei Radicali Lucani, rendendo noto di aver ripreso dalla mezzanotte lo sciopero della fame «a sostegno degli obiettivi, delle ragioni e delle proposte dell'iniziativa nonviolenta condotta da Marco Pannella e da oltre 150 persone, e per dialogare con il Consiglio regionale della Basilicata, che lunedì 22 discuterà una proposta di Ordine del giorno firmata dai consiglieri Cifarelli, Benedetto, Bradascio e Spada».

Pedicini (M5S) sul reddito di cittadinanza

«GRAZIE al M5S anche in Italia il reddito minimo di cittadinanza può diventare realtà. Il 3 dicembre scorso, la Commissione Lavoro del Senato ha iniziato la discussione della proposta di legge presentata dai parlamentari pentastellati». Lo evidenzia, in un comunicato, l'eurodeputato grillino Piermichele Pedicini che aggiunge: «Il provvedimento, che era al primo punto del programma elettorale del M5S e che entro due mesi dovrebbe arrivare nell'Aula del Senato, interesserà circa 9 milioni di disoccupati. L'importo massimo che si potrà percepire è di 780 euro mensili».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

8 | Primo piano

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Dopo gli emendamenti
sull'articolo 38
il governatore sfodera
l'accordo coi sindacati
sul reddito minimo

di LEO AMATO

POTENZA - Un accordo con i sindacati per il sostegno alle famiglie sulle soglie della povertà, grazie ai proventi delle royalties sottratti alla card benzina. Senza dimenticare nemmeno il contributo dei vescovi lucani, che il mese scorso avevano espresso vicinanza ai manifestanti.

Dopo gli emendamenti all'articolo 38 dello "Sblocca Italia", da proporre al Governo, è nella foto con i 3 segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil la risposta di Pittella all'assedio annunciato del palazzo della Regione. Una foto di cronaca dell'incontro di martedì pubblicata a distanza di un giorno su Basilicatanet, per provare a parlare di fatti concreti, facendo appello al senso comune di solidarietà per chi ha bisogno. E forse pure al clima natalizio.

«Frutto
del confronto
con i vescovi
lucani»

Il governatore ha ringraziato i sindacati per il lavoro svolto, frutto anche delle «sollecitazioni venute recentemente dalla Conferenza episcopale di Basilicata».

E non ha dimenticato di evidenziare che il progetto è stato reso finanziariamente sostenibile da una norma contenuta proprio nel tanto contestato "Sblocca Italia". Primo atto di «una più ampia strategia del Governo regionale a sostegno delle fasce più deboli della società, da un lato, ma anche per la ripresa dello sviluppo e il sostegno dell'occupazione, dall'altro, in un'ottica di utilizzo virtuoso delle royalties del petrolio e dei fondi messi a disposizione delle Regioni dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020».

Duro l'attacco ai consiglieri 5 Stelle che proprio martedì, mentre incontrava i sindacati, l'hanno accusato di un «inaccettabile silenzio» in vista del Consiglio regionale di oggi.

«Nelle stesse ore ero a colloquio, su questo argomento, con una folta delegazione del Wwf, di Legambiente e della Rete studenti medi. Il giorno prima sullo stesso tema avevo avuto modo di confrontarmi con



Pittella risponde alla piazza

*«Io ascolto sempre i cittadini. Sono dalla loro parte. Ed essi lo sanno»
Attacco ai 5 Stelle: «Servono soluzioni non "guerre" per un pugno di voti»*

la Conferenza Episcopale di Basilicata. Agli studenti, agli ambientalisti e ai Vescovi lucani ho detto le cose che vado ripetendo da mesi e che ribadirei domani in Consiglio regionale. E cioè che le Istituzioni – e quanti le rappresentano – hanno il dovere morale di ricercare una soluzione ai problemi, non di farsi la "guerra" per il solo gusto di mostrare i muscoli o per conquistare una manciata di voti». Pittella rivendica le modifiche apportate in Parlamento al decreto durante la sua conversione in legge, che avrebbero portato «risultati storici, che ci consentiranno di venire incontro ai bisogni di mi-

gliaia di famiglie lucane (vedi reddito minimo di inserimento) e di finanziare opere pubbliche attese da decenni in questa regione». In più si dice «certo che grazie alle costruttive e proficue interlocuzioni avviate con il Governo riusciremo a conseguire prima del 10 gennaio prossimo anche la correzione dell'articolo 38 della legge Sblocca Italia».

«Gli emendamenti da noi suggeriti e dei quali riferirò domani in Aula – prosegue il governatore – sono il frutto di un esame attento e puntuale, fatto con l'ausilio di autorevoli esperti, della legge licenziata dal Par-

lamento, in un'ottica di "leale collaborazione" – come recita la Costituzione – tra tutti i livelli Istituzionali di questo Paese».

Ma è sull'assenza di dialogo con i cittadini che Pittella non accetta lezioni dai 5 Stelle. «Io ascolto sempre i cittadini. Sono dalla loro parte. Ed essi lo sanno. Soprattutto essi sono consapevoli che troveranno sempre in me chi li difenderà in tutte le sedi e in ogni circostanza. E ancora una volta lo dimostrerò: basta solo saper attendere». Resta solo da capire se intenda un anno o un mese, che è il tempo residuo per impugnare la legge davanti alla Corte costituzionale.



Una manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil

L'INTESA «Punto fermo all'interno della vertenza petrolio» Cgil -Cisl e Uil in soccorso del presidente «Un piano per aiutare 30mila famiglie»

«GRAZIE alle risorse aggiuntive riconosciute dalle modifiche allo Sblocca Italia e alla nuova finalizzazione del 3% delle royalties a politiche di coesione sociale (ex carta carburante), sarà varato nel 2015 uno dei più grandi piani di lotta all'esclusione e per il reinserimento lavorativo degli ultimi anni e, in proporzione, tra i più grandi del Paese (l'obiettivo è di coinvolgere già nel 2015 circa dieci mila beneficiari l'anno su trenta mila nuclei familiari poveri, tanto "cubano" le diverse misure concordate) per un valore di almeno 55 milioni di euro l'anno».

Hanno commentato così l'accordo sul reddito minimo stipulato martedì col governatore Pittella i segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata: Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro.

L'intesa prevede che l'assegno sia finanziato dalla Regione con 40 milioni di euro l'an-

no, che in media varranno a 450 euro mensili per beneficiario (su una «platea» stimata in circa ottomila persone). Mentre i destinatari saranno selezionati anche in base all'Isee. Risorse che in parte anche i Comuni e le Province potranno indirizzare verso progetti lavorativi specifici «di utilità sociale».

«Per il sindacato – continuano Cgil, Cisl e Uil – si mette così un primo punto fermo all'interno della "vertenza petrolio". Scommettendo su una serie di strumenti che «possono rimettere in moto processi di inclusione, di partecipazione attiva, di dignità a favore di chi certo non ha colpa dell'attuale crisi, oltre che investimenti pubblici sul sociale di cui beneficerà l'intera comunità lucana».

L'intesa, che andrà tradotta in legge dal

Consiglio regionale forse già in occasione della prossima legge finanziaria, prevede inoltre che il tavolo – allargato alle associazioni di impresa – continui il confronto anche sull'attuazione del Memorandum e sull'im-

piego delle risorse fiscali aggiuntive riconosciute dalla modifica del "famoso" articolo 16, «assumendo il principio da noi più volte rivendicato di concentrare le risorse su poche ma strategiche opere ed interventi».

«Ovviamente – concludono Cgil, Cisl e Uil – nel rispetto del principio che oltre l'autorizzato la Regione Basilicata non può andare e che comunque occorre ribadire la necessaria collaborazione tra Stato Centrale ed Istituzioni Locali perché, senza il consenso delle popolazioni e degli amministratori locali, nessuna forzatura è pensabile».

I segretari:
«Benefici
per l'intera
comunità»

CENTRO DEMOCRATICO

«Risposte subito
o si impugni»

«NO all'articolo 38, sì alla impugnativa del decreto se la trattativa con il Governo non si riapre entro la fine del mese». E' la posizione dell'esecutivo regionale del Centro Democratico, convocato dal segretario Luigi Scaglione in previsione del Consiglio Regionale di domani. Lo rende noto lo stesso Cd, spiegando che il capogruppo in consiglio regionale, Nicola Benedetto sosterrà «le ragioni di chi ritiene necessario impugnare l'art.38 del cosiddetto Sblocca Italia proponendo, nella logica di una forza politica che costruisce un ponte di relazioni condivise, di fissare il termine massimo entro il quale riaprire il confronto con il Governo nazionale».

**IL PROCESSO**

Assolti il viceministro Bubbico e i membri del vecchio ufficio di presidenza del Consiglio regionale

POTENZA - Sono stati assolti perché «il fatto non sussiste» l'ex presidente del Consiglio regionale, e attuale viceministro dell'Interno Filippo Bubbico e i membri dell'ufficio di presidenza del parlamentino lucano in carica nel 2005: Egidio Diglio, Giacomo Nardiello e Rosa Mastrosimone. Lo ha deciso ieri pomeriggio il collegio presieduto da Aldo Gubitosi, che ha respinto le richieste avanzate poco prima dall'accusa.

Il pm Gerardo Salvia aveva chiesto la condanna a un anno e due mesi per Bubbico e gli altri, imputati di abuso d'ufficio per una consulenza da 23mila euro sulla rior-

ganizzazione del parlamentino lucano affidata all'avvocato Paolo Albano, nominato di recente all'ufficio Valutazione, merito e semplificazione e responsabile per la trasparenza della Regione.

Ad aprile Bubbico aveva rinunciato alla prescrizione assieme a 3 degli ex consiglieri che facevano parte dell'ufficio di presidenza:

Rosa Mastrosimone, Giacomo Nardiello ed Egidio Diglio. Mentre il solo Antonio Flovilla ha deciso di avallarsene ed è stato prosciolto dalle accuse.

Stando all'ipotesi degli investigatori la delibera in questione sarebbe stata carente del «presupposto dell'assenza di risorse umane all'interno dell'amministrazione in grado sotto il profilo quali-quantitativo di svolgere l'attività affidata al consulente esterno».

All'interno degli uffici del Consiglio in quel periodo prestavano servizio 87 dipendenti, tra i quali 9 dirigenti e 46 funzionari con qualifica direttiva, che «in considerazione del titolo di studio posseduto e della figura professionale rivestita», secondo la Procura «ben avrebbero potuto attendere all'incarico affidato all'avvocato Albano», in considerazione del «carattere ordinario» delle attività affidate all'esterno dell'amministrazione, che non avrebbero implicato «problematiche di particolare complessità» per cui si sarebbe reso necessario un curriculum di livello certamente superiore come il suo.

Quindi, ad avviso della procura, Albano avrebbe elaborato un'ipotesi di riassetto degli uffici del Consiglio regionale «che non è stata di alcuna utilità per la Regione». Una circostanza dedotta da una delibera del 2007, per cui gli uffici del Consiglio sono stati riorganizzati secondo le proposte avanzate in un documento del nuovo direttore generale, «che diverge profondamente rispetto alla proposta del consulente esterno». Di qui l'idea che il compenso percepito dall'avvocato avrebbe configurato «un danno ingiusto» inflitto alle casse di via Verrastro.

In realtà durante una delle ultime udienze, proprio il direttore generale del Consiglio che nel 2007 ha realizzato la riorganizzazione degli uffici, Agostino Giordano, aveva «scagionato» i membri dell'ex ufficio di presidenza, spiegando di aver utilizzato il progetto elaborato da Albano come base di partenza. Stessa tesi che sostenuta anche dalla senatrice Pd Maria Antezza, succeduta a Bubbico alla presidenza, dopo la sua elezione in Parlamento.

Giordano aveva accennato a questioni aperte tra alcuni dirigenti del parlamentino lucano che secondo la difesa avrebbero giustificato l'affidamento all'esterno di un incarico di quel tipo.

A maggio quindi sono stati sentiti proprio i dirigenti che all'epoca vennero convocati per discutere sulla «riorganizzazione degli uffici». Un incontro a cui non tutti avrebbero fatto seguite proposte concrete come ammesso da loro stessi.



Il Palazzo di giustizia di Potenza

Consulenza inutile?

«Il fatto non sussiste»

*L'accusa aveva chiesto la condanna a un anno e 2 mesi di reclusione
Le difese: «Sentenza che restituisce dignità alle scelte della politica»*



Filippo Bubbico



Egidio Diglio



Giacomo Nardiello



Rosa Mastrosimone

Ieri in aula hanno parlato anche le difese degli imputati che hanno sostenuto «in coro» la legittimità della delibera con cui è stato affidato, legata al suo carattere straordinario.

«I dirigenti in servizio in Consiglio regionale hanno detto apertamente che non erano capaci». Ha aggiunto l'avvocato Giovanni Lo Sasso, che ha assistito Nardiello. Evidenziando, d'altra parte, il ruolo avuto dal direttore generale dell'epoca, Francesco Ricciardi, «convitato di pietra» del pro-

cesso, ma condannato in appello dalla Corte dei conti a risarcire in toto la spesa della consulenza. Stessi concetti ribaditi dall'avvocato di Rosa Mastrosimone, Giacomo Bracciale. Mentre Clemente Delli Colli, per Diglio, ha ricordato l'imbarazzante deposizione di alcuni dei dirigenti sentiti in udienza.

«E' una sentenza giusta ed equilibrata». Ha dichiarato l'avvocato di Bubbico, Leonardo Pace, all'uscita dall'aula. «Una sentenza che riconosce dignità alle scelte della

politica e certifica la correttezza delle attività compiute dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale guidato all'epoca dei fatti da Filippo Bubbico».

«Il mio assistito ha rinunciato alla prescrizione fiducioso che il Tribunale avrebbe riconosciuto l'autonomia decisionale dell'ufficio - aveva concluso poco prima nella suaarringa - quando le sue scelte avvengono entro binari legittimità e nel maggiore interesse pubblico».

l.amato@luedi.it

il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.r.l.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



FEDERAZIONE ITALIANA PRESS EDITORI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 15 Dicembre è stata di 16.508 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Compagnia: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistart srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0833.256440 - Fax 0833.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Per informazioni **0984.852828**

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Terza (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano

9

PETROLIO

Due anni fa la Regione aveva impugnato il comma a cui oggi richiama l'emendamento del Governo alla Stabilità

Scippati o promossi? Dipende

*Viale Verrastro opponeva dubbi di legittimità: «Noi declassati nell'intesa con lo Stato»*di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - Rimane controversa l'interpretazione del recente emendamento con cui il Governo mira a modificare l'articolo 38 dello Sblocca Italia, all'interno della legge di Stabilità. Per la Regione si tratta di un passo in avanti nella direzione indicata: viene così ripristinato il criterio di partecipazione locale nelle scelte sul petrolio, dicono da viale Verrastro. Di tutt'altro avviso Fratelli d'Italia, ma soprattutto il deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico, che era stato il primo a lanciare l'allarme: «L'emendamento va in direzione opposta rispetto a quella auspicata e conferma l'impianto centralistico del Governo nelle scelte che attengono al petrolio». Lo stesso testo, quindi, continua a offrirsi a letture diverse. E non solo da parte dei differenti schieramenti politici. La stessa Regione, due anni fa, aveva assunto una linea ben diversa rispetto alla stessa previsione normativa. L'emendamento in questione prevede, infatti, che, nella definizione del piano di estrazioni su terraferma, i rapporti tra Stato e Regione vengano regolati in base a quanto stabilito dal comma 8-bis della legge del 23 agosto del 2004. Comma inserito dal Governo Monti, nel 2012, all'interno del decreto legge del 22 giugno numero 83 «Misure urgenti per la crescita del Paese». Al comma 1 dell'articolo 38 del decreto, al fine di semplificare le attività di realizzazione delle infrastrutture energetiche, è previsto: «nel caso di mancata espressione da parte delle amministrazioni regionali degli atti di assenso o di intesa, entro il termine di centocinquanta giorni dalla richiesta, nonché nel caso di mancata definizione dell'intesa, il Ministero dello sviluppo economico invita le medesime a provvedere entro un termine non superiore a trenta giorni. In caso di ulteriore inerzia da parte delle amministrazioni regionali interessate, lo stesso Ministero rimette gli atti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale, entro sessanta giorni dalla rimessione, provvede in merito con la partecipazione della regione interessata». Si tratta cioè di quel comma a cui ora l'emendamento alla legge di Stabilità richiama per stabilire chi e come abbia competenza a decidere rispetto al piano delle estrazioni su terraferma. Previsione, questa, che, al momento della sua approvazione nel 2012, aveva

messo la Regione sul piede di guerra. Tanto che dall'ufficio legale di viale Verrastro partiva il ricorso alla Corte Costituzionale contro il decreto del Governo Monti: oggetto dell'impugnativa proprio l'articolo che introduceva il comma 8-bis. Com'è andata a finire? In giudizio, la Basilicata ha perso. Vale la pena però richiamare le motivazioni con cui la Regione impugnava il decreto successivamente convertito in legge: «la disposizione impugnata produrrebbe un sostanziale "declassamento" dei rapporti tra Stato e Regione, da un livello d'intesa "in senso forte" ad un'intesa "in senso debole", ovvero ad un semplice "parere" della Regione, pare come tale idoneo a garantire il rispetto del principio di leale collaborazione, ritenuto operante nei casi di «attrazione in sussidiarietà» di funzioni amministrative relative a materie rientranti nella competenza legislativa regionale». Dunque, quello che oggi la Regione promuove, solo due anni fa la stessa Re-



gione bocciava. Quello che nel 2012 veniva avvertito come un tentativo di declassare il ruolo dell'ente, oggi invece rappresenta il ripristino del criterio di partecipazione locale. Si è già detto del giudizio della Suprema Corte. Nella sentenza ha ribadito: «Nei ca-

si in cui sia prescritta una intesa "in senso forte" tra Stato e Regioni - ad esempio, per l'esercizio unitario statale, in applicazione del principio di sussidiarietà, di funzioni attribuite alla competenza regionale - il mancato raggiungimento dell'accordo non

legittima, di per sé, l'assunzione unilaterale di un provvedimento. Si tratta, infatti, di "atti a struttura necessariamente bilaterale", non sostituibili da una determinazione del solo Stato».

Ma per la Corte Costituzionale - questo il cuore

delle motivazioni in maniera molto semplificata - il comma introdotto dal decreto del 2012 andava nella direzione di superare lo "stallo" degli enti locali nel caso essi non arrivino a esprimere alcun parere.

Ma al di là della sentenza, quello preme sottolineare in questa sede è proprio come la stessa disposizione sia stata interpretata in maniera diversa dallo stesso ente nel giro di due anni. La Basilicata rimane in attesa degli ulteriori emendamenti che verranno presentati alla legge di Stabilità, sempre in materia estrattiva. E soprattutto si guarda alle possibili modifiche per la parte che riguarda la procedura di Valutazione di impatto ambientale. Alla fine dell'iter, spetterà alla Regione decidere se ci siano ancora i presupposti per impugnare l'articolo 38 dello Sblocca Italia. Se su una base largamente condivisa o meno, è ancora tutto da vedere.

m.labanca@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A POTENZA

«Il Consiglio dica no all'articolo 38» Presidio permanente a piazza Matteotti



POTENZA - Un presidio permanente per sollecitare il consiglio comunale della città capoluogo all'adozione di una delibera che chieda alla Regione Basilicata l'impugnazione immediata presso la Corte Costituzionale dell'articolo 38 del cosiddetto decreto "Sblocca Italia". Da ieri mattina, a piazza Matteotti, un insieme di singoli cittadini, associazioni e movimenti No Triv ha installato un gazebo che rimarrà fino a quando il Comune di Potenza

non darà segnali adeguati. «Non ci convince - spiega il comitato - la mozione votata dal consiglio regionale lo scorso 4 dicembre». Anche perché i segnali che arrivano da parte del governo Renzi «vanno in direzione opposta a quanto espresso nella stessa mozione regionale». «La decisione di revocare il Consiglio comunale aperto previsto sulla questione - aggiunge il Comitato - è secondo noi immotivata, proseguiremo la nostra iniziativa fino a che

non si otterrà una nuova convocazione. Con la tenuta del presidio inoltre informeremo la cittadinanza di Potenza sulla questione dello Sblocca Italia e sulla questione petrolio in Basilicata più in generale. L'invito alla popolazione è a prendere parte al presidio, dalle ore 9 alle ore 21, in modo da ricevere informazioni in maniera più specifica sull'iniziativa e informare sulle risposte che arriveranno da parte dell'amministrazione comunale.

L'INTERVENTO

Il Governo Renzi tutela i soli interessi di Eni

di **VITO PETROCELLI***

Il governo del Pd è sempre più il governo della lotta ai poveri e non alla povertà: è esigente sui cittadini ed è latitante verso la grande industria energivora. Nel ddl 1698, Legge di Stabilità, è stato presentato un emendamento del M5S (prima firma Vito Petrocchi), completamente distorto dal Governo nel suo intento di recupero di fiscalità, per non disturbare l'Eni e la lobby del petrolio.

Per cui, da un recupero di tassazione possibile di più di 1 miliardo di euro all'anno, canone calcolato con i parametri dell'emendamento M5S, si è passati alla ridi-

cola cifra di 1 milione di euro in più, calcolato con l'aggiornamento attuato dal Governo. Esattamente, si passa da un gettito annuale di 1.647.668,75 a un importo annuo di 2.625.485 euro. Il Movimento 5 Stelle chiedeva l'adeguamento dei canoni di prospezione sismica, ricerca petrolifera e concessioni di coltivazione mineraria al fine di reperire consistenti entrate fiscali, adeguandoli alla normativa della Norvegia, non produttore al mondo di petrolio con circa 7 miliardi di barili di riserva (poco più di 1 miliardo sono invece le nostre riserve secondo l'Aspo).

La normativa italiana, prima della richiesta del M5S, prevede-

va per la prospezione sismica irrisori importi di 3,65 euro per chilometro quadrato, di 7,30 euro per il permesso di ricerca, 14,61 e 29,21 per il permesso di ricerca in prima e in seconda proroga, 58,42 euro per il ventennale permesso di concessione di coltivazione e 87,63 euro per la concessione in proroga decennale. Dopo la presentazione dell'emendamento del Movimento, il Governo ha adeguato in maniera sempre irrisoria i canoni che sono passati, rispettivamente, a 5 euro a kmq la prospezione sismica, a 20 euro il primo e secondo permesso di ricerca e a 100 euro le concessioni di coltivazione sia di prima istanza che in proroga

decennale. La proposta del M5S consisteva invece in un recupero fiscale tra i 109 milioni di euro e i 540 milioni di euro all'anno per i soli permessi di prospezione (2 mila euro a kmq) e di ricerca (3 mila euro), tra i 270 milioni e i 540 milioni per la ricerca in prima e seconda proroga (5 mila e 10 mila euro a kmq), fino ad arrivare ad oltre un miliardo di euro all'anno per i permessi di coltivazione in prima istanza (20 mila euro a kmq) e in proroga (25 mila euro). L'emendamento, tra l'altro, aggiungeva anche tasse per la produzione di CO2 (50 euro la tonnellata) e di NOX (2 mila euro la tonnellata).

*Senatore M5S

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it**CONTI IN ROSSO**I dati elaborati da Unioncamere descrivono
una regione in piena recessione

Economia lucana «al collasso»

In picchiata l'industria. Bene solo il mobile imbottito e il metalmeccanico

LA FOTOGRAFIA è impietosa. I dati dell'economia lucana riferiti al terzo semestre contenuti nel rapporto di Unioncamere, senza mezzi termini parlano di un sistema produttivo al collasso. Le proiezioni macroeconomiche di ottobre elaborate da Unioncamere-Prometeia prospettano, per il 2014, una contrazione del Pil della Basilicata dell'1,9 per cento, in netto peggioramento rispetto alle precedenti stime di luglio, che ipotizzavano una flessione dell'1,2 per cento. Per farla semplice la Basilicata permarrà in recessione anche nel 2015, evidenziando una flessione prossima al mezzo punto percentuale, a fronte di un modesto recupero del Pil nazionale (+0,5 per cento). L'arretramento del Pil lucano è pressoché in linea con quello stimato per l'intera area meridionale (-1,8 per cento), mentre lievi incrementi di prodotto sono attesi in tutte le regioni settentrionali, ad eccezione di Val d'Aosta, Trentino e Liguria. Nell'elaborazione dei dati stilata da Unioncamere emerge un quadro preoccupante per quanto concerne l'industria e l'edilizia che contribuiscono alla contrazione, mentre ci sono buone notizie soprattutto per l'agricoltura che fa registrare un lieve incremento. «Con riferimento alla formazione del reddito - è spiegato nel rapporto - è rimarcata l'ulteriore riduzione del valore aggiun-

La disamina di Lamorte. Aumento anche per la Cassa integrazione «Negativo il quadro complessivo»

«E' il segnale di un'economia al collasso». Il presidente di Unioncamere Basilicata non usa tanti giri di parole nel commentare i dati redatti dagli uffici della struttura che dirige. Una situazione, spiega in una nota «con una perdurante caduta degli investimenti che risente anche della lunga crisi del comparto delle costruzioni e la crisi del manifatturiero, e l'apporto sempre negativo dell'export. Il recupero dell'agricoltura e i segnali positivi che arrivano da alcuni segmenti (metalmeccanica e mobile in particolare) non possono confortarci rispetto ad un quadro complessivo evidentemente negativo, che fa segnare una disoccupazione record, mentre l'assetto mercato del credito continua ad accentuare le difficoltà delle nostre imprese. Registrano con interesse la crescita delle Pmi giovanili e femminili, auspicando che in questi fermenti ci sia nuova linfa per un futuro a medio termine più confortante». A dare «il segno» di una economia stagnante come quella lucana sono gli interventi della Cassa Integrazione Guadagni autorizzati all'industria mani-

fatturiera lucana che hanno sfiorato i 9 milioni di ore, quasi 2,4 in più rispetto allo stesso periodo del 2013, per un incremento del 35,7 per cento. A determinare tale andamento è stata la forte impennata degli interventi straordinari, più che raddoppiati nel periodo considerato (da 3,4 a 7,9 milioni di ore), mentre quelli ordinari hanno registrato una flessione analogamente pronunciata (-67,6 per cento), scendendo a poco più di un milione di ore. Oltre il 60 per cento della CIG straordinaria (circa 4,9 milioni di ore) è stato assorbito dall'industria dell'auto a sostegno dei processi di ristrutturazione delle linee produttive dello stabilimento Sata di Melfi; e ciò spiega l'intero incremento del monte-ore registrato a livello regionale. A tale comparto è ascrivibile anche una parte rilevante della flessione della CIG ordinaria, considerata che le autorizzazioni ad esso concesse sono scese da un milione e 900 mila a 171 mila ore.



Il presidente di Unioncamere Basilicata, Lamorte

Segnale positivo
dall'agricoltura
Edilizia in crisi

dell'industria dell'auto, che risentono anche dei più bassi livelli produttivi determinati dai processi di ristrutturazione nello stabilimento Sata: -10,0 per cento nel III trimestre, per un decremento cumulato, dall'inizio dell'anno, del 20,4 per cento (circa 78 milioni di euro in meno). Il calo maggiore ha riguardato, tuttavia, i prodotti energetici, il cui export si è ridotto di oltre il 50 per cento (-44,2% nell'intero periodo gennaio-settembre). Escludendo auto ed energetici, il made in Basilicata ha messo a segno un incremento consistente (+33,2 per cento), «sebbene quasi interamente ascrivibile ai prodotti metalmeccanici, che hanno raggiunto livelli record nel III trimestre: oltre 55 milioni di euro, che equivalgono al 70 per cento dell'intero export realizzato nel 2013. Un contributo positivo alla crescita è venuto anche dai prodotti chimici (+23,9 per cento), che hanno recuperato il calo delle vendite registrato nel II trimestre, e dal mobile imbottito (+7,1 per cento), in costante ripresa dall'inizio del 2013, periodo durante il quale il fatturato estero delle imprese del comparto è risalito di circa 13 milioni di euro». Ma il dato che più preoccupa (vedere box in basso) è la disoccupazione crescente. Il segno di un'economia ripiegata sempre più su se stessa.

to delle costruzioni, che dovrebbe cedere, quest'anno, il 3,9 per cento (un punto in più rispetto al precedente scenario previsionale), con prospettive ampiamente negative anche per il 2015 (-3,3 per cento). Analogamente peggiorative le stime per l'industria in senso stretto (-2,9 per cento), anche in questo caso con un trend che difficilmente invertirà il segno il prossimo anno. Più rallentata la caduta del prodotto

nel variegato settore dei servizi, che dovrebbe arretrare dell'1 per cento, con qualche possibilità di stabilizzarsi nel 2015. Le ultime stime confermano, invece, il recupero dell'agricoltura, sebbene l'entità dello stesso sia stata rivista al ribasso (+0,7 per cento). Secondo Unioncamere, rispetto ai valori pre crisi «l'industria lucana ha perso oltre il 30 per cento del prodotto, mentre il valore aggiunto dell'agricoltura e

dei servizi, a fine anno, risulterà inferiore, rispettivamente, dell'8 e del 10 per cento». Un quadro preoccupante dunque, che almeno per il momento non accenna ad avere un'inversione di tendenza. Certo analizzando nel dettaglio un altro settore trainante come quello dell'export, si possono scorgere alcune positività. Se da una parte stentano i settori dell'auto e degli energetici, dall'altro la metalmeccanica, la

chimica e il mobile imbottito fanno registrare un segno positivo. «Nel III trimestre dell'anno - è spiegato nel rapporto - l'export regionale ha registrato una lieve variazione positiva (+1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013) dopo due flessioni consecutive particolarmente pesanti nel I e II trimestre». Ma se si fa riferimento alle principali merceologie, «continua la parabola discendente delle vendite

FOCUS

I senza lavoro hanno superato le 33 mila unità Si arresta la caduta dell'occupazione Continuano a crescere i disoccupati

PER capire realmente lo «stato dell'arte» in cui versa l'economia lucana, basta spulciare i dati, riferiti al lavoro. Se da una parte c'è stata un'interruzione del lungo trend discendente dell'occupazione che, per la prima volta dal 2011, ha messo a segno una sia pur lieve variazione positiva dall'altro non ha impedito un'ulteriore forte crescita della disoccupazione, che ha raggiunto livelli record, complice anche la risalita dei tassi di parteci-

In crescita
il numero
di persone
che non cerca
più lavoro

cento nel III trimestre del 2014, pari a circa un migliaio di posti di lavoro in più nella media dei 12 mesi terminanti a settembre, dopo aver subito una flessione del 2,5 e dell'1,1 per cento, rispettivamente, nel I e II trimestre. «Per contro

Disoccupati, disoccupati e forze di lavoro nel 2014 (dati in migliaia di persone, dati preliminari)											
Settimane			Settimane			Settimane			Settimane		
2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Disoccupati	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8
Forze di lavoro	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5
Tasso di disoccupazione	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

Una sintesi dei numeri riferiti agli occupati e inoccupati

Disoccupati, disoccupati e forze di lavoro nel 2014 (dati in migliaia di persone, dati preliminari)											
Settimane			Settimane			Settimane			Settimane		
2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Disoccupati	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8
Forze di lavoro	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5
Tasso di disoccupazione	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

Le previsioni macroeconomiche per la Basilicata

- spiega il rapporto di Unioncamere - i ritmi di crescita della disoccupazione «ufficiale» hanno raggiunto l'11,7 per cento, per uno stock di senza lavoro che ha superato le 33 mila unità, circa 3,5 mila in più rispetto ad un anno fa. In crescita, ma assai contenuta, anche il numero di persone che hanno smesso di cercare attivamente un impiego ma

sono disponibili a lavorare, non contabilizzate tra i disoccupati. Includendo quest'ultimo, gli inoccupati a livello regionale ammontano a poco più di 86 mila unità, cui corrisponde un tasso di disoccupazione del 32,1%, contro il 31,2% di 12 mesi prima. Tali andamenti hanno determinato una significativa ripresa delle forze di lavoro (+2,2 per

cento), con il tasso di attività che si è attestato sui livelli più alti degli ultimi anni (55,9 per cento), mentre gli inattivi sono diminuiti del 3,8%, scontando anche il prolungato calo della popolazione in età lavorativa». Se si guarda al dato da un punto di vista settoriale, il maggiore contributo al recupero dell'occupazione è venu-

to dall'industria in senso stretto, che ha registrato un incremento tendenziale dei posti di lavoro del 7,3 per cento. E' tornata positiva anche la dinamica dell'occupazione agricola, aumentata del 9,3 per cento, dopo due anni e mezzo di continue flessioni; mentre non accenna a fermarsi la caduta dell'occupazione nell'industria delle costruzioni che, nel III trimestre, ha ceduto un ulteriore 2,6 per cento.

Il tasso di occupazione (calcolato in rapporto alla popolazione in età lavorativa) si è attestato al 47,2 per cento, in recupero di mezzo punto percentuale rispetto al III trimestre 2013, ma ancora molto lontano dai livelli pre-crisi (50,2 per cento); a livello nazionale, invece, l'indice è sceso a 56,1 per cento, mentre nel Mezzogiorno si è fermato al 42 per cento di posti di lavoro in più.

Gli inoccupati
in regione
ammontano
a circa
86.000



Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

IL CASO

Le accuse sull'appalto rifiuti a Marsicovetere
La replica di uno dei lavoratori finiti nella bufera

«E' la ditta che è stata inadempiente»

Il legale: «Nessuna raccomandazione, Curcio ha partecipato a una selezione e si è dimesso»

POTENZA - Donato Curcio non è stato assunto per raccomandazione, e si è dimesso «con almeno due mesi di anticipo rispetto ai fatti» per i quali è finito a processo.

Lo sostiene con veemenza l'avvocato Massimo Oriolo, difensore di Curcio, che ha inviato al Quotidiano una formale diffida («impregiudicato il diritto di agire in sede giudiziale per la tutela dei diritti del mio assistito») con l'invito a pubblicare la seguente «rettifica».

«Scrivo in nome e per conto del signor Curcio Donato il quale, mio tramite, con riferimento all'articolo di stampa pubblicato in data 11 dicembre 2014 a pagina 14 de Il Quotidiano del Sud - Edizione Basilicata, in merito ai reati di concussione, omissione e interruzione di pubblico servizio a carico del Sindaco di Marsicovetere e di altri indagati tra cui il mio assistito, lamenta una ricostruzione dei fatti assolutamente parziale, priva di obiettività e dal contenuto offensivo e diffamatorio.

Sul punto valga eviden-

A processo
anche il sindaco
Cantiani

ziare che il mio assistito, contrariamente a quanto riportato nell'articolo, ha instaurato rapporti di lavoro con la ditta aggiudicataria del servizio di raccolta della nettezza urbana nel Comune di Marsicovetere, partecipando ad una pubblica selezione senza necessità di raccomandazioni di sorta.

Peraltro è bene rimarcare che, in costanza del rapporto di lavoro, il mio assistito ha tenuto un comportamento corretto, dimostrando impegno nelle attività affidategli.

Il fatto che nell'articolo si ipotizzino a carico dello stesso gravi inadempimenti nello svolgimento della prestazione lavorativa (tanto da rendersi necessario l'intervento del Sindaco per evitarne il licenziamento), non corrisponde a verità vero essendo, di conto, che è stata la ditta datrice di lavoro a rendersi inadempiente ai suoi obblighi retributivi e ad esigere dai lavoratori condizioni di lavoro al limite della sicurezza.

Inadempienze a carico della ditta che hanno indotto il mio assistito a rassegnare le dimissioni con almeno due mesi di anticipo rispetto ai fatti per i quali è stata ipotizzata a carico del signor Curcio l'ipotesi delittuosa dell'interruzione di un servizio pubblico.

L'articolo, fondato solo ed esclusivamente sull'esposto presentato dal rappresentante legale della ditta aggiudicataria del servizio, non ha approfondito adeguatamente la posizione processuale del mio assistito



che, peraltro, è assolutamente marginale rispetto ai fatti contestati nel processo.

Ad ogni modo, il riferimento esplicito al mio assistito e alle inadempienze di cui si sarebbe reso responsabile, trasferisce al lettore l'immagine di persona adusa alle raccomandazioni e

poco volenterosa sul luogo di lavoro.

Contrariamente a ciò, il mio assistito è persona riconosciuta per l'attaccamento al lavoro e puntualmente nell'esecuzione delle prestazioni lavorative.

Curcio è a processo a Potenza assieme al sindaco di Marsicovetere Sergio Cantiani, accusato di concussione, perché secondo il capo d'imputazione del pm Gerardo Salvia, avrebbe costretto Roberto Spina, legale rappresentante della ditta aggiudicataria dell'appalto per la raccolta differenziata "porta a porta in paese, la General Service, ad assumere indebitamente", e in seguito «a non licenziare il predetto».

I fatti indicati nel capo d'imputazione per Cantiani, che al Quotidiano nell'articolo dell'11 dicembre ha respinto con decisione tutti gli addebiti, risalirebbero al periodo tra dicembre del 2008 e luglio del 2009.

Assieme al sindaco tra gli imputati figura anche il capo dei vigili urbani Giovanni Vita, che è accusato di due omissioni di atti d'ufficio. La prima perché avrebbe "dissubordinato" una richiesta del segretario comunale che «chiedeva di riscontrare una nota della General Service».

La seconda perché «ometteva di denunciare il reato di interruzione di pubblico servizio di cui i dipendenti della General Service si erano resi responsabili auto-licenziandosi in blocco o comunque non presentandosi al lavoro». Reato per cui sono in tutto 7 i lavoratori dell'appalto finiti a processo.

l.amato@lunedì.it



Il Comune di Marsicovetere. A destra cassonetti per la raccolta differenziata, al centro processo di Potenza

COMUNI AL VERDE

L'Anci critica la legge di Stabilità «Correggere storture dopo i tagli»

ROMA - L'Anci rivolge ancora un appello a Governo e Parlamento, affinché vengano al più presto corrette le «storture tuttora presenti nella Legge di stabilità, che creano gravi difficoltà ai Comuni, anche considerando i rilevantissimi tagli confermati nel testo pari a 1.500 milioni di euro».

In particolare, rispetto alla decisione di non introdurre la local tax dal 2015, l'Associazione sottolinea la necessità di garantire ai Comuni le stesse entrate del 2014, prevedendo dunque il ripristino del fondo compensativo da 625 milioni introdotto nel 2014 proprio per fronteggiare il minor gettito derivante dalla Tasi. Inoltre, «al momento non risulta concretizzato l'impegno del Governo a eliminare la quota del 10% dei proventi delle dimissioni immobiliari dei Comuni destinata allo Stato, così come non si registra alcun esito per le numerose semplificazioni annunciate nelle scorse settimane».

Resta poi assolutamente necessario - prosegue l'Associazione dei Comuni italiani - un intervento per salvaguardare le aliquote Tari approvate in ritardo per effetto dell'indisponibilità del Piano finanziario sui rifiuti.

L'Associazione sottolinea anche l'incertezza sulla riscossione dei tributi locali, il cui regime provvisorio continua ad essere prorogato senza le necessarie soluzioni di sistema, mentre vengono inseriti ulteriori vantaggi a favore di Equitalia per quanto riguarda i controlli sull'attività svolta dal 2000 in poi.

In vista dell'imminente entrata a regime delle Città metropolitane e delle nuove Province, restano inoltre aperte le criticità dovute alla mancanza dei criteri



Una marcia di protesta dell'Anci

applicativi per l'individuazione del personale in mobilità.

«Andrebbe a questo proposito ripristinata la norma sui pensionamenti - sottolinea l'Anci - ferma restando l'ulteriore incertezza relativa al conferimento delle funzioni fon-

Preoccupano
i tagli:
«Garantire
le stesse entrate»

nato nei Comuni, e stupisce il diverso regime previsto per le amministrazioni centrali».

Infine rimangono aperte le questioni relative ai piccoli Comuni (Patto di stabilità, personale, obbligo delle gestioni asso-

ciate) e alle Città metropolitane, con particolare riferimento alla necessità già sottolineata dall'Anci di un riparto delle risorse assegnate, che sia compatibile con le maggiori funzioni attribuite a queste ultime, e alla garanzia che vengano individuate le forme più opportune per consentire modalità di finanziamento autonomo alle stesse Città metropolitane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it**■ CAPOLUOGO**

Dopo il dissesto
Potenza affronta
il nuovo corso:
difficile l'equilibrio
trasversale

di SARA LORUSSO

L'UNICA linea oltre cui non intendono retrocedere è quella della «discontinuità con il passato». Per il resto, a Fratelli d'Italia, non hanno intenzione di mettere paletti rispetto al percorso di larghe intese a cui il sindaco Dario De Luca ha chiamato tutte le sigle del consiglio comunale.

Ma proprio la convivenza nello stesso governo di rinascita cittadina (così il sindaco ha battezzato il percorso) di un fronte politico tanto vasto, da Fratelli d'Italia al Partito Democratico, sembra proporre una quadratura meno semplice di quanto si pensasse.

Proprio in casa Pd le diverse anime presenti nel partito faticano a trovare una soluzione unitaria rispetto ai confini della

La proposta
del governo
dei candidati
sindaco

collaborazione al governo cittadino. Soprattutto l'area progressista e quella cattolica chiedono conto di un voto sul dissesto che pesa come un giudizio critico sulla precedente amministrazione Santarsiero. Ora, a dissesto votato e con la maggioranza dei voti in aula, con quale forza entrare nel patto di governo? secondo quali punti inderogabili?

Giovedì il sindaco De Luca incontrerà di nuovo i vertici del centrosinistra, ma non sarà un vertice risolutivo. Difficile pensare che Pd e alleati possano trovare un punto di sintesi nelle prossime ore: troppo distanti le posizioni all'interno della coalizione, a partire dai profili delle persone che ciascuna vuole portare nel nuovo esecutivo. Ieri una riunione di gruppo è stata convocata per condividere la posizione da proporre agli alleati, prima ancora che al sindaco.

La linea che sembra prevalere in entrambi gli schieramenti è quella di una giunta di tecnici. L'idea condivisa in modo bipartisan è non modificare l'equilibrio di dialogo ora presente in aula: inviando alcuni consiglieri in esecutivo, si libererebbero postazioni in consiglio comunale.

«Il numero di postazioni da ottenere non può essere il metodo del ragionamento», spiega Alessandro Gaiella, capogruppo FdI. «Abbiamo già dato disponibilità alla collaborazione, con voglia di ridisegnare insieme ai cittadini il futuro della città. Ma l'unica condizione ammissibile per partire è il cambio di rotta». Rispetto a un passato che, con il centrosinistra alla guida, ag-



«Serve discontinuità» I paletti del rimpasto

*FdI detta una sola condizione: «Valutare secondo merito»
Nel centrosinistra sempre più difficile la sintesi*

giunge, ha portato la città di Potenza al dissesto.

«Il consiglio comunale eletto a maggio di quest'anno ha finalmente voltato pagina, adesso bisogna consapevolmente lottare per impedire che la coda di questo vecchio sistema riesca ad impedirci il vero e profondo cambiamento di cui la città ha bisogno», continua Gaiella.

Sul versante politico la proposta avanzata da Fratelli d'Italia è quella di un governo condiviso tra gli ex candidati sindaci. «Ma in generale il punto è fare della competenza il criterio necessario. Siamo anche pronti a non discutere sulla provenienza politica dei singoli, ma dobbiamo interrogarci se sono professionisti preparati. Vale sia per gli assessori che verranno, sia per quelli

già in carica». Fratelli d'Italia, al momento, ha all'attivo due dirigenti in giunta, con Dino Bellettieri (delega ai Trasporti e sulla scrivania la più difficile delle pratiche urbane, quella sul nuovo sistema di trasporto pubblico) e Pasquale Pepe, che da ex sindaco sta affrontando il settore dei rifiuti con il piglio dell'amministratore. Fanno parte della

Il Comune di
Potenza

■ EMTI LOCALI Denuncia Anci sulle conseguenze della Legge di Stabilità «Eliminare le storture, i Comuni al collasso» L'appello per uniformare le regole sui tributi

L'ANCI rivolge ancora un appello a Governo e Parlamento, affinché vengano al più presto corrette le «storture» tuttora presenti nella legge di stabilità, che creano gravi difficoltà ai Comuni, anche considerando i rilevantissimi tagli confermati nel testo pari a 1.500 milioni di euro».

In particolare, rispetto alla decisione di non introdurre la local tax dal 2015, l'Associazione sottolinea la necessità di garantire ai Comuni le stesse entrate del 2014, prevedendo dunque il ripristino del fondo compensativo da 625 milioni introdotto nel 2014 pro-

prio per fronteggiare il minor gettito derivante dalla Tasi.

Inoltre, «al momento non risulta concretizzato l'impegno del Governo a eliminare la quota del 10% dei proventi delle dismissioni immobiliari dei Comuni destinata allo Stato, così come non si registra alcun esito per le numerose semplificazioni annunciate nelle scorse settimane».

Resta poi assolutamente necessario proseguire l'Associazione dei Comuni italiani - un intervento per salvaguardare le aliquote Tari approvate in ritardo per effetto dell'indisponibilità del Piano finanziario sui rifiuti. L'Associazione sottolinea anche l'incertezza sulla riscossione dei tributi locali, il cui regime provvisorio continua ad essere prorogato senza le necessarie so-

luzioni di sistema, mentre vengono inseriti ulteriori vantaggi a favore di Equitalia per quanto riguarda i controlli sull'attività svolta dal 2000 in poi. In vista dell'imminente entrata a regime delle Città metropolitane e delle nuove Province, restano inoltre aperte le criticità dovute alla mancanza dei criteri applicativi per l'individuazione del personale in mobilità. «Andrebbe a questo proposito ripristinata la norma sui prepensionamenti - sottolinea l'Anci - ferma restando l'ulteriore incertezza relativa al conferimento delle funzioni fondamentali per i nuovi Enti. Su questo versante Anci ritiene indispensabile che le norme non creino allarmismi, per questo auspica che sia impostato un percorso graduale, conseguente agli atti di

competenza delle Regioni, che devono essere sollecitamente emanati». Inoltre, rimarca l'Anci, «preoccupa il sostanziale blocco delle assunzioni a tempo indeterminato nei Comuni, e stupisce il diverso regime previsto per le amministrazioni centrali». Infine rimangono aperte le questioni relative ai piccoli Comuni (Patto di stabilità, personale, obbligo delle gestioni associate) e alle Città metropolitane, con particolare riferimento alla necessità già sottolineata dall'Anci di un riparto delle risorse assegnate, che sia compatibile con le maggiori funzioni attribuite a queste ultime, e alla garanzia che vengano individuate le forme più opportune per consentire modalità di finanziamento autonomo alle stesse Città metropolitane.

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

■ IL PUNTO Cutro (S&D) sul legame Regione - capoluogo Città in cambiamento

«Non potrà più essere una continua emergenza»



Gallia est omnis divisa in partes tres, quarum unam incolunt Belgae



«La disponibilità, in realtà, c'è sempre stata». Solo che a volte le circostanze, spiegano, sono state strumentalizzate. Potenza ha bisogno della Regione, la Regione riconosce il capoluogo.

E lo fa, raccontano dal gruppo Socialisti e Democratici, attraverso azioni concrete. Donatella Cutro e Donato Pace, consiglieri comunali eletti nella lista di area riformista, vicina al governatore Marcello Pittella, nei giorni scorsi hanno voluto sottolineare come a via Verrastro non siano sordi alle richieste della città capoluogo. Alcune richieste di cui il gruppo si era fatto promotore in materia di servizi essenziali sono state accolte.

«La giunta regionale - hanno scritto in una nota i due consiglieri - ha approvato tre importanti provvedimenti, autorizzando la concessione al Comune di Potenza di contributi straordinari per 960.000 euro, destinati a garantire l'erogazione di servizi per l'integrazione scolastica (750.000 euro), del servizio di mensa scolastica per l'anno accademico in corso (250.000 euro) e lavori urgenti di edilizia scolastica riguardanti l'edificio di via Tirreno (60.000 euro)».

«Non si tratta di azioni trascurabili, sia per la cifra impegnata, sia per l'importanza dei servizi che saranno garantiti, indirizzati alla tutela delle fasce più deboli. È una risposta di vicinanza dell'ente regionale alla popolazione potentina».

Cambia qualcosa, allora, nel rapporto non sempre semplice tra Regione e Comune capoluogo? «In realtà - aggiunge Donatella Cutro - si tratta di leale collaborazione tra due livelli istituzionali».

La stessa che, spiega la consigliera, c'era anche nella fase pre-dissesto quando il "no" arrivato dalla Regione al contributo straordinario per evitare il default del Comune era dettato dalla contingenza. «Non c'erano i presupposti giuridici di quel sostegno».

Ma l'apporto economico per i servizi di assistenza ai più deboli «racconta in modo concreto la volontà della Regione di sostenere la città». Certo, non si tratta di un impegno unidirezionale. «Tocca anche a noi, non possiamo solo chiedere. La fase che ci stiamo apprestando a vivere in Comune è molto delicata, lo sarà per gli amministratori e per i cittadini. La città su molti fronti



In alto Donato Pace

«Da via Verrastro c'è disponibilità. Tocca anche a noi, non possiamo solo chiedere»

squadra che «ha messo sul tavolo proposte» e sui cui chiedono di essere giudicati «nel merito».

«Approfondendo in questi sei mesi ogni ambito amministrativo della nostra città è emerso in modo lampante il disastro che è stato costruito in decenni da un sistema politico trasversale. Niente veniva fatto per il bene della comunità, ma solo per garantire

quindi continuità attraverso il clientelismo».

Insomma, «un quadro disastroso da non riuscire a spiegarsi come Potenza sia ancora in piedi». Ma visto la città è lì, «e ha tutte le carte in tasca per poter offrire alle 120 mila persone che tutti i giorni la popolano, un'ottima qualità della vita e i migliori servizi».

A sinistra in primo piano Alessandro Galella (Fdl); in alto il consiglio comunale di Potenza

■ IL COMMENTO Albano (direzione dem)

«Sia occasione per ripartire» Appello interno al Pd

Rilanciare
l'idea
di partito
efficiente»

«ALLA città di Potenza, prima ancora che al partito, serve un assetto organizzativo e una classe dirigente che consentano di sviluppare attività politiche ed istituzionali in maniera più adeguata ad affrontare e risolvere i diversi problemi sul tappeto».

A partire, dice Loredana Albano, componente della direzione cittadina del Pd, «dalla situazione anomala che si è creata in consiglio comunale». Ci tiene, scrive in una nota, a proporre alcuni punti di riflessione sul destino di Potenza.

«Parto da lontano: dalla lettera che, subito dopo il suo insediamento, il segretario regionale del Pd Antonio Luongo ha indirizzato ai segretari di circolo». In

particolare dal bisogno di un partito «che abbia maggiori opportunità di luoghi di discussione quali appunto i circoli e che veda al centro sempre di più una volontà comune di confronti costruttivi per portare avanti obiettivi condivisi».

Da dove si parte? «Nel capoluogo di regione il dissesto ha aggravato la situazione economica. Ciò diventa elemento di sprono per ritornare a «fare politica», con serietà ed impegno, come servizio alla collettività». Che ruolo spetta al Pd? «Il Partito democratico della città capoluogo ha la necessità di rigenerarsi rilanciando la propria azione politica. Da Potenza occorre rilanciare quell'idea di partito efficiente ed efficace in grado di elaborare un progetto buon governo, valorizzando le alleanze con tutta l'area di centro sinistra».

PALAZZO DI CITTÀ

Consiglio comunale il 19 dicembre

IL consiglio comunale è stato convocato in seduta ordinaria di prima convocazione nella sala di via Nazario Sauro per il prossimo 19 dicembre, alle ore 8.30. La prima ora sarà dedicata alle interrogazioni: la prima quella presentata da Alessandro Galella (Fdl) sullo stato del passaggio di proprietà del ponte Musmeci al Comune. È previsto poi un ordine del giorno su «Adesione ai principi e alle indicazioni della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità».

Sarà poi il momento del dibattito sulle linee programmatiche diffuse dal sindaco dario De Luca.

dovrà contare solo sulle proprie forze. E dovrà farlo secondo una linea di cambiamento».

Serve, insomma, «un cambio di rotta nell'approccio della politica. Quello da cui partiamo è un contesto difficile, ma già ci sono stati segnali importanti di collaborazione sia nel consiglio comunale, sia tra aula ed esecutivo».

Sul versante tecnico «è tutto molto difficile, l'ente deve muoversi tra conti, fondi scarsi e programmazione: è un'impresa ardua». La strada in salita riguarda anche il ruolo di capoluogo, la relazione della città con il resto dei territori.

«Dobbiamo spiegare perché il sostegno ai servizi offerti dal capoluogo è necessario, ma dobbiamo anche dare un segnale sulla gestione di servizi e risorse. In passato ai servizi sono state date risposte secondo un criterio di emergenza, man mano che si presentava la necessità e non c'erano più risorse per farvi fronte».

Ecco perché, aggiunge Cutro, nel dialogo ora aperto in modo trasversale va inserito anche il modello di città che si vuole avere davanti.

«Ne stiamo discutendo in quinta commissione, dove abbiamo cominciato a lavorare sull'Agenda urbana» ci. In rimodulazione sono 90 milioni di euro di fondi europei destinati a incidere su qualità della vita, infrastrutture, inclusione sociale.

«Ne va il futuro della comunità potentina, serve tenere alta l'asticella del bene comune». Serve ricominciare da zero? «Non credo, non in generale. Non è necessario distruggere per ripartire. Ci sono già diversi progetti in piedi legati alla spesa dei fondi europei, alcuni vanno portati a termine, altri cambiati. Sarà importante partire da un'analisi dello stato dell'arte e guardare con proposta e senza pregiudizio alla città del futuro». Che non è poi molto lontano.

s.a.l.o.

ENTI LOCALI

Firmata a Matera una convenzione tra il Ministero degli affari regionali e la Regione Basilicata

di PIERO QUARTO

MATERA - «Le Province devono continuare a svolgere i propri compiti, a fornire servizi ai cittadini dalla scuola alla viabilità. Non possiamo permetterci che vadano in dissesto e dobbiamo dargli quelle risorse di cui hanno bisogno, mi farò interprete di queste esigenze che vengono rappresentate anche in Basilicata direttamente con la presidenza del Consiglio dei ministri».

Il ministro per gli Affari regionali Carmela Lanzetta ieri pomeriggio presso la Prefettura di Matera dove ha sottoscritto un'intesa di sperimentazione con la regione Basilicata della "riforma Delrio".

Il ministro Lanzetta che ha voluto tenere a Matera l'appuntamento per onorare il riconoscimento di capitale della cultura arrivato recentemente alla città, prima del suo intervento ha ascoltato il lungo "cahier de doléance" degli amministratori presenti ed in particolare l'intervento accorato del presidente della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi che ha rappresentato il qua-

dro fosco di Province che stanno per ricevere nel 2015, legge di stabilità alla mano, un nuovo taglio del cosiddetto contributo di solidarietà, tagli che andrebbero a mettere in ginocchio i già deficitari bilanci che ci sono: «il futuro delle Province tutte, sarà il dissesto. Per alcune come Biella o Vibo Valentia è già realtà, altre 5 vi arriveranno a gennaio ed altre 33 entro giugno. A quel punto gli amministratori fa-

ranno la propria parte fino all'ultimo e poi ci penseranno i funzionari dello Stato.

In molti casi lo stato delle scuole e delle strade è di assoluta inciviltà».

Un appello quello di Valluzzi che ha trovato concorde il ministro Lanzetta che ha assicurato un impegno con la presidenza del Consiglio per modificare quei tagli al contributo di solidarietà e permettere alle Province di riuscire a garantire i servizi. Al ministro erano state sottolineate anche le difficoltà dei Comuni per la cosiddetta Imu agricola «che prevede il recupero di fondi che solo per Matera e Irsina ammontano a circa 2 milioni di euro, soldi che non vedremo e che andranno a creare nuovi buchi all'interno dei bilanci già difficili dei Comuni» ha spiegato Salvatore Adduce presidente regionale dell'Anci. Mentre il presidente della Regione Marcello Pittella ha chiarito che «stiamo facendo delle simulazioni sulle diverse situazioni dal Comune di Potenza, alle Province ad altri Comuni ma la sostenibilità dei costi non l'abbiamo ancora definita».

In questo quadro si è inserito l'accordo che prevede anche l'istituzione di un «tavolo di concertazione» permanente fra Regione e Ministero - Lanzetta e Pittella hanno ricordato la scelta delle riforme fatta dall'Italia: «i Comuni - ha detto il Ministro - sono la forza dell'Italia e continueranno ad esserlo anche nella nuova fase dell'aggregazione fra di loro per la gestione dei servizi. Il rapporto con le autonomie locali resta strettissimo anche in questo nuovo periodo di riordino e grande trasformazione. La firma è un patto di amicizia, un laboratorio che deve diventare laboratorio di sviluppo e che prova ad adattarsi alle diverse realtà che presentano le autonomie locali».

Pittella ha evidenziato che «la programmazione regionale resta un punto di riferimento essenziale» della riforma, che è «la strada maestra per fare economia e creare nuove opportunità». Il governatore Luca-



Il ministro Lanzetta a Matera con il presidente della Regione Pittella e il prefetto Pizzi, in basso la sottoscrizione dell'intesa tra Ministero e Regione Basilicata

Appoggio a Province dal ministro Lanzetta

«Devono continuare a fornire servizi a partire da strade e scuole il rischio dissesti va evitato. Lo dirò al presidente del Consiglio»

I NUMERI DEL GOVERNO

520 esuberi tra Potenza e Matera
Polemiche sugli avvisi per dirigente Valluzzi: «Non sono nuovi incarichi»

«Vogliamo realizzare con i territori il riordino e con l'intesa sottoscritta vogliamo avviare un vero e proprio laboratorio di sviluppo calato su singole realtà»

«Molte questioni sollevate da Imu agricola a ulteriori tagli per le Province

Il ministro: «Momento delicato, sono qui apposta anche per celebrare Matera capitale della cultura»

di MARIATERESA LABANCA

CENTO settanta esuberi a Matera e ben 348 a Potenza. Sono queste le cifre (diffuse ieri dal Sole 24 Ore) della seconda parte della riforma Delrio di riordino delle Province, che si basa su un assunto: se diminuiscono le competenze e le funzioni assegnate ai nuovi enti, una sfoltita va data anche alle dotazioni organiche.

Dopo ai tagli ai trasferimenti - tre miliardi fino al 2017 - il Governo passa ai tagli del personale, che resta la parte che pone più problemi di una riforma nata sotto una cattiva stella.

E che a qualche mese di distanza dalla sua entrata in vigore mostra tutti i suoi limiti.

Una questione che agita già il sonno di molti.

Per una regione come la Basilicata, più di 500 posti di lavoro in meno sono veramente tanti.

E' il consigliere regionale di Forza Italia, Michele Napoli ad avanzare la proposta: «serve un'iniziativa della Presidenza della Giunta».

Il capogruppo chiede una verifica sulla cifra - soprattutto quella relativa alla Provincia di Potenza - calcolata sulla base dei criteri individuati dal Governo.

«Sono ancora molti i punti oscuri - dice Napoli - per chiudere gli effetti della legge Delrio».

La Regione - sollecita il consigliere - in attesa della legge di

Stabilità del Governo e in vista della manovra finanziaria regionale di fine anno non deve limitarsi a farsi carico della spesa per il personale ma deve rimettere ordine pensando ai servizi che sinora le Province erogano ai cittadini, tenuto conto che scuole e strade rientrano, in effetti, nelle «funzioni fondamentali» che la riforma ha lasciato alla titolarità delle Province».

Ma se a Roma pensano a come sfoltire i nuovi enti di secondo livello, a Potenza ha suscitato qualche polemica l'avviso pubblico della Provincia per il conferimento di due incarichi. Si cercano un dirigente per l'area amministrativa e un dirigente per l'area tecnica.

Le domande andavano presentate entro il 28 novembre.

Entrambi gli incarichi avranno durata di tre anni, che sarà comunque possibile prorogare.

Qualcuno, nel palazzo di Piazza Prefettura, ha gridato allo scandalo.

Ma è il neo presidente, Nicola Valluzzi, a chiarire: «Non si tratta di un'integrazione di personale aggiuntiva».

Facciamo solo fronte ai due incarichi da dirigente scaduti con la vecchia amministrazione, attualmente in prorogatio.

Conferimenti necessari per il buon funzionamento della struttura, visto che al momento le figure dirigenziali sono solo 5 a fronte delle nove posizioni previste dal macromodello».

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

LINGUISTICA

L'iniziativa rientra nell'ambito del cartellone denominato "Vivi...amo il Galilei"

di ANGELA SALVATORE

LA LEZIONE tenuta da Nicola Flocchini nell'aula Magna del Liceo Galileo Galilei di Potenza è illuminante ed esauritiva. L'insigne esperto di didattica della lingua latina, con alle spalle decenni di esperienza sia come docente che come dirigente scolastico, parla ai ragazzi con semplicità, ottenendo da questi massima attenzione e interesse.

Il nozionismo dello storico manuale "comprendere e tradurre" valica i confini ristretti di un testo scolastico e riesce ad entusiasmare anche coloro che temono le interrogazioni di latino.

L'interessante iniziativa ben si inserisce in un cartellone di eventi ideato dall'Istituto potentino dal titolo: "Vivi...amo il Galilei".

Vivere e amare la scuola, comprendere che in essa risiedono i pilastri che reggono ogni impalcatura futura, imparare a ragionare in senso latino: è questo l'obiettivo principale.

«Bisogna avere maggiore fiducia in ciò che dicono gli insegnanti - ribadisce Flocchini - lo studio del latino serve ad acquisire la capacità di analizzare una lingua, di migliorare la lingua materna, ma è utile soprattutto a tradurre il pensiero in parole. Non bisogna demoralizzarsi - continua Flocchini - tutte le imprese importanti richiedono fatica. È fondamentale conoscere le proprie radici. Tutta la cultura occidentale poggia sulla letteratura latina e greca. Anche la moderna cultura europea deriva dalla trasmissione della latinità. A pensarci bene è davvero l'unica lingua che non è morta con la civiltà che l'ha elaborata».

A che servono le versioni?

«La traduzione di un passo - spiega Flocchini - impone tutta una serie di operazioni che partono dalla formulazione di un'ipotesi, e giungono a una soluzione dopo un'attenta analisi dei dati pertinenti e di quelli divergenti. Il moderno problem solving non è altro che questo: scegliere ciò che serve a seguito di un'ipotesi».

Oggi quali sono gli ostacoli più grandi?

«L'atmosfera culturale non è tra le più favorevoli. Assistiamo a una mancata percezione dell'importanza del latino sia da parte delle famiglie che dell'opinione pubblica. La forte riduzione oraria limita la possibilità di un insegnamento che esige tempi lunghi e distesi. Occorre, allora, un significativo ripensamento della didattica».

La cultura odierna è incentrata sull'attualità e immediata spendibilità delle conoscenze. La competenza, invece, è qualcosa che si misura solo su tempi lunghi. Riusciamo ancora a ragionare entro questi termini e a guardare oltre?

Non banalizziamo o sottovalutiamo l'apporto del mondo classico che continua a mostrarci il suo valore.



Il latino NON È morto

La singolare lezione di Nicola Flocchini ai ragazzi dello Scientifico
E agli insegnanti aggiunge: «Bisogna ripensare la didattica»



In alto il professor Nicola Flocchini, sopra i docenti che hanno partecipato all'incontro

{ Il suo *studio* è utile soprattutto a tradurre
il pensiero in parole e ci aiuta
a CONOSCERE le nostre radici }



Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Annunziata, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

Lo segnala Eurostat, facendo la fotografia della situazione nel 2012

Il costo lavoro nei paesi Ue

In Italia e' inferiore a quello tedesco, ma resta sopra la media europea

Bruxelles. - Il costo del lavoro in Italia e' inferiore a quello tedesco, ma resta sopra la media dell'Ue, e soprattutto ben superiore rispetto ai paesi dell'Est Europa dove si sposta sempre piu' frequentemente la produzione industriale.

Lo segnala Eurostat, facendo la fotografia della situazione in Europa nel 2012.

In media, un'ora di lavoro in Italia costa alle aziende 28 euro, contro una media Ue di 24,2 euro. In Germania il costo e' 31,6 euro. In Polonia, invece, il costo del lavoro e' inferiore di oltre un terzo rispetto all'Italia, attestandosi a soli 7,9 euro. In Repubblica Ceca il costo del lavoro e' di 10 euro all'ora, in Romania di 4,1 euro, in Bulgaria di 3,4 euro.

In Italia, tuttavia, il numero di ore di lavoro per singolo lavoratore a tempo pieno e' tra i piu' bassi d'Europa (1565 ore all'anno, contro una media Ue di 1661 ore), inferiore solo a Belgio e Francia. Questo contribuisce a diminuire il peso dei salari nel calcolo del costo del lavoro.

E infatti, in Italia tra il 2008 e il 2012 gli stipendi

sono cresciuti del 6,9%, contro una media Ue dell'8,2% e una media dell'Eurozona del 9,1%.

Al contrario, nello stesso periodo in Italia i costi non salariali del lavoro sono aumentati di piu' che nel resto d'Europa: 2,8% in Italia contro una media Ue e dell'Eurozona del 2,7%. Queste cifre indicano solo una tendenza lasciando intendere che la strada dell'allineamento tra i singoli paesi europei è certamente ancora lunga.



Il costo del lavoro in Italia e' inferiore a quello tedesco

Ricerca: un finanziamento di 485 milioni di euro Opportunità per i giovani europei

ROMA - Con un finanziamento complessivo di 485 milioni, 328 giovani ricercatori europei potranno realizzare i loro progetti (ciascuno con un fondo fino a due milioni) grazie al più grande programma europeo di ricerca mai promosso, Horizon 2020.

28 progetti
italiani
premiati

Con 28 premiati, gli italiani sono terzi fra i vincitori, dopo

tedeschi (68) e francesi (36). L'Italia però, con 11 progetti premiati, scivola al nono posto della classifica, dominata da Germania (70), Regno Unito (55) e Francia (43). Dei 28 ricercatori italiani i cui progetti sono stati selezionati dal Consiglio Europeo della Ricerca (Erc) per gli 'Starting Grant', solo 11 lavorano in Italia, presso Consiglio Nazionale delle Ricerche (3 progetti vincitori), Politecnico di Torino (2), università Feder-

ico II di Napoli (2), Istituto Italiano di Tecnologia (1), università di Trento (1), European University Institute (1), Humanitas Mirasole (1).

Gli altri 17 italiani premiati sono in Gran Bretagna (7), Germania (3), Olanda (2), Francia (1) e Spagna (1). Fra i campi di ricerca premiati, fisica e ingegneria sono al primo posto con 143 progetti, seguite da scienze della vita (124) e scienze umane (61).

Da tutte le capitali europee Forti critiche al Piano Juncker

BRUXELLES - Invece di ricompattare l'Europa, il piano Juncker per rilanciare la crescita, per ora, la divide. Quel «sostegno forte» che la Commissione si aspetta dal vertice europeo di giovedì e venerdì prossimi non sarà che un'accoglienza di prammatica, carica di dubbi.

E lo scetticismo che aleggia in tutte le capitali, non solo in quelle che più hanno spinto la Commissione ad agire in fretta come l'Italia, è destinato a durare almeno per qualche mese, finché la Commissione non chiarirà i dettagli di quello che ora è soltanto un contenitore vuoto.

Del piano di investimenti, infatti, si conosce soltanto la portata: in tre anni dovrebbe riuscire a mobilitare 315 miliardi di euro, partendo da un capitale di base di 21 miliardi, di cui soltanto 8 dal bilancio europeo. Il tutto grazie ad un meccanismo di leva finanziaria che funzionerà solo se si troveranno gli investitori dispo-

sti a metterci il 'cash'. Se per molti si tratta di una potenza di fuoco piuttosto incerta e variabile, per Jean Claude Juncker è un punto di forza del suo piano: «Non contiamo su fondi che l'Europa non ha, per questo il piano è credibile e realizzabile», ripetono da settimana il presidente e il suo vice responsabile del piano, Jyrki Katainen. Ed è infatti realizzabile anche senza il contributo degli Stati, una eventualità che la Germania avrebbe respinto.

I contributi saranno solo volontari, e la Commissione dovrà cercare di incentivarli. Ma è proprio questo il primo problema che rende cauti gli Stati, tanto che finora non hanno voluto sbilanciarsi e dire se parteciperanno o meno al piano su cui Juncker ha puntato tutto. Gli incentivi al piano sono piuttosto «poveri»: i contributi dei Paesi saranno «neutri dal punto di vista del bilancio, cioè non appesantiranno debito e deficit.

La spesa più contenuta è nel Mezzogiorno Spesi oltre 42 miliardi per consumi energetici



Aumento dei costi per consumi energetici

Roma - Nel 2013 le famiglie hanno speso complessivamente per consumi energetici oltre 42 miliardi di euro, con una media per famiglia pari a 1.635 euro. La spesa è più elevata al Nord e più contenuta nel Mezzogiorno, con un differenziale che supera i 400 euro (30% in più). E' l'Istat a rendere noti i dati nel suo rapporto annuale.

La spesa media annua cresce in ragione sia del numero dei componenti, sia della loro età. Una famiglia monocomponente giovane, spiega l'Istituto di statistica nazionale, spende in media circa 650 euro in meno rispetto a una coppia con 3 o più figli. Negli ultimi cinque anni oltre la metà dei nuclei familiari ha fatto investimenti per ridurre le spese per l'energia elettrica, il 21% per le spese di riscaldamento dell'abitazione, il 15% per il riscaldamento dell'acqua e, infine, il 10% per il condizionamento.

La quasi totalità delle famiglie risiede in abitazioni dotate di impianto di riscaldamento degli ambienti e dell'acqua, mentre i sistemi per il riscaldamento risultano meno diffusi: ne sono in possesso solo 3 famiglie su 10. Sono inoltre ampie le differenze territoriali nella diffusione di apparecchiature per il condizionamento: ne risultano dotate solo l'1,5% delle famiglie residenti in Valle d'Aosta e quasi il 50% di quelle che risiedono in Sardegna.

SEMESTRE ITALIANO

Giudizio positivo sull'operato
del ministro dell'Interno Alfano

CATANZARO, 14 DIC. - «Il semestre europeo di Presidenza dell'Italia è stato fortemente positivo anche in tema di immigrazione e di questo va dato atto al ministro Alfano». Lo affermano, in una nota congiunta, i senatori Antonio Gentile, Nico D'Ascola, Guido Viceconte, Giovanni Bilardi, Piero Aiello e Ulisse Di Giacomo. «Sono stati arrestati centinaia di scafisti - proseguono i senatori - ed è stata esaltata la visione del diritto inalienabile alla vita e alla solidarietà.

Nuove regole Revisione per la Giustizia europea

BRUXELLES - Anche per la macchina della giustizia europea è arrivato il momento del 'tagliando, ma gli interventi necessari per restituire piena efficienza e adattarla alle nuove esigenze rischiano di incagliarsi sugli egoismi nazionali. Dopo anni di discussioni infruttuose il tema è in questi giorni di nuovo al centro del confronto tra Paesi membri e tra la Corte e il Tribunale Ue a Lussemburgo, nella sede dell'istituzione che costituisce il braccio giudiziario dell'Unione e decide su questioni cruciali, dalle multe per i rifiuti alla 'legittimità' delle operazioni condotte dalla Bce. Per mettere i magistrati del Tribunale Ue in condizione migliori per svolgere il loro lavoro e smaltire tempestivamente le circa 1500 cause che risultavano pendenti al primo novembre scorso, la Corte, a cui spetta questo compito istituzionale, ha messo sul tavolo della presidenza di turno italiana dell'Ue una proposta per l'aumento dei magistrati dello stesso Tribunale in varie tappe e l'accorpamento del Tribunale per la funzione pubblica (Tfp). Fino ad arrivare, entro il 2019, a quota 56, il doppio rispetto ad oggi e due per ciascun Paese membro. Un'operazione dal costo annuo stimato in circa 23 milioni di euro presentata anche per superare le resistenze dei singoli Paesi. Che in osservanza a interessi nazionali consolidati troppo spesso scaricati sulle istituzioni europee, negli ultimi 10 anni hanno regolarmente bocciato tutti i progetti di riforma o potenziamento del Tribunale 'disequilibrati', ovvero che non avrebbero consentito a ciascuno di piazzare un loro uomo a Lussemburgo. Ma la proposta del raddoppio non è stata accolta favorevolmente dagli stessi giudici del Tribunale. I quali hanno espresso alla Corte la loro preferenza per la creazione di un Tribunale specializzato nella materia dei marchi e il mantenimento del Tfp. Il rimedio proposto dalla Corte, secondo fonti del Tribunale, sarebbe sproporzionato rispetto al numero delle cause realmente arretrate (a conti fatti cinque anni decine), comporterebbe una spesa eccessiva e meglio utilizzabile e rischierebbe addirittura di peggiorare la situazione alimentando incoerenze nella giurisprudenza Ue.

Una soluzione alternativa meno costosa e più efficace, affermano le stesse fonti, potrebbe anche essere quella di rafforzare lo schieramento dei personale cosiddetto 'referendario, cioè la squadra dei super-assistenti che offrono ai giudici un supporto e un contributo essenziale per determinare il numero di cause che si riesce a smaltire ogni anno.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati



Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

Basilicata

Lacorazza e una delegazione di sindaci ricevuti a Torino dal presidente Laus e Fassino

Matera 2019 traina il turismo

E la Valle d'Itra si stringe intorno alla Città dei Sassi: Adduce ospite a Ostuni

MATERA 2019 locomotiva del turismo di tutta la Basilicata.

Un messaggio che ieri, il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza, accompagnato da alcuni sindaci lucani ha portato ieri a Torino, ove i rappresentanti istituzionali lucani sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio, Mauro Laus, e dal sindaco Piero Fassino.

Lo scopo è far leva anche sui tanti lucani presenti in Piemonte, e sulle relazioni con i Comuni piemontesi, costruendo gemellaggi all'insegna di Matera capitale europea della cultura per il 2019. Il progetto denominato "Promozione dei territori. Produzioni tipiche dei Comuni della Basilicata".

Itinerari turistici, religiosi e naturalistici", è stato promosso dall'associazione culturale di Calvello "Turismo Basilicata", presieduta da Franco Lasco, con i comuni di Potenza, Abriola, Calvello e Sasso di Castalda. Partner dell'iniziativa, che si avvale del sostegno del Consiglio regionale della Basilicata, la Camera di commercio, la Coldiretti, la Confindustria e l'Arca.

Lacorazza, a Torino insieme ai sindaci di Abriola, Sasso di Castalda e Moliterno. Roma-



Il sindaco Adduce ospite a Ostuni

no Triunfo, Rocco Perrone e Giuseppe Tancredi, ha donato ai rappresentanti delle istituzioni piemontesi una copia del nuovo libro dell'antropologo Angelo Lucano Larotonda, che sarà presentato a Potenza il 13 gennaio.

«Un libro "che parla delle feste religiose dei 131 Comuni della Basilicata - ha detto Lacorazza - e costituisce un atto simbolico per agganciare alla "locomotiva" Matera tutto il territorio lucano».

«Il Consiglio regionale - ha detto ancora Lacorazza - sostiene l'azione dei sindaci e

delle associazioni che, con le loro iniziative per la promozione del territorio, possono contribuire in maniera determinante a rafforzare la prospettiva di Matera 2019, intorno alla quale può e deve crescere l'intera regione.

Cercheremo di mettere a valore tutte le energie che hanno promosso gli incontri che si sono svolti in questi giorni nei Comuni dell'hinterland torinese per promuovere le tradizioni culturali ed enogastronomiche che caratterizzano i quattro Comuni lucani promotori dell'iniziativa.

La Basilicata di oggi cerca di reagire alla crisi mettendo in rete competenze e saperi per valorizzare i beni storici e architettonici, l'ambiente, le produzioni tipiche».

Sempre nella giornata di ieri, invece, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, è stato ospite del sistema turistico locale. «Valle d'Itria», a Ostuni. Un ponte ideale tra la Città di Matera e la Valle d'Itria. «Credo che l'incontro rappresenti un momento importantissimo per la nostra Città e per tutto il comprensorio della Valle d'Itria - ha spiegato il sindaco della Città Bianca, Gianfranco Coppola - Matera aspetta nei prossimi anni un flusso di turismo culturale enorme.

Questa gente arriverà negli Aeroporti di Bari e Brindisi e dovrà trovare accoglienza che noi sapremo offrire in modo da inserirci anche noi in questo progetto.

Credo che sia una grande opportunità per il Mezzogiorno per avere uno sviluppo turistico e culturale di prima grandezza.

La partecipazione del Sindaco di Matera dimostra che camminare da soli non porta da nessuna parte e che lo sviluppo dei nostri territori passa attraverso la sinergia tra le varie istituzioni.

Operazione della Polizia stradale
Trasportava pesce
senza frigorifero
Denunciato un uomo

CHILI di merluzzo e altro pesce, destinati ad arrivare sulle tavole lucane, trasportate a bordo di un furgone che però non era dotato di frigorifero.

L'autista, fermato dalla Polizia stradale di Potenza nel corso dei numerosi controlli che sta effettuando in vista delle festività natalizie, è stato quindi denunciato alla magistratura.

Anche perché, durante il controllo, è emerso che l'uomo era sprovvisto della patente di guida.

E sempre nell'ambito dell'operazione della Polizia stradale è stato anche arrestato un romeno ricercato per favoreggiamento all'immigrazione clandestina di cittadini albanesi verso la Gran Bretagna e bloccato un uomo che guidava con un tasso alcolico oltre cinque volte quello consentito dalla legge e che aveva un coltello di genere vietato. In totale sono stati controllati 533 veicoli e 605 persone.



Prot. n. 200627/15AC

li, 28 /11/ 2014

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE LUNGO IL TORRENTE "ACQUA ZAPPITELLA" DENOMINATO LA CALDA UBICATE IN AGRO DEL COMUNE DI LATRONICO (PZ) ALLA LOCALITA' BAGNI - SOCIETA' PAPALEO GEOM. VINCENZO GAETANO S.R.L.

1) per gli effetti degli artt. 11, 11m.2 e 26 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., si comunica che con istanza acquisita agli atti in data 11/10/2013 prot. n. 164982/2012/DO istanza n.331, prot. n.1397, intesa PAPALED GREGG, VINCENTO GAETANO S.r.l. con sede legale in Via S. Maria 10, 00187 Roma, ha chiesto, ai sensi dell'art.11, comma 1 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i., di essere iscritta al catasto dei beni immobili, n.1/2010, il rilascio dell'autorizzazione unica regionale per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua di falda di potenza nominale di 500 kW e delle relative opere connesse alla rete di distribuzione dell'energia elettrica gestita da Enti Distribuzione S.p.A., denominazione "La Calda" da ubicare lungo il torrente "Acqua Zappellina" in agro del Comune di Latronico (2) alla località "Bagni" le cui opere sono dichiarate ex lege di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti il che consente l'aver posto al procedimento per l'approvazione del vincolo preordinato all'espresso suo tenore di proprietà dei soggetti indicati nell'elenco allegato, individuati con i dati catastali relativi alle aree interessate, ai fogli di mappa ed alle

1) L'Amministrazione competente è la Regione Basilicata – Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca – Ufficio Energia,
Via Vincenzo Verrastro n. 8 – 85100 Potenza;

2) L'oggetto del procedimento proposto è l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o l'asservimento sulle aree interessate dall'impianto idroelettrico e dalle opere connesse;

3) l'impianto idroelettrico e le opere connesse interesseranno il territorio del Comune di Latronico (PZ), individuati catastalmente come nell'elenco

4) I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presso gli Uffici del Comune di Latronico (PZ), nonché, previo avviso, presso l'Ufficio Energia del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca sito in Via Vincenzo Verrastro, 8 - 85100 Potenza nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00. Per maggiori informazioni si prega di scrivere a: comune@comune-latronico.it oppure al numero 0971/200000.

5) I soggetti interessati possono formulare osservazioni entro 30 (trenta) giorni naturali, successivi e continuativi dalla data di pubblicazione del presente avviso, che verranno opportunamente valutate da questa Autorità Espropriante ai fini delle definitive determinazioni;

8) Al sensi dell'art.3 del D.P.R.n.327/2001, i soggetti interessati sono tenuti a comunicare eventuali variazioni rispetto alla situazione di proprietà individuata con riferimento alle risultanze catastali.

Il R.U.P.
(dott. Mariano Tramutoli)

ELENCO DITTE CATASTALI
COMUNE DI LATRONICO

18 e 19 parte 44; Alagia Anna Domènica, Alagia Domenico, Alagia Di Lauro Lucia, Nicolina Salvatore; De Gaudio Maria Benedetta; part. 427: Alagia Anna Domènica, Alagia Domenico, Alagia Giuseppe, Alagia Lucia, Maria Nicolina, Alagia Salvatore, Alagia Teresa Nicola; De Gaudio Maria Benedetta; part. 190: Chiaccio Vincenzo, Grandinetti Antonio fu Eugio, Grandinetti Antonio, Grandinetti Assunta Teresa Vincenza, Grandinetti Domenico, Grandinetti Eugio Domenico Benito, Grandinetti Maria Vincenza, Grandinetti Michele fu Eugio, Grandinetti Nicola, Grandinetti Nicola, Grandinetti Nicola, Grandinetti Nicola, Grandinetti Nicola, Grandinetti Nicola, Grandinetti Nicola, Zaccara Vincenzo; part. 217: Chiaccio Vincenzo fu Alfonso, Grandinetti Antonio fu Eugio, Grandinetti Antonio, Grandinetti Assunta Teresa Vincenza, Grandinetti Domenico, Grandinetti Eugio Domenico Benito, Grandinetti Maria Vincenza, Grandinetti Michele fu Eugio, Grandinetti Salvatore, Matnata Giulia; part. 198: Zaccara Angelina, Zaccara Eugio, Zaccara Eugio, Zaccara Maria Domènica, Zaccaria Pietro, Zaccara Vincenzo; part. 199: Propato Antonio, Propato Nicola, Propato Vincenzo; part. 200: Imbellone Domenico di Giuseppe, part. 201: Giose Nuccio fu Giuseppe; part. 156: Margherita, Alagia Maria Carmela, Alagia Marinella, Alagia Quintina, Alagia Teresa, Alagia Vincenzo, Alagia Vincenzo fu Domenico, Alagia Vincenzo fu Vincenzo, De Luca Felicia, Gesualdi Antonia Maria, Giocola Rosa, Lombardi Eugio, Longo Domenico, Longo Eugio Antonio, Longo Giancarlo, Longo Gino, Longo Giuseppe, Longo Mario, Longo Natale Carmine, Sisinni Eugio, Sisinni Enzo, Sisinni Maria Antonietta; part. 155: Alagia Antonietta, Alagia Carmela, Alagia Marinella, Alagia Quintina, Alagia Teresa, Alagia Vincenzo, Alagia Vincenzo fu Domenico, Alagia Vincenzo fu Vincenzo, De Luca Felicia, Gesualdi Antonia Maria, Giocola Rosa, Lombardi Eugio, Longo Domenico, Longo Eugio Antonio, Longo Giancarlo, Longo Gino, Longo Giuseppe, Longo Mario, Longo Natale Carmine, Sisinni Eugio, Sisinni Enzo, Sisinni Maria Antonietta; part. 216: Alagia Antonietta, Alagia Biagio, Alagia Carmela, Alagia Marinella, Alagia Quintina, Alagia Teresa, Alagia Vincenzo, Alagia Vincenzo fu Domenico, Alagia Vincenzo fu Vincenzo, De Luca Felicia, Gesualdi Antonia Maria, Giocola Rosa, Lombardi Eugio, Longo Domenico, Longo Eugio Antonio, Longo Giancarlo, Longo Gino, Longo Giuseppe, Longo Mario, Longo Natale Carmine, Sisinni Eugio, Sisinni Enzo, Sisinni Maria Antonietta; part. 451 (ex 145) (ex 115) Francoantonio; Vicconente Eugio, Vicconente Michela, Vicconente Nicola, Vicconente Nicola; part. 452 (ex 145) Provincia di Potenza; part. 603 (ex 145); Provincia di Potenza;

Felice Antonio, Ramondo Rosa, Viola Egido e Mario Bago, 29: Cente Bettina, Cente Rita, Martino Nicola, Rosca Vincenzo, 30: Giordano Maria Bago; Sisinni Biagio fu Giuseppe; 32: Marino Egido, Marino Egido Vincenzo, Marino Immacolata, Marino Maria Emilia, Marino Rosa Egido, Martino Nicola, Matina Egida, Matina Egida Rosa, Matina Nicla, Matina Vincenza; 31: Jelo Bago, Jelo Domenico fu Pietro, Jelo Domenico fu Pietro, Jelo Giuseppe fu Pietro, Jelo Isabella fu Pietro, Jelo Maria fu Pietro, Jelo Maria Giuseppe fu Pietro, Jelo Maria Giuseppe fu Francesco, 33: Mastropiero Felice, Sisinni Antonio, Sisinni Giuseppe, Sisinni Maria; 41: Chirelleone Nicchia, Giaccia Graziano, Giaccia Rosa, Lofano Giuseppe, Lofano Vincenzo, Mastroianni Rosa, Mileo Egido, Mileo Egido Salvatore, Mileo Emilio, Mileo Francesco, Mileo Giacomo, Mileo Giovanni, Mileo Maria Assunta, Mileo Maria Caterina; 11: 118: Mario Egido, 119: Marino Egido Vincenzo, Marino Emilia, Marino Immacolata, Marino Maria, Sisinni Caterina, Sisinni Egido, Sisinni Giuseppe, Sisinni Nicolina; 119: Marino Antonio Caterina, Marino Domenico, Marino Felice, Marino Giuseppe, Marino Saverio; 41: 42: Di Base Amela, Di Base Biagio, Di Base Egido, Di Base Elisabetta, Di Base Maria, Gesualdi Antonio, Gesualdi Biagio, Gesualdi Egido, Gesualdi Giuseppe, Gesualdi Ios, Gesualdi Maria fu Vito, Gesualdi Maria Francesco, Gesualdi Maria, Gesualdi Maria Caterina, Maturu Egida, Maturu Francesco fu Domenico, Maturu Francesco fu Vito, Maturu Giuseppe fu Francesco, Maturu Giuseppe fu Biagio, Maturu Lucia, Maturu Maddalena, Maturu Maria, Maturu Maria Caterina, Maturu Nicola, Maturu Nicolina, Maturu Nicolina, Satriano Emilia; 42: 43: Di Base Amela, Di Base Biagio, Di Base Egido, Di Base Elisabetta, Di Base Maria, Gesualdi Antonio, Gesualdi Biagio, Gesualdi Egido, Gesualdi Giuseppe, Gesualdi Ios, Gesualdi Maria fu Vito, Gesualdi Maria Francesco, Gesualdi Maria, Gesualdi Maria Caterina, Maturu Egida, Maturu Francesco fu Domenico, Maturu Francesco fu Vito, Maturu Giuseppe fu Francesco, Maturu Giuseppe fu Biagio, Maturu Lucia, Maturu Maddalena, Maturu Maria, Maturu Maria Carmela, Maturu Nicola, Maturu Vincenzo Nicola, Satriano Emilia; 47: 70: Lombardi Egida Martino Antonio, Martino Assunta, Martino Egido fu Egido, Di Base Elisabetta, Di Base Maria, Gesualdi Antonio, Gesualdi Biagio, Gesualdi Egido, Gesualdi Giuseppe, Gesualdi Ios, Gesualdi Maria fu Vito, Gesualdi Maria Francesco, Gesualdi Maria, Gesualdi Vincenzo, Giaccia Francesco, Limongi Biagio, Limongi Egido, Limongi Luigi, Limongi Maddalena, Limongi Nicolina, Limongi Teresa, Maturu Antonio, Maturu Caterina, Maturu Egida, Maturu Francesco fu Domenico, Maturu Francesco, Maturu Giuseppe fu Francesco, Maturu Giuseppe fu Ios, Maturu Lucia, Maturu Maddalena, Maturu Maria, Maturu Maria Carmela, Maturu Nicolina, Maturu Nicolina, Maturu Teresa, Maturu Antonio, Maturu Caterina, Maturu Egida, Maturu Francesco fu Domenico, Maturu Francesco, Maturu Giuseppe fu Francesco, Maturu Giuseppe fu Ios, Maturu Lucia, Maturu Maddalena, Maturu Maria, Maturu Maria Carmela, Maturu Nicolina, Maturu Vincenzo Nicola, Satriano Emilia; 121: Di Base Amela, Di Base Biagio, Di Base Egido, Di Base Elisabetta, Di Base Maria, Gesualdi Antonio, Gesualdi Biagio, Gesualdi Egido, Gesualdi Giuseppe, Gesualdi Ios, Gesualdi Maria fu Vito, Gesualdi Maria Francesco, Gesualdi Maria, Gesualdi Maria Caterina, Gesualdi Maria, Gesualdi Vincenzo, Giaccia Francesco, Limongi Biagio, Limongi Egido, Limongi Luigi, Limongi Maddalena, Limongi Nicolina, Limongi Teresa, Maturu Antonio, Maturu Caterina, Maturu Egida, Maturu Francesco fu Domenico, Maturu Francesco, Maturu Giuseppe fu Francesco, Maturu Giuseppe fu Ios, Maturu Lucia, Maturu Maddalena, Maturu Maria, Maturu Maria Carmela, Maturu Nicolina, Maturu Vincenzo Nicola, Satriano Emilia; 47: Di Luca Egida, Martino Carmine, Martino Rosaria, Maturu Vincenzo, Ross Rosa; 31: 74 Lombardi Egida, Maturu Maria, Maturu Rosa; 63: Di Luca Egida, Martino Carmine, Martino Rosaria, Maturu Vincenzo, Ross Rosa; 31: 84: Gesualdi Egido, Gesualdi Egido, Gesualdi Giovanni, Gesualdi Maria, Gesualdi Maria Caterina, Maturu Egida, Maturu Francesco fu Domenico, Maturu Francesco fu Vito, Maturu Giuseppe fu Francesco, Maturu Giuseppe fu Biagio, Maturu Lucia fu Giuseppe, Martino Saverio fu Giuseppe, Sisinni Egido fu Giuseppe, Sisinni Giuseppe fu Giuseppe, Sisinni Nicolina fu Giuseppe, Sisinni Nicolina fu Giuseppe; 128: Martino Egida Antonio, Martino Egido, Martino Maria Michela; 116: Martino Egida Antonia, Martino Egido, Martino Maria Michela; 115: Bianculli Carmine, Bianculli Bianca, Bianculli Giuseppe, Sarubbi Maria Giuseppe, 141: Gesualdi Antonio; 142: Gesualdi Antonio, Gesualdi Antonio, Gesualdi Antonio, Gesualdi Antonio, Gesualdi Antonio, Gesualdi Antonio, Gesualdi Antonio, Satriano, Martino Egido Domenico, Sarubbi Antonio, Sarubbi Giuseppe; 116: Martino Egido, Martino Lucia, Martino Saverio, Sisinni Nicolina; 143: Gesualdi Antonio, Gesualdi Base, Gesualdi Emilia, Gesualdi Giuseppe, Gesualdi Maria, Gesualdi Vito; Lofano Anastasio, Lofano Francesco, Lofano Vincenzo, Maturati Antonio; 101: Grezi Antonio, La Banca Maria Santina, Martino Egido Domenico, Sarubbi Antonio;

[illegible][illegible]

(dott. Mariano Tramutola)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Martedì 16 dicembre 2014**
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO**Laurenzana**
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Manifestazione dei familiari delle vittime di sanità. Ma «la città poco solidale» Quelli che aspettano giustizia *Morti in un reparto o dopo un ricovero. E i casi si archiviano troppo velocemente*

C'ERANO i bambini, il marito e l'intera famiglia di Giusy Nigro, la 24enne di Melfi morta appena dimessa dall'ospedale San Carlo di Potenza dove era stata ricoverata per una lombosciatalgia. I familiari di Regiane, 27enne di origini brasiliane deceduta all'ospedale di Melfi dopo il parto.

Questi tra i casi che hanno fatto più clamore mediatico e per i quali sono state aperte anche inchieste giudiziarie. Ma sono tante le storie di malasanità raccontate ieri al corteo promosso da una parente delle vittime lucane. Si chiama Valeria e la madre, Addolorata Priore, ha perso la vita a maggio 2013 in seguito a un incidente stradale, o almeno questa è stata la causa secondo la magistratura che dopo un anno dall'accaduto ha archiviato il caso.

Addolorata viene investita da un'auto in viale Firenze e ricoverata al San Carlo di Potenza in Traumatologia per trauma cranico e frattura scomposta di tibia e perone. Ha 67 anni ed è in salute, non ha particolari patologie. La notte del ri-

Le storie di Giusy e Regiane e quelle più note

covero avverte un forte dolore addominale che, per gli infermieri che l'assistono in quell'occasione, non è nulla di urgente tanto da allertare il medico di guardia. Il mattino seguente i dolori persistono e le ordinano una Tac. Il risultato è un ematoma subdurale acuto. La operano dopo un paio d'ore e l'intervento chirurgico, di circa 5 ore, secondo i medici è ben riuscito. Durante la notte Addolorata sta di nuovo male. I familiari, nonostante abbiano più volte ribadito di voler essere avvisati in caso di necessità, trovano il giorno seguente la donna ricoverata in Rianimazione per una crisi respiratoria.

In quel reparto ci resterà per sei giorni, durante i quali i medici le riscontreranno 4 batteri, mai debellati. Da quel momento la situazione precipita: svariate complicazioni e l'ulteriore operazione in labaroscopia, all'addome alla quale i familiari si oppongono ma senza riscontro dei medici.

Appena un quarto d'ora d'intervento - non fanno in tempo nemmeno a farle l'anestesia secondo il racconto della figlia - e la donna ha un arresto cardiaco. Addolorata non ce la fa. I familiari spongono denuncia. Troppe le cose che non tornano a loro dire. Il ritardo nella diagnosi rispetto all'ematoma addominale, il riscontro della presenza di questi 4 batteri in rianimazione e non prima, quando la donna arriva al pronto soccorso.

«Il caso di mia madre - dice - si deve riaprire. Chiedo solo giustizia». La chiede per lei e per tutti i familiari che si trovano in una situazione simile. Come Lidia, che si è rivolta ad un avvocato per vederci chiaro sulla scomparsa della madre, ricoverata in psichiatria e liquidata con la prescrizione di ansiolitici per dolori addominali che in realtà erano dovuti a un tumore scoperto poco dopo, in seguito a una Tac effettuata quando ormai il male aveva preso il sopravvento. E questo dopo un ricovero ospedaliero al San Carlo durato sette giorni.

A questo scopo, proprio oggi, si costituirà l'associazione lucana per le vittime di malasanità. «Onore, rispetto e giustizia», come il gruppo Facebook che ha cercato di riunire e intercettare i



familiari delle vittime di malasanità e che ha dato vita alla manifestazione di ieri. Una cinquantina in tutto hanno sfilato per la città con camici bianchi macchiati da impronte di mano di vernice rossa e striscioni.

«Pochi, troppo pochi - commenta Va-

leria - Ci aspettavamo una maggiore partecipazione della città, che ancora una volta si dimostra omertosa e indifferente». Di contro, però, il gruppo appena costituito riesce a infondere coraggio, a trasformare la rabbia «che in questi casi purtroppo - commenta Vale-

ria - è più forte del dolore» in solidarietà, impegno civile: l'associazione, infatti, avrà lo scopo di aiutare i familiari che devono affrontare tali tragedie a trovare subito avvocati di gratuito patrocinio e medici legali.

Anna Martino



I mariti di Anna Maria Pallotta e di Regiane Souza Martins (Foto Mattiacci)

TUTTI I GUAI DEL CONSOZIO ASI

In sciopero i 70 lavoratori Argaip. Avanzano 3 mensilità Rubinetti chiusi alle aree industriali

ENTRO oggi si dovrebbe sapere se le banche concederanno il prestito di 500 mila euro richiesto dalla Regione Basilicata e che dovranno servire a pagare gli stipendi dei 70 lavoratori Argaip - Società Consortile Arl i quali da tre mesi che non percepiscono stipendio.

Per questo motivo sono da oggi in sciopero e lo saranno fino a quando la vertenza non dovesse risolversi. Ciò significa che da oggi è a rischio l'intero comparto industriale lucano. Perché la Argaip gestisce tutte e dieci le aree industriali della provincia di Potenza, che comprende realtà importanti quali Ferrero, Eni, Elbe, Vibac e Fiat. In particolare, per conto dell'Asi, l'impresa si occupa di servizi essenziali quali la depurazione e la manutenzione delle strade. «Chiudere il rubinetto - dicono

i lavoratori, in presidio ieri davanti alla Regione Basilicata - significa far chiudere le attività industriali». Un'emergenza che avrebbero volentieri evitato se non fosse che dal 2006, ovvero da quando il servizio è stato affidato all'Argaip, i lavoratori non vengono regolarmente retribuiti. Una situazione diventata ormai insostenibile.

«Non riusciamo ad arrivare a fine mese con lo stipendio - dicono - figuriamoci senza». Per il segretario provinciale Uilm, Giovanni Gargano «è questo l'emblema dei carrozzoni regionali che si portano avanti senza un minimo senso e senza un vero progetto di sviluppo industriale». L'impresa, infatti, avanza da tempo circa 9 milioni di euro dal consorzio Asi. Con la riforma regionale dei consorzi, che dovrebbe partire la

prossima primavera secondo quanto affermato in un incontro con i lavoratori e il sindacato ieri dall'assessore regionale alle Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca Raffaele Liberali. L'Asi dovrebbe percepire dalla Regione Basilicata un mutuo pari a 2 milioni di euro per 10 anni, ovvero 20 milioni in tutto di cui 11 da restituire all'Enel, che pure avanza dei crediti, e 9 milioni all'Argaip.

«Così - afferma Gargano - dovremmo definitivamente risolvere la questione ma non si può mica aspettare così tanto tempo». Non solo. La riforma - chiedono a questo punto i lavoratori - serve a risanare i debiti o a rilanciare lo sviluppo industriale? Sulla riforma dei consorzi, infine, aggiungono: «Perché nonostante sia stata aggiudicata la gara per la ge-



I lavoratori Argaip

stione delle aree industriali la nuova società ancora non è entrata in servizio?», riferendosi sempre ai titolari di Argaip, ovvero fratelli Giuzio, insieme questa volta a Tecnoparco. Conclude Gargano: «Auspiamo che con il nuovo amministratore dell'Asi, Antonio Bochicchio finalmente si possa mettere ordine all'interno del consorzio e dare tranquillità ai lavoratori».

an. mart.

Si insedia Bochicchio. La proposta «Pensi subito alla Sinorop»

SI è insediato ufficialmente Antonio Bochicchio, nuovo amministratore all'Asi di Potenza. Il neo amministratore, che subentra al commissario Donato Salvatore, ha dichiarato di sentirsi onorato per la scelta ma, al con-

tempo, consapevole della grande responsabilità che il ruolo gli impone. Le questioni da risolvere sono svariate e il Consorzio è da tempo alle prese con problemi economici e finanziari. Ed ecco le prime proposte.

La nuova gestione dell'Asi di Potenza non può non fissare tra le sue priorità la vicenda delle fabbriche fantasma e degli oltre 60 capannoni non utilizzati per fallimenti, revocche e altro. La questione dell'indebitamento non può essere fronteggiata dalle pur generose contribuzioni della Regione, ormai sfiancata dalla riduzione delle entrate Irap e dai tagli del governo. Occorre una politica industriale che recuperi il mai dato e il malto tolto (crediti e politica immobiliare attraverso

cambi di destinazione e aree industriali attrezzate svendute per gli affari del solare). Semplicemente rimotivare il personale, per separare interessi privati di pochi dal resto, progettare l'attrazione di investimenti, incassare i crediti (20 milioni tra Enel e Argaip). Nelle aree Asi ci sono 18.000 lavoratori dipendenti. La potenzialità è forte, l'attuazione ardua e difficile. Occorre una conferenza di produzione: si abbia il coraggio di farla con le parti sociali e gli enti locali a partire dal-

l'area di Potenza mai consegnata al Comune.

Per ora si può cominciare dalla ex Sinorop ora Sinorop, prima Cripo, poi Orop, investimenti pubblici per 20 milioni. Oggi varrebbe secondo Equitalia e curatela fallimentare meno di 2 milioni. Si eserciti la prelazione secondo legge per un progetto di reindustrializzazione. Altrimenti la storia si replicherà.

Pietro Simonetti
Cseres

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Domani si esibirà la junior orchestra del Comprensivo "Bonaventura-Torraca"

Un concerto di Natale solidale

Prevista una raccolta fondi destinata all'associazione "Progetto continenti"

IL Natale si avvicina e le scuole del capoluogo sono in fermento. Dopo il concerto di Natale organizzato dalla Sinisgalli, domani toccherà al concerto di Natale della Junior orchestra e del coro di voci bianche delle classi a indirizzo musicale dell'Istituto comprensivo "Torraca Bonaventura", di Potenza con la partecipazione straordinaria dei picco-

li cantori di via del Popolo e del coro dei docenti dell'Istituto. Apuntamento alle 16.30, presso l'Auditorium del Conservatorio "Gesualdo da Venosa" di Potenza. La serata sarà presentata da Marisa Melfi, curatrice dell'intera manifestazione, nonché direttrice dei cori e dell'orchestra.

La Melfi sarà affiancata dai professori Alberto De Michele per la classe di chitarra, Rosalba Potenza per la classe di violino, Tommaso Di Marzio per la classe di percussioni.

L'iniziativa, che si svolge in collaborazione con la Provincia di Potenza, si colloca nel piano di Educazione al consumo consapevole ed al valore della solidarietà.

La raccolta fondi è destinata al "Progetto Continenti".

La Onlus, Organizzazione non Governativa di solidarietà e Cooperazione Internazionale, è presente anche a Potenza e lavora perché il diritto, la giustizia e la dignità degli uomini di tutti i conti-



A sinistra Ariotto. Sopra musicisti al Conservatorio

nenti siano affermati come ineludibili criteri fondativi di un mondo diverso e finalmente umano.

Per l'Associazione interverrà il presidente Pasquale Lapenna. A fare gli onori di casa il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Pina Ariotto.

Dal 19 dicembre alla Galleria civica previsti convegni, showcooking e laboratori

Per due giorni si "Impasta"

Una seconda edizione che vuole anche spezzare la paura con la condivisione

L'ANNO scorso l'iniziativa è piaciuta molto ai potentini. Del resto i programmi che hanno come protagonisti cuochi o provetti cuochi sono quelli che al momento godono di maggiore successo. E "Impasta" prova quindi a spostare nel capoluogo quel format, mettendo dietro i fornelli anche qualche locale volto noto. Ma c'è molto altro. Showcooking, due convegni, laboratori, stand, degustazioni. Gli ingredienti ci sono tutti perché la seconda edizione possa essere servita alla città.

La Pro Loco Potenza, organizzatrice e promotrice dell'evento, aprirà le porte della Galleria Civica e della Cappella dei Celestini alle 17 del 19 dicembre con l'inaugurazione degli stand e con il primo Convegno: "Imparare a nutrirsi", per richiuderle il giorno dopo, il 20 dicembre alle 24 con il consueto brindisi d'arrivederci.

«Ringrazio il presidente De Marco per quanto sta facendo per la nostra città - ha detto alla presentazione dell'iniziativa il sindaco Dario De Luca - contribuendo a rendere più sentito il clima di festa nella nostra comunità, nonostante le tante difficoltà che siamo costretti a fronteggiare. Un grazie particolare al presidente Falotico, al quale va tutta la mia stima, per quanto fatto in questa occasione e per il supporto che sta offrendo all'amministrazione comunale, di grande qualità sotto ogni punto di vista». L'iniziativa è collegata a doppio filo alle attività della Fondazione Alessandra Bisceglia - W Ale Onlus. Una grande famiglia che da un lustro si occupa della ricerca nel campo delle malattie vascolari rare infantili e che offre supporto clinico e non solo ai piccoli pazienti ed alle loro famiglie. In Basilicata come su tutto il territorio nazionale.

Alimenta l'entusiasmo ripensare agli "ascolti" che l'anno scorso hanno premiato "Impasta". Pubblico numeroso e variegato, dimostrazione che la formula costruita per tutti i palati ha funzionato, riuscendo a coinvolgere grandi e piccoli. Soddisfazione degli standisti, ripagati dell'aver sdoppiato le attività fra i negozi e la kermesse sotto le feste. Sempre alta la qualità.

Degli showcooking che anche quest'anno vedranno ai fornelli personalità della cultura, della politica e del giornalismo. Delle degustazioni curate dall'Unione Cuochi Lucani. Della convegnistica che quest'anno si addensa attorno a due temi importanti: i disturbi del comportamento alimentare e la dieta mediterranea ottima per la prevenzione di patologie tumorali, buona per lo sviluppo economico dell'Italia a vocazione agricola di qualità.

L'identità della manifestazione non



Sopra Falotico, De Luca e De Marco durante la conferenza. Accanto la passata edizione

cambia ma si evolve e segue e s'interroga sulle spinte economiche e sociali che dal mondo provengono. Come l'Expo di Milano, così "Impasta" accende in chiave globale una luce diversa sul cibo all'apparenza semplice eppure fin troppo sfilacciata e sottovalutata. Il cibo nutre se ad esso ci si avvicina in modo sano. Il cibo sazia se non si scambia per il tappo che chiude un buco nero nell'anima o che con il suo rifiuto quel buco lo allarga a dismisura. Il cibo nutre se questo è vero, è sano, è coltivato e porta profitto economico in concordia con le regole sagge della natura.

Saranno questi i binari su cui far correre il treno d'"Impasta" convegni, ai quali interverrà il Sindaco di Potenza, Dario De Luca. Le figure professionali, relatrici per "Imparare a nutrirsi" e "La dieta mediterranea come opportunità di benessere e sviluppo" sono state coinvolte per dare ad entrambi i momenti una fisionomia integrata. Il 19 parleremo con il direttore generale Asp, Mario Marra, la responsabile del Centro Gioia di Chiaromonte, Rosa Trabace, Antonio Sanchirico, nutrizionista Centro Gioia ed il presidente Unione Cuochi Lucani, Pozzulo.

Il 20 saranno ospiti Michele Perniola e Rocco Galasso, rispettivamente Proretore vicario e Professore di Agronomia e coltivazioni erbacee dell'Unibas ed Epidemiologo del Ircs Croc di Rionero in Vulture, e Giuseppe Casale, Unione Cuochi Lucani. La merenda di Pina è un momento di condivisione. Vorrà dimostrare la sensibilità e il rispetto necessari nell'affrontare quotidianamente il disagio alimentare. E poi, laboratori di pasticceria, pizza e pani speciali e tanti, tanti showcooking con ben due cucine attive.

MUSICA

Due appuntamenti musicali il 21 allo Stabile e il 31 in piazza
E Suoni nel Basento quest'anno festeggia Natale e Capodanno

MA la Pro Loco non si fermerà a "Impasta". Nella conferenza di ieri mattina anche la presentazione di Suoni nel Basento. Quest'anno, infatti, la manifestazione musicale della Pro Loco Potenza si svolgerà il 21 dicembre e la notte di San Silvestro.



Questo per la volontà di aggregare "Suoni nel Basento" alle attività delle feste previste a Potenza.

«In sintonia con le autorità locali - spiega il presidente della Pro Loco, Giovanni De Marco - e avvertendo maggiormente la finalità di uno sforzo mirato ad investire con ancora più coraggio sull'aspetto turistico di ogni singola manifestazione, abbiamo deciso in perfetto accordo con l'amministrazione comunale di far svolgere il primo concerto il 21 dicembre e di far

coincidere la data conclusiva della manifestazione con il concerto di fine anno, legando a valle di una lungimirante valutazione i due eventi anche col filo dell'opportunità».

La rassegna musicale presenta per quest'edizione due proposte per un unico percorso musicale che passa sia attraverso l'omaggio doveroso a un periodo storico di grande fermento creativo; basti pensare alla nascita a Napoli della così detta "commedia per musica" e alla fondazione del Teatro San Carlo nel 1737; sia lungo l'asse della contaminazione con generi e stili che vanno dal mondo celtico a quello dei Balcani.

Il 21 dicembre è prevista "La storia della canzone partenopea" al Teatro Francesco Stabile. Performer il maestro, Maurizio Pica, e la solista vocale, Emanuela Loffredo. Notte Napoletana e I Folkabestia (in foto) il 31 dicembre prossimo, in piazza Mario Pagano.

Il concerto Notte Napoletana è dedicato alla raccolta fondi per la fondazione Alessandra Bisceglia - W Ale onlus.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 21

Protesta dei cittadini che risiedono nell'area circostante l'inceneritore di S. Luca Branca

Ecco perché diciamo "no"

Preavviso di ricorso contro il progetto di usare l'area come centro di trasferta

POTENZA - Una lettera «come preavviso di ricorso», contro i progetti - più volte annunciati dall'assessore comunale all'Ambiente, Pasquale Pepe - di servirsi dell'ex inceneritore di San Luca Branca quale centro di trasferta dei rifiuti.

«La soluzione prefigurata - scrivono i cittadini - è illegittima, ingiusta ed errata sotto tutti i punti di vista, per cui, come cittadini in genere e quali residenti in zona in particolare, saranno costretti a subire danni incalcolabili nel caso la sede richiamata sarà utilizzata per come riferito. Già alla vigilia della messa in funzione dell'inceneritore e nel corso degli anni trascorsi, abbiamo più volte protestato e fatto valere le nostre ragioni».

Un primo ostacolo, quindi, nella riorganizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti urbani.

«La nuova struttura - scrivono i cittadini - costituirebbe un punto duraturo di gravissimo danno ambientale per tutti i cittadini e un gravissimo danno vitale per i sottoscrittori della presente. In zona, infatti, sono presenti anche attività rurali, industriali, artigianali e, in particolare, alle residenze abitative. D'altro canto esistono, come è noto, vincoli ostativi alla realizzazione della trasformazione sia in termini economici che di fattibilità, che a lungo andare ostacolerebbero la stessa buona riuscita del programma. E questo in considerazione che l'attuale sito, così come già strutturato, mal si combinerebbe con le esigenze della struttura che si intende realizzare, atteso che rimediare accomodamenti e ristrutturazioni sul già esistente darebbe soluzioni accomodanti e non efficienti».



L'inceneritore a San Luca Branca

ti. Così il danno sarebbe doppio, in quanto a breve tempo la struttura non potrebbe né sostenere il carico e la qualità delle operazioni necessarie, né essere capaci di garantire l'efficienza organizzata sul sito».

«Il centro di trasferta, per come ipotizzato continua la lettera - non può essere gestito nel concreto

perché il territorio, il sito e le strade di accesso non lo permettono: su quelle strade, infatti, dovrebbero passare mezzi di notevole portata sia della città capoluogo che dell'interland comprensoriale, e questo non è possibile se solo si pensi alla strada di accesso (l'attuale strada che porta alla contrada San Luca Branca), che già oggi è a struttura debole e corre su terreno

frangente (non si contano gli interventi che periodicamente vengono fatti). Si potrebbero già prefigurare le ripetersi di smottamenti e frane, che metterebbero a repentaglio la stessa vita dei residenti in zona e degli utenti ordinari, specie nelle stagioni autunnali e invernali».

Ma quello che più preoccupa i residenti sono gli odori, «con la conseguenza

del gravissimo danno alla salubrità del posto e della stessa esistenza residenziale, non soltanto delle persone ma anche degli animali e delle coltivazioni, che subirebbero conseguenze negative in ordine alle primarie esigenze di vita. Tanto basta per rendere ogni provvedimento amministrativo posto in essere dagli enti preposti, ingiusto, illegittimo e irresponsabile, che solo una politica «facile» potrebbe giustificare e che soltanto una garanzia in assoluto, sempre e comunque, potrebbe garantire. E, allo stato, questa garanzia non è data, per cui insistiamo affinché ora non sia assunto alcun provvedimento». Quindi semmai il progetto dovesse concretizzarsi, si dovrà in primo luogo pensare a delle necessarie ristrutturazioni e comunque «si richiama gli enti responsabili e il prefetto di Potenza alla severa vigilanza e al conseguente controllo».

PROVINCIA

Risilienza Proposte concrete e il ruolo dei migranti

POTENZA - Migranti e resilienza: si è concentrato su questi temi il nuovo appuntamento, che si è tenuto ieri, nell'ambito del programma di consultazioni che la Provincia di Potenza sta conducendo e che prevede l'avvio di tavoli di confronto, aperti e permanenti, sul tema della resilienza delle comunità.

Con le relazioni di Alessandro Attolico della Provincia di Potenza, di Rosa Zoppi della direzione regionale del Lavoro e di Ligia Maria Suarez dell'associazione «Le Rose di Atacama» e l'intervento del presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi.

Resilienza del popolo potentino, ha detto la Suarez e noi migranti nella città del terremoto, è stata quella di ampliare la forza di riuscire a ripartire. Mentre la Zoppi, ha presentato i dati ufficiali evidentemente riferiti a chi è censito e non all'universo che invece si insedia stabilmente sul territorio e sui territori e sfugge ad ogni dinamica di intervento loro diretto. Le discussioni sono state orientate alla disamina delle esigenze specifiche di «salvaguardia» rispetto alle problematiche della sicurezza del territorio e delle potenzialità che la categoria può esprimere e del ruolo che può ricoprire per il miglioramento delle azioni - istituzionali e non - di governo ed uso del territorio. Alla riunione di ieri mattina hanno dato il loro contributo, Antonio Sanfrancesco della Fief, Pietro Simonetti della Task Force regionale, Carolina Di Lorenzo del dipartimento Sicurezza sociale della Regione Basilicata, l'assessore al Comune di Potenza Nicola Stigliani. Tra le proposte emerse quella di immaginare percorsi formativi e di conoscenza della lingua del paese ospitante, l'inserimento nei progetti di intervento di pubblica utilità, la rivitalizzazione dei paesi finanziando l'utilizzo degli appartamenti sfitti.

Se ne è discusso nell'assemblea regionale della Simg di Basilicata

Nuove frontiere dell'aspirina

Le ultime ricerche parlano di benefici nella cura del tumore al colon

POTENZA - Nei giorni scorsi a Potenza, in occasione dell'assemblea regionale Simg Basilicata, si è parlato di acido acetilsalicilico, universalmente noto come Aspirina. Il farmaco utilizzato nella prevenzione cardiovascolare, sta dimostrando un'efficacia, ipotizzata già alcuni anni fa ma che ora trova conferma, anche nel campo della prevenzione dei tumori, soprattutto quelli del tratto gastrointestinale (cancro del colon retto, dell'esofago e dello stomaco). I dati a supporto di questa tesi sono frutto di analisi retrospettive - analizzate nel corso dell'assemblea potentina - condotte su studi dedicati alle patologie cardiovascolari,

nei quali i pazienti assumevano il farmaco a lungo termine.

Dopo i primi 5 anni di esposizione continuativa - ha detto Antonio Pompeo Coviello, presidente regionale Simg Basilicata - si è osservata una riduzione di incidenza dei tumori intorno al 30% e una riduzione della mortalità per cancro intorno al 40%. In particolare - precisa Coviello - si sono riscontrati vantaggi consistenti non solo nei casi di tumore del colon retto ma anche nei tumori della mammella e della prostata. Inoltre, altro dato molto interessante riguarda il possibile beneficio in termini di riduzione della frequenza delle metastasi».



Aspirina

La tappa finale era Salerno: nella sosta una visita al centro

Turisti calabresi a Vietri

Vietri di Potenza - Dalla Calabria per le «Luci d'Artista» a Salerno, e in programma una sosta di circa quattro ore a Vietri di Potenza, il cui centro abitato è stato invaso, e visitato, domenica mattina da ben 160 turisti.

Tutti provenienti da Piane Crati, comune di 1400 abitanti a dodici chilometri da Cosenza. A bordo di tre autobus hanno raggiunto Vietri di Potenza, per visitare la Chiesa Madre (dove tutte le nozioni storiche sono state spiegate dallo storico Francesco Zirpoli), per poi essere accompagnati dal presidente della Pro-Loce, Francesco Gorga, per una visita in Piazza del Popolo, al Monumento dei Caduti, Via Marconi, Palazzo dei Briganti, un giro tra i vicoli fino a Santa Caterina, e poi sul ponte di Santa Domenica, per visitare la location dove si svolge una delle rappresentazioni della Passione di Cristo più belle in Basilicata. Molti di loro avevano già avuto



I turisti in chiesa a Vietri

modo di vedere Chiese e piazze vietresi sul web. Tra di loro anche il presidente del Consiglio Comunale del comune di Piane Crati, Carmela Scornaiench, ed alcuni assessori comunali calabresi. La comitiva, dopo la sosta e relax nell'area del campo sportivo, e il pranzo a sacco, è ripartita per Salerno, dove in serata era in programma la visita per le «Luci d'Artista».

Claudio Buono

POLIZIA LOCALE

Moria di gatti nel capoluogo

POTENZA - Alcuni attivisti, tra gli altri Luciana Rinaldi e Nicola Piro, hanno denunciato al Comune il ripetersi di episodi nei quali alcuni gatti, in larga misura randagi, sono stati ritrovati morti. «Essendo i gatti animali non microcippati - ha spiegato Rinaldi - è più difficile risalire a eventuali proprietari. Il fenomeno di queste morti sospette, poi, non ha interessato un'unica zona cittadina, ma diverse aree, cosa che complica ulteriormente ricostruire quanto accaduto». Il sindaco De Luca ha pertanto chiesto un forte impegno agli operatori della Polizia locale e alle Guardie ecozooofile, nello svolgimento delle indagini volte ad accertare le eventuali responsabilità».

BREVI

LA PRESENTAZIONE

Incanti di Natale oggi in Regione

OGGI alle 10 presso la Sala A del consiglio regionale della Basilicata, si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto «Incanti di Natale, tradizioni e contaminazioni», ideato dal Gal Csr Marmo Melandro per le festività natalizie nei 15 paesi dell'Area. Lo rende noto il presidente Michele Miglionico.

FESTIVAL CITTA' 100 SCALE

Appuntamento con Ricci-Forte

OGGI alle 18.30 al Ridotto del teatro Stabile un incontro con Stefano Ricci e Gianni Forte. Domani, alle 20.30, sempre al teatro Francesco Stabile, Ricci/Forte performing arts ensemble proporrà Darling, per la regia di Stefano Ricci. Il punto di partenza della nuova opera è l'Orestea, la storia del ritorno dalla guerra di Troia di Agamennone ad Argo.

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



MARATEA

I giovani si affidano al consigliere Labanca che ha presentato un'interrogazione

Pochi autobus, troppi studenti

Chiesto un intervento della Regione per inserire un altro mezzo della Sita

MARATEA - Trasporto studenti che frequentano istituti d'istruzione superiore presso i plessi di Maratea.

Il capogruppo del Gruppo Consiliare "Per Lauria", Mariano Labanca, ha chiesto all'assessore regionale con delega ai trasporti e al sindaco Gaetano Miti-dieri in merito al trasporto di diversi studenti residenti sul territorio di Lauria e che frequentano istituti d'istruzione superiore presso i plessi di Maratea.

In particolare Mariano Labanca chiede all'assessore regionale e al sindaco di Lauria, circa le condizioni di viaggio che affrontano gli studenti che frequentano gli istituti d'istruzione superiore, presenti nel Comune di Maratea, ovviamente provenienti dai paesi limitrofi come Trecchina, Nemoli, Lauria.

A quanto dice il capogruppo di minoranza di



Un autobus della Sita e uno scatto del borgo di Maratea

versi cittadini hanno segnalato, non solo al capogruppo Labanca, che il viaggio di rientro presso le proprie abitazioni, è una vera odissea, in effetti, sembrerebbe, che la ditta incaricata per la tratta, la società Sita, affronti tale viaggio di ritorno, con un

solo autobus, non sufficiente per far viaggiare tutti gli studenti seduti, per cui sino alla prima fermata nel comune di Trecchina, sembrerebbe che oltre dieci studenti viaggino in piedi.

Inoltre cinque o sei studenti, viaggiano in piedi si-



no alla prima fermata nel Comune di Lauria. Il tratto di strada percorso presenta avvallamenti e dossi, ed è molto insidioso e tortuoso.

Ora si attendono le risposte da parte degli organi istituzionali per cercare di ottenere quantomeno un

autobus in più dalla ditta Sita per garantire un viaggio più agevole agli studenti dell'area. La questione comunque non è la prima volta che viene sollevata. All'inizio dell'anno scolastico la protesta riguardo i trasporti si era diffusa a macchia d'olio, a partire

dall'area nord della Basilicata. I problemi sono sempre gli stessi: un servizio di trasporti sottodimensionato rispetto al numero di pendolari che quotidianamente raggiungono le scuole dei centri più grandi del comprensorio.

Emilia Manco

ROTONDA

Iniziativa per arginare il fenomeno: rimodulati i voucher sociali

Alcol, videopoker e sigarette con i buoni spesa consegnati dal Comune

ROTONDA - Il comune di Rotonda ha presentato il progetto di voucher sociali, dei particolari buoni spesa che saranno destinati ad aiutare persone e nuclei familiari in difficoltà nell'acquisto di beni alimentari e di prima necessità.

L'iniziativa è stata lanciata dal vicesindaco Giulia De Cristofaro, assessore con deleghe alle politiche sociali, giovanili, per la famiglia e la tutela dei minori, e costituisce una novità assoluta nel panorama regionale: la somma stanziata per il momento ammonta ad appena 200mila euro complessivi, di cui beneficeranno circa una ventina di assegnatari in tutto, ma va ad aggiungersi alle risorse già impiegate nell'ambito del servizio civico che attinge a fondi esclusivamente comunali e che già attualmente assiste in maniera stabile quattro unità.

I buoni saranno assolutamente anonimi, pagabili al portatore e di piccolo taglio, per facilitarne la commercializzazione in tutti i negozi del paese; saranno però contrassegnati da un codice identificativo che permetterà in ogni momento di risalire al titolare di qualsiasi acquisto, dovunque sia stato effettuato.

Il programma dovrebbe essere attivo già durante le feste natalizie in arrivo - assicura Giannantonio Di Sanzo, responsabile dell'area amministrativa dell'ente - dopo che nella prossima settimana verranno firmati gli accordi con gli esercizi commerciali che vorranno aderire; intanto, si attende che gli assistenti sociali elaborino i criteri di attribuzione per individuare la platea iniziale dei

beneficiari. Oltre che per chiare ragioni di natura assistenziale, l'iniziativa ha l'obiettivo di razionalizzare, controllare e finalizzare adeguatamente la spesa; ed è stata varata per evitare che i soldi dei contributi economici erogati dal servizio sociale del comune, che saltuariamente assiste alcune famiglie bisognose, fossero spesi in maniera impropria, magari acquistando sigarette e superalcolici, come afferma lo stesso Di Sanzo. «Ultimamente avevamo notato che, invece di comprare medicinali e beni di prima necessità, alcune persone spendevano denaro dei fondi sociali al bar, per acquistare bevande di alta gradazione e addirittura per giocare ai videopoker, una cosa davvero inammissibile. Noi volevamo indirizzare queste risorse in un'altra direzione: perciò abbiamo interpellato la Day Ristori Service Spa, la società che fornisce i buoni pasto al personale degli uffici dell'amministrazione, ed elaborato i carnet di questo ticket innovativo, sul cui frontespizio saranno espressamente indicati i prodotti proibiti (come il cibo per animali) e che potrà essere speso soltanto in particolari esercizi commerciali, quali negozi di alimentari, supermercati, farmacie e finanche cartolerie dove trovare oggetti per la scuola e la formazione di ragazzi. In ogni caso - conclude - si tratterà di cose utili per la salute, la nutrizione o la cultura e non di acquisti nocivi».

Un ragazzo alle slot machine presenti in quasi tutti i tabacchi. A Rotonda i voucher erano spesi anche per giocare e comprare alcol e sigarette



Lagonegro, messa in tribunale per le festività natalizie

LAGONEGRO - Al palazzo di giustizia, come di consuetudine, una santa messa per il Natale.

Con una celebrazione religiosa presso l'aula dibattimentale al pian terreno del palazzo di giustizia di via Napoli, sede del Tribunale e della Procura della repubblica, la giustizia lagonegrese giovedì 18 dicembre alle ore 12.15 celebrerà la ricorrenza del Santo Natale.

La cerimonia eucaristica, ripetendo l'esperienza suggestiva degli anni scorsi, officierà il

vescovo Francescantonio Nolè e il parroco don Mario con la partecipazione dei giudici del tribunale, i magistrati della Procura, gli avvocati dei due Fori Lagonegro e Sala Consilina, il personale amministrativo, il sindaco Domenico Miti-dieri, nonché una nutrita rappresentanza di appartenenti alle varie forze di polizia del comprensorio dell'area sud della Basilicata.

L'occasione è quella di prepararsi con spirito di gioia all'arrivo del santo Natale.

e. m.

Vibac, straordinari cancellati La rabbia degli operai

VIGGIANO - Straordinari a Natale, anzi no. Continua la battaglia dei lavoratori essintegrati del Vibac di Viggiano. Stavolta, in una lettera inviata al presidente del gruppo aziendale, scrivono che «le scelte aziendali maturate in questi ultimi periodi in cui prima la Direzione ci ha prospettato un periodo di lavoro da estendere fin sotto Natale, addirittura ricorrendo a straordinari su più reparti, che nasceva dall'esigenza di soddisfare degli ordini ur-

genti riferiti a grosse commesse di clienti importanti che altrimenti rischiavamo di perdere e poi inspiegabilmente a distanza di poche ore faceva rientrare questa prospettiva».

Una «fermata anomala» dicono i lavoratori «anche perché risultano esserci molti ordini inevasi con relative lamentele dei clienti, costringendo addirittura qualcuno di essi a ritirare con i propri mezzi il materiale ordinato e non consegnato».

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

**■ VENOSA** Ignoti sono entrati dalla finestra, nel pc i dati sensibili di alunni e personale
Furto di computer al liceo "Flacco"*Scatta la protesta sulle condizioni di insicurezza dell'istituto inaugurato tre anni fa*

VENOSA - Ci risiamo, l'istituto "Quinto Orazio Flacco" è stato nuovamente preso di mira da ladri che hanno agito nella notte. Domenica notte, è stato rubato un computer dalla segreteria, in quel computer sono custoditi tutti i dati sensibili della scuola, con indirizzi e nomi di tutto il personale scolastico.

I ladri sono entrati dalla finestra, facendo scattare l'allarme, ma il tempo tra l'irruzione e l'intervento dei carabinieri è stato fondamentale per i ladri che sono spariti nella notte. Adesso è caccia ai possibili autori, ma intanto i carabinieri stanno cercando di setacciare possibili attività di ricettazione del computer rubato.

Alcuni anni fa, ai tempi della dirigenza Lasala, queste irruzioni si verificavano a cadenza bimestrale, tant'è che più volte lo stato di palese insicurezza delle finestre è stato segnalato dalla scuola alla Provincia.

Quest'ultimo è lo stesso ente che ha costruito ed inaugurato questo edificio poco più di tre anni fa, pur non essendo in grado di mettere a punto interventi di messa in sicurezza



La finestra del liceo classico di Venosa aperta per l'irruzione

definitiva per tutte le 17 classi tra le sezioni ad indirizzo Classico, Scientifico e Musicale.

Sì, perché questa scuola, nonostante la sicurezza deficitaria, è stata inaugurata comunque nel maggio del 2011.

E non è la prima volta che capitano incidenti all'interno dell'istituto.

Poco più di un mese fa, un infisso è caduto nel bagno utilizzato dal personale di segreteria distruggendo il lavabo. E se ci fosse qualcuno del personale in bagno che fine avrebbe fatto? Una scuola di solo

tre anni di vita e già in condizioni di insicurezza.

Lo scorso anno otto ragazzi, tutti minorenni, sono stati deferiti in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Potenza per danneggiamento aggravato e furto aggravato in concorso.

I fatti risalgono allo scorso mese di gennaio quando la baby gang si rese protagonista di un furto decisamente bizzarro all'interno del Liceo classico "Orazio Flacco" di Venosa: dopo essersi introdotti nell'istituto forzando

le finestre avevano dapprima danneggiato i distributori automatici al piano terra, e poi trafugato gli svariati generi alimentari custoditi al loro interno. A seguito di una minuziosa attività investigativa, scaturita dalla denuncia sporta dai responsabili dell'istituto, i carabinieri della locale Compagnia strinsero il cerchio intorno al gruppo di giovanissimi che probabilmente per ammazzare la noia si era specializzata nella commissione di veri e propri raid notturni.

Lorenzo Zolfo

E la scuola presenta i nuovi indirizzi di studio

VENOSA - Importante appuntamento per questa sera nella cittadina ozziana. Alle ore 19 presso l'Auditorium "San Domenico", da qualche mese diventato contenitore culturale, grazie alla determinazione di alcune associazioni che si sono costituite in un Consorzio, l'Istituto "Quinto Orazio Flacco", presieduta dalla professoressa Mimma Carlomagno, proveniente da Lauria, al suo terzo



anno di presidenza, presenta i nuovi indirizzi di studio, la costituzione del nuovo Liceo Musicale e le produzioni Tessili-Sartoriali della sede aggregata dell'Ipsia.

La serata si aprirà con un concerto degli studenti del nuovo indirizzo musicale, guidati da alcuni professori. I brani che gli allievi, alcuni provenienti dai centri limitrofi, Forenza, Rionero

in Vulture, Genzano di Lucania e Barile, eseguiranno sono: "I Will Follow Him", "Jingle Bells", "Silent Swing Night", "Trisch-Tratsch-Polka", "Mack The Knife".

Seguirà una sfilata con gli alunni del Liceo Scientifico ed Ipsia con la partecipazione straordinaria degli ateliers Moreno e Cardilli Valens. Una serata nella quale ogni studente da prova delle sue capacità per essere sempre "Sopra la Media".

Lorenzo Zolfo



con il patrocinio di:



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

DICEMBRE

18

DUEMILA14

AUGURI IN MUSICA

DOTTORI COMMERCIALISTI PER LA CITTÀ DI POTENZA

Teatro F. Stabile - Potenza

ore 19.45
Introduzione del Presidente dell'ODCEC di Potenza e Lagonegro Dott. Luigi Vergari
Saluti del Sindaco di Potenza Ing. Dario De Luca

ore 20.00
Concerto del Galaad Gospel Choir
in collaborazione con l'Associazione Musicale S. Cecilia di Potenza

LA CITTADINANZA È INVITATA

Durante la serata sarà effettuata una raccolta fondi a favore di un orfanotrofo in Kenia

www.odcecpz.it

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: P.zza M. L. S.
Tel. 0971.470170 fax 0971.470171 tel. 0835.254440 fax 0835.254445

■ MELFI Stangata sull'acqua servita dai Consorzi di bonifica, chiesti anche 700 euro Bollette gonfiate agli agricoltori

I lavoratori si rifiutano di pagare, in un anno raddoppiato il canone al metro cubo

MELFI - Bollette salate. Sono quelle che denunciano un nutrito gruppo di agricoltori del Basso Melfese. Parliamo della zona di Contrada Vaccareccia, area di collegamento da due centri rurali assai importanti come Melfi e Lavello.

Ma non soltanto. Una zona limitrofa alla piana di San Nicola, dove sorge la Sata ed un polo industriale di primo ordine. Questi cittadini lamentano un ingiustificato aumento della tariffa per l'erogazione dell'acqua. Servizio che viene fornito dal Consorzio di Bonifica.

Fino all'anno scorso questi cittadini pagavano 0,98 euro a metro cubo, ora si è passati ad una tariffa che con l'aggiunta dell'Iva, supera di gran lunga i 2 euro a metro cubo.

Conseguenza immediata, sono state recapitate bollette salatissime. Si richiedono pagamenti di oltre 600/700 euro. Auten-



La sede del consorzio Vulture-Alto Bradano

tiche mazzate che con il periodo che stiamo vivendo, rappresentano il più delle volte, spese insostenibili.

Particolare importante, occorre ricordare che parliamo pur sempre di un bene di prima necessità come l'acqua.

I cittadini dell'area inte-

ressata sono a dir poco inviperiti. Non si spiegano questo sensibile aumento del costo dell'acqua e poi lamentano un servizio tutt'altro che impeccabile, che spesso comporta disagi.

In buona sostanza sostengono: «paghiamo tanto e non siamo nemmeno

serviti a dovere». D'altronde la rete è obsoleta e molte volte lamenta guasti.

«Il consorzio di bonifica è attualmente commissariato, sottolineano sempre questi cittadini.

Noi però fatichiamo terribilmente ad interloquire con queste persone. Esigiamo che ci vengano fornite delle valide spiegazioni. Non si possono sostenere costi simili. Non si può chiedere di pagare e basta».

La lamentela è ferrata oltre che giustificata da un aumento effettivamente rilevante.

Non ci resta che sperare che a questi contribuenti venga al più presto fornita loro una dettagliata spiegazione, al fine di rasserenare gli animi e soprattutto consentire che nel contesto di una Regione ricca di acqua come la Basilicata, il costo per usufruire del servizio non comporti enormi sacrifici per una minoranza.

Emilio Fidanzi

Venosa, brindisi di Natale con l'Enoteca regionale

VENOSA - Brindisi di Natale sabato 20, dalle 17.00 alle 20.00, sul loggiato del Castello Pirro del Balzo di Venosa. Un brindisi fatto nel nome di Orazio. Oltre, infatti, alla degustazione dei vini prodotti dalle aziende associate, si potranno gustare anche i versi del celebre poeta latino nella originale interpretazione dell'attore Pino Quartullo. Ad organizzare la suggestiva manifestazione l'Enoteca Regionale Lucana.

«Abbiamo creato questo appuntamento nel periodo natalizio per il piacere di ritrovarsi insieme in un periodo particolare dell'anno nella meravigliosa e prestigiosa sede della Enoteca, concessaci

in uso dall'Amministrazione comunale per la durata di dieci anni sessantenni - ci dice Paolo Montrone, Presidente della Enoteca Regionale Lucana - Ora siamo finalmente nelle condizioni di poter svolgere a pieno regime il nostro ruolo di promozione e sostegno della produzione dei vini lucani. Dal momento della nostra insediamento ad oggi è aumentata la fiducia delle Aziende nella forma associativa da noi proposta. Sono infatti raddoppiate le adesioni alla Enoteca regionale Lucana, che sicuramente è una formula valida per far emergere sia a livello nazionale che internazionale i nostri vini».

Giuseppe Orlando

Lancia con



Iniziativa valida fino al 31/12/14 con il contributo Lancia e dei Concessionari. Lancia Ypsilon Gold 1.2 GPL 69CV - prezzo promo € 9.950 (IPT e contributo PFU esclusi) solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Value Free. Es. fin.: Anticipo Zero, 60 rate mensili di € 220, Imp. Tot. Credito € 11.188,15 (inclusi Savaña € 200 e Prestito Protetto facoltativo per € 722,15, spese pratica € 300, Bolli € 18,00), Interessi € 1.774,25, Imp. Tot. Dovuto € 13.218, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio estratto conto € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 8,01%, Salvo approvazione "Sava". Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max, consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV), Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ). E.L.L.E. is a trademark owned by HACHETTE FILIPACCHI PRESSE SA, Paris, France.

**Nuova Lancia Ypsilon ELLE.**

C'è chi nasce per la moda e chi è già pronto per sfilare. Come Ypsilon Elle, la protagonista della nuova collezione Lancia.

CON FORMULA VALUE FREE, GAMMA YPSILON CON CLIMA, RADIO, CERCHI IN LEGA E SENSORI DI PARCHEGGIO, ANCORA DA € 9.950.

SOLO PER LA PUGLIA E LA BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI NON PAGHI IL BOLLO PER 5 ANNI.

Scopri la sabato e domenica.



Le Concessionarie Lancia:

AUTOELITE

Viale del Basento 22/A Potenza - tel. 0971.54577

MAFFEI - SILVER CAR

Contrada Quartarella 16 Matera - tel. 0835.268161

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

E' l'ora delle scelte per dotare la città di luoghi adeguati alle esigenze in crescita Spazi culturali, ferita ancora aperta Sui social network si riapre il dibattito sull'esistente e sulle eventuali nuove strutture

MATERA - Provate ad organizzare un concerto, uno spettacolo teatrale, un balletto. A Matera potrete scegliere fra l'Auditorium di piazza del Sedile (garantisce una fruizione difficile a causa di lavori di ristrutturazione che sarebbero necessari e soprattutto di una caldaia non funzionante che non garantisce il riscaldamento in sala), la Casa Cava (migliore sotto il profilo strutturale anche grazie ad una recente ristrutturazione da parte del Comune, ma con dimensioni ridotte con una capienza che non supera i 139 posti), il cinema Kennedy (sala relativamente grande, ma con un palcoscenico inadatto a messe in scena con scenografie), cinema Comunale (poco adatto a rappresentazioni teatrali, spesso utilizzato per incontri politici), cinema Piccolo (piccole dimensioni, usato per incontri e dibattiti, ma assolutamente inutilizzabile per spettacoli) Cava del Sole (utile per le rassegne estive, appena ristrutturato con una spesa di 1 milione di euro) e cine teatro Duni (sui problemi del quale si è scritto più volte e si continua a scrivere).

Per il Duni
c'è chi avanza
l'ipotesi di una
strategia dei titolari

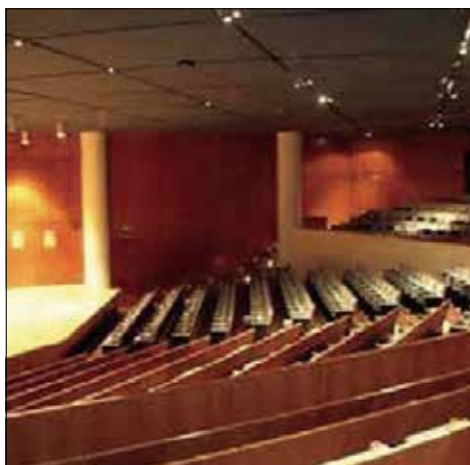
Al termine della vostra ricerca avrete serie difficoltà per riuscire a realizzare il vostro progetto.

Il problema dei contenitori culturali della città rappresenta uno dei cardini del Dossier di candidatura, ma soprattutto un tema attorno al quale il dibattito resta sempre molto alto, pur non avendo ancora condotto ad alcun risultato se non quello che al momento la città non è dotata di uno spazio adeguato per ospitare spettacoli e iniziative culturali.

Nuova struttura, acquisizioni di quote societarie, ristrutturazione dei siti già esistenti?

Le soluzioni ventilate nel tempo spaziano su diversi fronti ma finora non sono giunte ad alcuna soluzione mentre lo sguardo al futuro deve necessariamente prevedere infrastrutture culturali che rendano la città in grado di affrontare i prossimi appuntamenti in vista del 2019.

Nel novembre dello scorso anno, intanto, un accordo al Mise aveva consentito di prevedere anche 7 milioni da destinare ai contenitori culturali cittadini. In quell'occasione il sindaco disse: «Sarà necessario aprire un dibattito con la città e nel consiglio comunale e decidere come creare dei nuovi contenitori. Due le strade che potremo percorrere: la prima ci porta ad usufruire e riqualificare quelle che sono le opzioni già a disposizione all'interno del centro storico, magari con un intervento che possa permetterci di avere una serie di contenitori all'avanguardia. Altrimenti - proseguì - dovremo identificare un luogo nel quale creare un nuovo contenitore, ad esempio un teatro per andare incontro all'esigenza di cui parla il territorio». Su questa ultima ipotesi in particolare, il Comitato per



In alto l'Auditorium di piazza del Sedile e in basso la Cava del Sole, due dei contenitori culturali che potrebbero essere usati, a determinate condizioni



il nuovo teatro, nato da qualche tempo, si è più volte espresso, restando però ancora ad una fase propositiva cui non si sono unite molte adesioni.

Dopo lo spettacolo in teatro dialettale di qualche giorno fa, nel corso del quale gli spettatori del teatro Duni hanno sofferto il freddo e hanno dovuto affrontare problemi di tipo strutturale (poltrone danneggiate, porte di accesso non chiuse ermeticamente, luci in sala poco funzionanti) in rete, come accade sempre più spesso, si è scatenato il dibattito.

In prima fila a teatro c'era anche l'ex consigliere e assessore regionale Luca Braia che è intervenuto con un tweet (che pubblichiamo in pagina) e un post su Facebook in cui ha scritto: «Pubblico delle grandi occasioni nel gelido Teatro Duni per la commedia in vernacolo della compagnia Talia Teatro 'Natale in Casa Capiello'. Attori bravissimi e interpretazione perfetta, pubblico ridente ma insoddisfatto per una temperatura quasi polare alimentata da un vento incredibi-

le che lo ha fatto letteralmente soffrire. «Insostenibile questa situazione per Matera prossima capitale Europea nel 2019. Condizioni impossibili per qualsiasi tipo di manifestazioni... Matera necessita di un Teatro senza se e senza Ma...». Nel dibattito che ne è seguito è stata avanzata anche l'ipotesi del project financing per ristrutturare il teatro Duni. E tra le opinioni anche quella dell'assessore comunale alle Attività produttive Giovanni Scarola che traccia una analisi attenta di tutte le ipotesi, pur in contesto complessivo come quello del social network in cui qualcuno avanza anche l'ipotesi che la situazione del Duni farebbe parte di un preciso disegno dei proprietari. Scarola invece affronta per punto per punto gli elementi più importanti: «Occorre ridisegnare non il contenitore ma il modello di gestione e trovare chi sappia scrivere un modello industriale che sappia remunerare il capitale investito che può essere solo privato e dare un giusto aggancio ai proprietari Al "pub-

IL PUNTO

Quando la cultura non è solo scarpe di vernice

POTREMMO scomodare Eduardo De Filippo che scriveva: «Quando sono in palcoscenico a provare, quando ero in palcoscenico a recitare... è stata tutta una vita di sacrifici. E di gelo. Così si fa il teatro. Così ho fatto!», oppure immaginare di mettere insieme comunità e istituzioni e dopo un confronto costruttivo e lontano da posizioni preconcette, arrivare ad una decisione comune che soddisfi l'esigenza primaria di una città (a maggior ragione dopo il riconoscimento di capitale europea della cultura): il diritto a produrre e usufruire di tutto ciò che appartiene all'espressione culturale.

Se c'è un vantaggio nel ripetitivo mantra su Matera che non ha un teatro, è quello che l'attenzione su questo argomento rimane alta e, ce lo auguriamo tutti, foriera di progetti che potrebbero trasformarsi in realtà.

La città se lo merita, così come gli spettatori illusi ancora di poter seguire nell'unico teatro disponibile, uno spettacolo senza ricorrere al tempore della sciarpa e del cappotto.

Prendere ancora tempo, riflettere ancora, non fa bene a nessuno, così come non fa bene aver relegato il Teatro dei Sassi in una periferia bucolica e campagnola, togliendogli una struttura per lasciarla invece alla ge-



L'ingresso di un teatro

stione di un collettivo che avrebbe potuto organizzare le sue iniziative in un altro luogo.

Cosa vogliamo fare da grandi, allora? Vivere in una città in cui il teatro non sia sinonimo di scarpe in vernice e pelliccia o rassegnarci al meno peggio, a quello che passa il convento?

Il pubblico faccia il pubblico, il privato ciò che spetta alle sue competenze.

L'importante è che si possa discutere senza presunzione di beni che rimarranno nella storia: teatri, biblioteche, sale di musica e tutto ciò che consentirà ai più piccoli di uscire di casa per innamorarsi delle arti, per imparare dai grandi drammaturghi, per leggere pagine indimenticabili.

Si cresce anche così.

a.g.



Il tweet di Luca Braia

blico" la capacità di rendere sempre più attrattiva la regione e la città e premiare con aiuti chi sappia portare in città il meglio del mercato musicale e teatrale. Modelli tipo il project financing in questo caso non possono funzionare perché nessuno è capace di stabilire entrate certe a costi già stabiliti nel medio lungo periodo. Pensare di espropriare non mi pare sia la soluzione più opportuna per due ragioni: la prima perché ci esporrebbe a probabile querelle giudiziaria, la seconda perché anche se il costo d'investimento fosse supportabile, il Comune dovrebbe far fronte ai costi di gestione (spese correnti che si alimentano aumentando le tasse comunali). E' chiaro che il dibattito tiene banco da qualche anno ma è tempo di trovare la strada che rimetta in pista il Duni».

Che si stia arrivando ad affrontare uno dei nodi centrali della città?

Antonella Cievo
a.cievo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 29

Tortorelli: «Introduciamo una nuova cultura che richiede lo sviluppo della rete»

La qualità passa dal piatto e dal web

Marchio "Ospitalità italiana" a ristoratori materani per il livello del servizio

MATERA - Una grande opportunità, un passo avanti per cominciare il percorso che giungerà al 2019. Così il presidente della Camera di Commercio Angelo Tortorelli ha illustrato ieri il "Marchio di qualità Ospitalità italiana" che è stato assegnato a 12 ristoranti e locali tipici di Matera nell'ambito di una iniziativa promossa con il Cesp e l'Isnat (istituto nazionale di ricerche turistiche).

Ecco le eccellenze premiate: "Da Mario", "Baccanti", "Kappador", "Le Botteghe", "Torre Spagnola", "Terrazza Rivelli", "Oli Mari", "L'Abbondanza Lucana", "Dalla Padella alla Brace", "Trattoria Lucana", "Casino del Diavolo", "Le Spighe di Hotel del Campo".

«Vogliamo sviluppare un piccolo sistema in rete, la nostra è una piccola rivoluzione nel concetto di cultura. Quest'anno - ha precisato Tortorelli - il riconoscimento è stato assegnato a strutture della città, ma il prossimo anno ci riproveremo di ampliarlo anche a quelle della provincia. Metteremo a sistema il settore della ristorazione in vista di future collaborazioni». Lo sguardo a 360 gradi su un comparto che richiede strumenti di promozione adeguati, è stato effettuato da Giovanni Cocco, direttore generale dell'Isnat e dal responsabile area sud dell'Istituto di ricerche, Francesco Favia. Il ruolo dei ristoratori e gli strumenti di promozione che la fase globale richiede sono stati analizzati alla luce di dati emersi dalle ricerche dell'Isnat. L'indagine ha analizzato le risposte di 700 tour operator americani ed europei ai quali, ad esempio, è stato chiesto perché i turisti sognano l'Italia. Nel 63,6% dei casi è la cultura ad attrarli, seguita subito dopo proprio dalla cucina (58,5%). Resta fondamentale, sempre secondo Cocco, che il rapporto dei ristoratori con il web sia oggi lo strumento migliore e più efficace per entrare a far parte di circuiti ormai sempre più personalizzati di ricerca da par-



Foto di gruppo dei premiati con il marchio di qualità "Ospitalità italiana" (foto Cosimo Martemucci)

te dei consumatori. Wifi e siti on line sono, quindi, fondamentale è la presenza sui principali social network per offrire servizi (prenotazione, informazione e scelta di menu ad hoc, ndr.). Sono i consigli di amici e parenti, prevalentemente, a indurre

alla scelta verso un Paese piuttosto che un altro (in media nel 67,1% dei casi). Se poi si tratta di utenti "social", allora la posta elettronica conta nel 99% dei casi seguito dal passaparola nell'84% delle volte. Secondo i turisti in visita in 230 località turisti-

che italiane, come ha illustrato ancora Cocco, il giudizio sul nostro Paese passa attraverso la qualità del mangiare e del bere e la cortesia e ospitalità della gente. Pessimi, invece, i giudizi su organizzazione del territorio, trasporti, informazioni sull'of-

Estorsore 15enne, dovrà restare a casa

NEL corso di una conferenza stampa tenuta in Questura all'inizio del mese di dicembre, fu diffusa la notizia di due pregiudicati arrestati dalla Polizia di Stato a seguito dell'estorsione perpetrata nei confronti di un ragazzino, ricattato per aver fumato uno spinello.

Era rimasta al vaglio dell'Autorità giudiziaria la posizione del minore di 15 anni che aveva preso parte attivamente al reato, responsabile anche di aver picchiato più volte la vittima.

Ora il Gip presso il Tribunale per i Minorenni di Potenza ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare della Permanenza in casa, per rimanervi a disposizione dell'Autorità giudiziaria competente.

L'ordinanza, con il divieto di comunicare con persone diverse da quelle che con il minore coabitano, è stato notificato all'interessato dal personale della Polizia di Stato della Questura di Matera.

La misura cautelare, si legge nell'ordinanza del Gip, appare idonea al caso di specie, poiché adatta ad impedire ulteriori condotte estorsive e minatorie, nonché proporzionata all'entità del fatto e alla sanzione irrogabile.

ferta culturale.

Elementi che indicano precisi percorsi da effettuare per migliorare ulteriormente la presenza di queste strutture sul mercato.

«L'Italia è sempre prima nell'enogastronomia - ha ricordato ancora Cocco - e non

bisogna dimenticare che Facebook parla con l'84% dei consumatori, un aspetto da non sottovalutare».

La sfida, dunque, passa dalla rete e finisce nel piatto.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dicono no a sponsorizzazioni da parte di multinazionali del petrolio

Logo 2019, no allo sfruttamento

Gli attivisti di CinqueStelle hanno consegnato 300 firme

IERI mattina gli attivisti del Meetup "Amici di Beppe Grillo - Matera5Stelle.it" hanno consegnato al Comune circa 300 firme di cittadini a sostegno della petizione popolare che chiede di impedire ogni accostamento delle multinazionali del petrolio e dell'incenerimento rifiuti a Matera Capitale europea della cultura 2019. Si è andati ben oltre il numero di 200 firme previste dallo Statuto Comunale in soli pochi giorni di raccolta effettuata dagli attivisti nei banchetti del sabato e domenica di queste ultime settimane.

In particolare, la petizione popolare chiede al Consiglio Comunale e, per quanto di rispettiva competenza, al Sindaco ed alla Giunta Comunale

di Matera, «Che (...) tramite apposita deliberazione modificativa dello Statuto-Atto Costitutivo della Fondazione "Matera-Basilicata 2019" e del Comitato "Matera2019", unitamente ai rispettivi regolamenti per le sponsorizzazioni e per l'utilizzo del marchio "Matera2019" o "Matera-Basilicata2019", vieti tassativamente alla predetta Fondazione e Comitato la sollecitazione e la raccolta di finanziamenti e sponsorizzazioni provenienti direttamente o indirettamente e sotto qualsiasi forma (ivi incluse le donazioni) da persone, soggetti privati, ditte o società che svolgono le attività (o aventi nel proprio oggetto sociale le attività) di: 1) prospezione e/o ricerca e/o coltivazione ov-

vero estrazione e/o distribuzione di idrocarburi; 2) incenerimento (o termovalorizzazione, comunque denominata) dei rifiuti, inclusi i casi nei quali gli impianti di incenerimento siano collocati all'interno di cementifici". Si richiede inoltre di deliberare il divieto di associare, sotto qualsiasi forma o modalità, il marchio-logo "Matera2019" o "Matera-Basilicata2019" con i loghi o i marchi delle innanzi specificate persone, soggetti privati, ditte o società.

Ora, entro i 60 giorni previsti dal regolamento, l'apposita commissione consiliare esaminerà il testo che poi sarà sottoposto alla discussione del Consiglio comunale che, come auspicato dagli attivisti, sancisca



Il banchetto in p.zza Vittorio Veneto

una volta per tutte che la cultura e quindi Matera2019 non è compatibile né col petrolio tantomeno con l'incenerimento dei rifiuti!

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale Procacci ha premiato carabinieri-eroi L'Arma al servizio dei cittadini

I carabinieri sono vicini alle comunità e qualsiasi timore di smantellamento sui territori non risponde a verità. Lo ha assicurato il generale di Brigata Vincenzo Procacci comandante della Legione carabinieri Basilicata che ieri ha premiato, alla presenza del tenente colonnello Roberto Fabiani, comandante provinciale e del comandante di compagnia capitano Matteo Corciulo, militari che si sono distinti in operazioni.

«Non c'è alcun elemento che faccia pensare ad operazioni di taglio - ha aggiunto - speriamo anzi quanto prima di aprire a Scanzano». I militari pre-

miati sono il brigadiere Luigi Luzzi e l'appuntato scelto Francesco Bonasia del Nucleo operativo e Radiomobile. Due gli episodi segnalati: il primo è avvenuto il 22 dicembre 2013 quando uno dei due, libero dal servizio ha individuato due persone colpevoli di rapina e sequestro di un imprenditore di 65 anni di Ginosa, arrestandoli. Il 15 febbraio, l'altro esponente dell'Arma è entrato in un appartamento in fiamme



I militari premiati, fra Procacci e Fabiani (Martemucci)

salvando una donna anziana.

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata di studio promossa dall'Alsia e dalla Regione Bioeconomia, tesi a confronto

INNOVAZIONE, ricerca, sostenibilità, trasferimento tecnologico per le imprese del Sud. Partono oggi a Casa Cava dalle 9 alle 19 i lavori della conferenza internazionale dedicata alla Bioeconomia organizzata dall'Alsia, l'Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura, dal Dipartimento Politiche Agricole e Forestali e dal Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata. La conferenza è un'occasione per approfondire il tema della bioeconomia e comprenderne evoluzione ed opportunità a livello nazionale e internazionale.

Tra gli argomenti in programma, la bioeconomia nel contesto europeo e italiano, con gli interventi di Antonio Di Giulio, capo unità Dg Ricerca e Innovazione - Strategia sulla bioeconomia della Commissione Europea, che affronterà anche il tema della valorizzazione della ricerca e dell'innovazione con approcci territoriali. Seguirà la relazione di Lorenza Badiello, direttore dell'ufficio di rappresentanza della Regione Emilia Romagna a Bruxelles. Interverrà poi Fabio Fava, delegato nazionale per la bioeconomia nei comitati Horizon 2020. La conferenza proseguirà con la relazio-

ne di Alessandra Gemmitrappresentante della Regione Toscana nella rete delle Regioni Europee per l'Innovazione in Agricoltura, Alimentazione e Foreste sul ruolo dell'agricoltura, della ricerca e dell'innovazione per lo sviluppo rurale. I lavori della mattinata termineranno con un confronto insieme a Vittorio Maglia del Cluster Spring e di Carolin Lange di Cibi 2021, sulla biotecnologia industriale. I lavori pomeridiani saranno introdotti dall'assessore regionale Raffaele Liberali. Interverranno i referenti delle Regioni Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Molise.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q Martedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO
Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ MARCONIA Il sistema di diagnosi e supporto ospedaliero ancora insufficienti

Diabete, si deve fare di più

Il punto sull'evoluzione della malattia nella Giornata nazionale dell'Apd

MARCONIA - Migliorare l'assistenza e creare validi mezzi di prevenzione, al fine di controvertire il dato regionale di persone affette da diabete.

Di questo si è discusso durante la Giornata Mondiale del Diabete, tenutasi presso la Delegazione comunale di Marconia. L'associazione provinciale Diabetici ha parlato diffusamente della patologia; alla presenza di numerosi professionisti ed esperti, il presidente Raffaele Tammonio ed il vice **Domenico**

Troia, hanno illustrato tutte le attività svolte dall'Apd, che vanta la preziosa collaborazione dei medici di Tinchì e Matera.

In contrapposizione a ciò, come afferma Troia: «I nostri ospedali sono dotati di scarsa strumentazione, solo in parte colmata dalla buona volontà dei medici, che pur sopportando carichi di lavoro eccessivi, riescono a mantenere un discreto standard di assistenza». Questo si riverbera anche nell'intervento della segreteria regionale

di Cittadinanzattiva, **Maria Antonietta Tarsia**, che oltre ad evidenziare le gravi conseguenze invalidanti provocate dal diabete, ha affermato che: «Le annose lacune nei nosocomi materani, hanno radici ben più ampie, a partire dalla negligenza dell'assessorato alla Sanità della Regione». Il direttore generale dell'Asm, **Adrea Sacco**, ha invece sottolineato la necessità di costituire una rete che abbracci l'arco jonico e la Collina. «In questo modo - ha detto - si renderà ne-

cessario coinvolgere diabetologi, farmacisti e associazioni». Dello stesso avviso **Roberto Morea**, responsabile del reparto all'ospedale di Matera, che ha illustrato alcuni dati, rimarcando come, al contrario del dato nazionale, in Basilicata e in particolare nella provincia di Matera, si è registrato un trend negativo. Le previsioni non sono rassicuranti. «E' necessario rafforzare l'azione sinergica tra medici, pe-



Il convegno dell'Apd a Marconia

diatri, educatori, associazioni, Asm e istituzioni, per favorire una gestione integrata della patologia ed una cultura mirata alla prevenzione, fin dall'infanzia», ha sottolineato **Pasquale Bellitti**.

Mario Quinto

«Nessuno vuole negare il lavoro, ma si superino le attività impattanti»

Nuova vita per la Valle

Il Coordinamento delle associazioni ha incontrato il prefetto

PISTICCI - Una delegazione del Coordinamento di associazioni e cittadini in presidio a Pisticci, è stata ricevuta ieri dal prefetto di Matera, **Luigi Pizzi**. L'incontro, in un clima di confronto sereno e cordiale, è stato utile a rappresentare correttamente le istanze del movimento ed il senso delle sue iniziative.

In particolare, è stata ribadita che un'azione civica finalizzata a chiedere maggiori tutele per l'ambiente e la salute non può essere considerata come una minaccia al diritto al lavoro, in grado addirittura di far chiudere l'intera Valbasento. Se di fronte alla richiesta responsabile della società civile si risponde con l'inasprimento dei toni, il dubbio è poi quello che l'area industriale si regga sull'insostenibilità ambientale. Occorre, invece, procedere attraverso un iter responsabile, alla rimozione dei dubbi e delle perplessità su alcuni delicati aspetti di specifici procedimenti produttivi. La sicurezza delle attività più suscettibili di avere un impatto ambientale considerevole, com'è il trattamento dei reflui petroliferi e non, si persegue soltanto attraverso un iter rigoroso, in grado di dare al territorio adeguate garanzie di sicurezza oltre ogni ragionevole dubbio.

Il Coordinamento ha voluto consegnare al Prefetto la documentazione prodotta finora, anche per sottolineare la distanza da qualunque forma di esasperazione dei toni. E' senz'altro da recepire l'invito dell'autorità prefettizia a ricercare punti di convergenza, per evitare una dannosa "guerra fra poveri", che non giova a nessuno.

Per rimuovere qualunque rischio connesso alla contrapposizione sociale che qualcuno fomenta, occorre, tuttavia, che tutti gli attori in gioco facciano la loro parte, assumendosi fino in fondo le rispettive responsabilità. La questione ambientale in Valbasento non è una invenzione di qualcuno, ma un dato di fatto sul quale iniziare a dare finalmente delle risposte serie, che abbiano autentica priorità sulle dinamiche del profitto e che repor-

tino l'area industriale all'interno dei confini della sostenibilità. Una operazione che può riuscire solo dando attuazione alle bonifiche del Sin Valbasento e innescando un processo di superamento delle attività più impattanti, in un territorio che vuole guardare ad altre prospettive di futuro. Lo scopo dovrà essere non la mera tutela degli attuali livelli occupazionali, ma l'attuazione di politiche in grado di implementarli. L'obiettivo finale, è stato ribadito, riguarda le prospettive di rilancio dell'area, che ha bisogno di progetti convincenti, moderni e puliti. In questa visione di futuro, che salvi e ga-

rantisca anche altri settori di sviluppo come turismo, agricoltura e cultura, il business dei reflui va superato in nome di una nuova vocazione da saper ricostruire responsabilmente ed insieme, dando voce a tutte le istanze in gioco.

Solo chi saprà essere portatore di una specifica visione di futuro per questa porzione di Basilicata può risolvere la questione Valbasento. In questo dibattito, la società civile, responsabilmente organizzata per vivere meglio in quella terra sulla quale ha coraggiosamente deciso di continuare a scommettere, dovrà avere un ruolo più ampio.

provinciamt@luedi.it



Lo striscione davanti la Prefettura

Tecnoparco, stop ai reflui fino al 15 gennaio

La riunione del Tavolo tecnico riguardante le indagini radiometriche sulle acque provenienti dal Centro Oli di Viggiano, prevista per oggi, è stata aggiornata al prossimo 12 gennaio 2015, al fine di completare il quadro delle analisi e delle valutazioni congiunte tra **Arpab ed Ispra**.

«Tecnoparco Valbasento spa - si legge in una nota della società basentana - consapevole dell'importanza e della delicatezza del percorso avviato, nel valutare positivamente il livello di approfondimento delle indagini che l'Agenzia regionale sta svolgendo, ha deciso di mantenere

sino alla data suddetta il proprio impegno a non ricevere presso l'impianto le acque riavventi dalle attività svolte dal Centro Oli di Viggiano. Ciò al solo scopo di favorire ulteriormente un clima di serenità e fiducia con i cittadini e le istituzioni». Un atteggiamento di leale e trasparente collaborazione da parte dell'azienda, da tempo sotto accusa per l'inquinamento della Valbasento, che certamente incontrerà la buona predisposizione dei cittadini e delle istituzioni.

provinciamt@luedi.it



I ragazzi del Miglionico

MIGLIONICO CALCIO 1
INVICTA MATERA 0

MIGLIONICO: Barbara Mathias, Capodagli Mattia, Ramaglia Carmine (Carbone Francesco), Ferri Nicolas, Ferri Angelo, Centonze Antonio (De

■ ANGOLO DELLO SPORT Grande sfida Miglionico-Invicta

Una vittoria dei giovanissimi

Simone (Giamperio), Buono Tommaso, Centonze Piero, Pinto Alessio (Pizzola Emanuele), Finamore Dennis, Dildio Domenico. Allenatore: Domenico Perrino.

INVICTA MATERA: Benedetto (Linsalata), Vitulio (Antezza), Guida (Perrone), Rubino (Citarrelli), Caputo, Montemurro Noemi, Gatti (Matera), Tarasco (Digirolamo), De Palo (Matera), Coretti, Santospirito. Allenatore: Domenico Amadio.

ARBITRO: Valerio Paolicelli di Matera.

NOTE: 14th Dildio. NOTE: Grande affluenza di pubblico nel giorno di Santa Lucia.

MIGLIONICO - Giovanissimi che non t'aspetti. Una vittoria tutta grinta, quella del Miglionico sull'Invicta Matera. Il tappeto verde del "Ditrimco", ha vi-

sto la prima affermazione della squadra giovanissimi, una categoria ritornata a essere calcata dagli atleti miglionichesi dopo oltre un lustro di assenza. I bianco-verdi, oggi in maglia rosso cuore, scendevano in campo per la terza giornata del campionato provinciale, dopo due sonore sconfitte subite nelle prime due giornate e con una caterva di gol al passivo. Contro il titolato Invicta Matera, la gara per i neo atleti miglionichesi alla loro terza esperienza assoluta in un incontro ufficiale, la gara si presentava irta di diffi-

coltà e con poche chance di risultato. Il pronostico pendeva tutto dalla parte materana. Una squadra, l'Invicta, giunta a Miglionico in forze, al contrario della squadra di mister Perrino si apprestava all'incontro con 14 ragazzi, nati fra il 2000 ed il 2003. A dar un contributo decisivo, ci pensavano gli ottimi interventi, a difesa del risultato, del portiere Mathias Barbara. «Sono orgoglioso di questi ragazzi - ha detto Perrino - per l'impegno ed il cuore che hanno messo in partita».

Antonio Centonze

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 16 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**TRICARICO**

matera@quotidianodelsud.it



■ GRASSANO Guidati dal maestro Pace si sono piazzati sul podio in onore dell'antico strumento

I primi campioni dell'organetto

La delegazione materana si è fatta onore al festival regionale di Grumento

GRASSANO - La Scuola di organetto grassanese dell'associazione "Crassanum" è seguita dal Maestro **Salvatore Pace**, sul podio alla gara di Grumento Nova per il terzo Festival regionale. Un primo posto della categoria 10-14 anni e quattro piazzamenti al secondo posto della stessa categoria, hanno riempito il medagliere dei giovani promettenti musicisti grassanesi.

Luigi Digeronimo si è aggiudicato il primo posto, mentre i secondi classificati sono: **Teresa Soave, Rocco Abate, Mario Daraio e Giuseppe Abbatangelo**. Al suo secondo anno di attività, la Scuola di organetto promossa dall'associazione culturale Crassanum vuole, attraverso questo affascinante strumento, proporre momenti di aggregazione soprattutto tra i ragazzi e anche trasmettere l'arte del suono popolare di questo strumento particolare nel suo genere. A seguire la classe il Maestro istruttore di organetto riconosciuto dalla Federazione nazionale sport-arte e musica, il giovanissimo Salvatore Pace di Picerno, che ormai da due anni, per una volta a settimana, si dedica a questi giovani promettenti musicisti.

«La partecipazione alle gare - il commento del Maestro Salvatore Pace - è fondamentale per questa fascia d'età, è un momento di confronto con altre realtà della regione ed è anche la possibilità di poter suonare per un pubblico-amico». I ragazzi di Grassano sono molto bravi in due anni hanno fatto grandi progressi dovuti alla costanza ed all'impegno profuso durante i corsi. Oltre ai ragazzi, frequentano due persone adulte; si tratta **Angela Carretta e Innocenzo Becchi**, perché l'organetto non ha età, tutti possono imparare a suonarlo l'importante è avere passione e dedizione e orecchio musicale.

La Scuola si fa strada tra giovani e adulti del paese



Luigi Digeronimo

«A Grassano non era molto diffusa la cultura dell'organetto, rispetto a paesi del Potentino; anche se ho potuto scoprire che in alcune abitazioni ve ne sono diverse dell'inizio del novecento. Può sembrare semplice suonare l'organetto per le sue dimensioni ma non lo è affatto. Due sono i metodi di insegnamento: quello numerico che è quello più usato; e quello da spartito molto più difficile per la particolarità dell'organetto essendo uno strumento diatonico l'apertura e la chiusura del mantice produce un suono diverso e applicare le note del pentagramma richiede tantissimi anni di studio».

L'organetto è uno strumento a mantice che può essere definito il padre della fisarmonica, fu costruito per la prima volta a Vienna agli inizi dell'Ottocento e accessibile a tutti difatti, sempre secondo il maestro Pace, i poveri lo utilizzavano spesso suonando davanti le Chiese per chiedere l'elemosina. Dopo Vienna anche in Italia si cominciò a costruirlo verso la metà dell'Ottocento la cittadina di Castelfidardo, nelle Marche, diventa il centro propulsivo e produttivo italiano, fino a quando nel '900 occuperà un ruolo di assoluto rilievo internazionale. L'organetto è lo strumento protagonista nelle numerose rassegne dove i musicisti di ogni età si esibiscono e si sfidano in piazza con brani virtuosi e melodici di musica moderna o popolare, riscuotendo sempre approvazione da parte di un pubblico differenziato.

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi della Scuola di organetto di Grassano

Luigi D'Amico (Ugl) sulla querelle in atto nella Valbasento

«Ambiente e lavoro, istanze da conciliare sempre»

VALBASENTO - La querelle di questi giorni sulla Valbasento ha determinato una preoccupante quanto inquietante guerra tra poveri: cioè tra coloro che si ergono a difensori dell'ambiente e tra i lavoratori che si preoccupano di veder smantellare l'intera area industriale con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro.

E' quanto sostiene, in una nota, Luigi D'Amico segretario generale della Ugl di Matera, il quale afferma che è stata gestita malissimo la vicenda dei miasmi in Valbasento con alcune posizioni oltranziste da "pasdaran" (venuto fuori anche in alcuni ambiti politici e sociali o da personaggi locali in cerca di autore), poco inclini al dialogo ed al rispetto delle altrui posizioni. La ve-

mente e legittima reazione dei lavoratori della Valbasento, che hanno coinvolto tutte le istituzioni locali, la Prefettura, la Regione, nonché il vescovo di Matera ha voluto solamente essere un deterrente alla deriva intellettuale di coloro che, magari strumentalmente e qualcuno neanche in buona fede, spara nel mucchio unicamente per raggiungere obiettivi estranei alla soluzione delle problematiche di carattere ambientale esistenti in Val Basento. La Regione, che ha messo in piedi un tavolo permanente per affrontare la vicenda con la presenza di tutti gli attori in campo, è l'unico soggetto in grado di poter assumere precisi impegni sulla vicenda, innanzitutto pubblicando ufficialmente la documenta-

zione delle analisi fatte e/o da effettuare a cura degli organismi preposti (Arpa in prima linea), contribuendo altresì a fare definitivamente chiarezza e togliere ogni ombra di dubbio sulla serietà e veridicità delle analisi effettuate in Valbasento. «Abbiamo già troppi problemi da dover affrontare nel nostro territorio, abbiamo una disoccupazione ancora molto alta e non possiamo permetterci il lusso di perdere altre migliaia di posti di lavoro. Cerchiamo di non far del male-concludere D'Amico- a noi stessi e alle nostre popolazioni».

provinciamt@luedi.it



Il segretario generale dell'Ugl Luigi D'Amico

■ ANGOLO DELLO SPORT Maria Posa indiscussa leader della giornata

Tre punti vitali per il Real Stigliano 2005

STIGLIANO - Posa boom boom boom. Nella seconda vittoria di fila fuori casa, il Real Stigliano 2005 raccoglie tre punti di vitale importanza, 1-4 il risultato finale, ai danni di un Futsal Melito non sempre in partita. Leader di giornata è sicuramente la Pivota **Maria Posa**, per lei una splendida tripletta che la porta a quota 16 reti realizzate con la casacca giallorossa.

«E' stata una partita importantissima, dichiara mister Willy Lapuente, i tre punti servivano ad

entrambe le squadre, siamo stati bravi a non concedere ripartenze e a prendere in mano la partita, siamo momentaneamente fuori dalla zona retrocessione, ma dobbiamo continuare a rimanere concentrati, il cammino è ancora lungo». Lapuente pare molto soddisfatto della prestazione delle sue ragazze, anche se causa infortuni, le scelte in campo sembrano essere sempre più condizionate: «Petragallo e Rasulo hanno avuto problemi durante la settimana, continua il tecnico, non si sono allenate e quindi sono rimaste a casa, Napolillo, invece, ha riscontrato un po' di stanchezza nelle gambe, torna da un infortunio abbastanza serio e quindi ha bisogno di tempo per tornare ai livelli che siamo

abituati a vedere. Ho spesso scelte obbligate, ma della buona prestazione di domenica non posso certo lamentarmi. Ho visto una buona gara da parte delle mie ragazze, sia in difesa con Gariuolo e Arcuri che nelle ripartenze. Un plauso anche a Corleto, bravissima a difendere il risultato, sull'1-3 ha fatto un intervento che valeva un gol». Il mister si sofferma poi sull'importanza della prossima gara, questa volta in casa, contro le siciliane del Futsal P5, squadra che occupa la parte alta della classifica, invita le ragazze a lavorare con la stessa umiltà mostrata fino ad ora e a tenere altissima la concentrazione, il girone di ritorno è sempre un incognito.

Michele Ungolo



Le ragazze del Real Stigliano 2005

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Martedì 16 dicembre 2014**
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971.475470 fax 0971.475797 - tel. 0835.256440 fax 0835.256466**BERNALDA** Guidati da Vincenzo Petrocelli, si sono cimentati con l'antisemitismo
Piccoli artisti contro il pregiudizio
Presentato "Off-On", cortometraggio realizzato dai ragazzi della "Moro"

BERNALDA - «Quando la scuola esce dagli schemi tradizionali di insegnamento per trasformarsi in un laboratorio di idee e progetti, non resta che elogiare il coraggio, la passione e il lavoro di docenti, famiglie e bambini».

Lo scrive Andrea Cignarale sul sito "Bernalda e Metaponto news", parlando del progetto realizzato dalla IV B di Bernalda. Infatti, la classe della Scuola primaria "Aldo Moro" di via Marconi ha realizzato "Off-On", cortometraggio per dire no al pregiudizio.

Con l'aiuto del filmmaker Vincenzo Petrocelli, le due insegnanti Adele Dellosso e Mimma Russo, come racconta ancora Cignarale, hanno deciso di affrontare tematiche delicate come quelle del pregiudizio e della discriminazione partecipando a un concorso, indetto dal Miur in collaborazione con la Comunità ebraica Italiana dal titolo "I giovani ricordano la Shoah", realizzando il corto in cui i protagonisti sono proprio i bambini.

Durante la serata di presentazione del video, avvenuta presso nella parrocchia "Mater Ecclesiae", le insegnanti hanno sottolineato il grande impegno dei loro alunni: «I nostri bambini sono stati meravigliosi - hanno detto le due maestre - partecipando con passione ai dibattiti e alle attività legate a tematiche così forti come l'intolleranza e il pregiudizio. Molto toccante e densa di significato è stata



I bambini della "Moro" con Petrocelli

la storia di Pavel Friedman, ragazzo ebreo di diciassette anni e autore della poesia "La Farfalla", su cui si basa il cortometraggio: Pavel,

dopo aver vissuto nel ghetto di Terezin, fu deportato ad Auschwitz, dove morì lasciando in sua memoria la straordinaria poesia contro



Un frame del corto

la discriminazione». Petrocelli commenta entusiasta l'esperienza con i bambini: «Sono dei piccoli artisti, che non sanno di esserlo e lavo-

rare con loro è stato per me molto stimolante. - dice meravigliato - Il progetto è stato coinvolgente e poter mettere a disposizione di questi

ragazzi la mia professionalità ha destato in me forti emozioni. Il titolo simbolico, attraverso i due termini inglesi, l'alternarsi tra inclusione ed esclusione e, nel cortometraggio, sono gli stessi bambini a sottolineare quanto sia facile convivere secondo i principi del rispetto e dell'amore, superando pregiudizi o discriminazioni».

Durante il progetto, i bambini hanno visionato due film che hanno riscosso un grande successo nel panorama cinematografico internazionale: "Il bambino con il pigiama a righe" di Mark Herman e "Jona che visse nella balena" di Roberto Faenza.

provinciamt@luedi.it

ROTONDELLA La storica iniziativa della Pro loco è tradizione
Il vino nuovo fa buona festa
Successo di "Stippl' a vutt" 2014

ROTONDELLA - Nel 2004, quando per la prima volta la Pro loco organizzò la serata dello "Stippl' a Vutt" l'evento aveva tutte le caratteristiche della novità originale. Dieci anni, dopo, a Rotondella, è una vera tradizione. Ormai irrinunciabile.

Questo probabilmente aveva immaginato **Pasquale Gentile**, ideatore dell'evento, allora presidente della Pro loco e oggi vice sindaco di Rotondella. Se l'evento ancora dura e continua ad essere partecipato e sempre in crescita, significa che

ci aveva visto lungo. Anche per questo il giovane **Vincenzo Comparato**, neo presidente della Pro loco, ha deciso di riproporlo senza remore. E anche questa volta ha avuto ragione, come hanno testimoniato le tantissime presenze dell'8 dicembre. Si è notato il colpo d'occhio: la festa, oltre a coinvolgere i presenti, ha attirato anche molte persone da fuori. E' stato possibile realizzare l'evento con la collaborazione dell'Amministrazione comunale ma anche grazie alla partner-

ship di alcune aziende locali (Trattoria Le Lamie, Azienda Germano) e la presenza della locale Coldiretti, sempre attenta alla valorizzazione del territorio. Con la serata animata da parte di un gruppo di musica popolare di musicisti e ballerini di Gallipoli, è stato bello degustare i "tipicissimi" "peperoni cruschi" e "ammaianati". Protagonista della serata, naturalmente, è stato lui: il buon vino che non è mancato per nessuno. Rotondella sa dare il meglio quando si presenta nella veste



Vincenzo Comparato dell'accoglienza, del buon mangiare e del buon bere. E' il suo forte.

Pino Suriano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURSI Presentato il libro del sindaco di Ferradina
D'Amelio ricorda Colombo e propone una via dedicata

TURSI - Si è svolto nella sala consiliare del municipio, la presentazione del libro di Saverio D'Amelio: "Emilio Colombo - l'uomo, il politico, lo statista". L'evento era stato organizzato da Antonio Cosma, presidente dell'associazione "Young and Old" aderente a Federanziani. Erano presenti il sindaco di Tursi, Giuseppe Labriola, il consigliere comunale Salvatore Cosma e Vincenzo Lerosse, che considerava Colombo il padre putativo della Democrazia cristiana. Presenti molti cittadini, che ricordavano Colombo, quando veniva a Tursi a fare i comizi. Labriola ha parlato del libro dicendo, che dentro c'è la storia di Emilio Colombo e la storia dell'Italia e ha ricordato la sua esperienza nel consiglio provinciale

Il padre putativo della Democrazia cristiana

le di Matera assieme a D'Amelio, che attualmente è sindaco di Ferrandina. «Persone come Colombo non ce ne sono più e ha dato tanto per la Basilicata», ha concluso. Il libro nasce da una emotività. D'Amelio ha ricordato che Colombo portava al voto il 90% dei cittadini lucani e non dimentica quello che Tursi gli ha dato. Ha ringraziato Salvatore Cosma per averlo invitato e ha sottolineato il fatto che nella sua vita politica ha avuto a che fare anche con uomini di destra, ma con rispetto. Ha ricordato il tempo di quando era presidente della Provincia di Matera. Poi ha continuato: «Il libro nasce dalla emotività e da una vera sentita testimonianza di Colombo, perché ha fatto per la Basilicata più di tutti». Ha ri-

cordato il rito funebre che si svolge a Roma, dove lo statista rinunciò ai funerali di stato e la messa che era stata celebrata dall'arcivescovo mons. Franco Cuccarese, tursitano. Colombo incoraggiò D'Amelio ad entrare in politica. Colombo era un pochino diffidente. Come politico è stato il fondatore della democrazia cristiana. D'Amelio ha conosciuto Colombo quando era ministro dell'Industria e ha ricordato la Val Basento e il periodo di quando studiava a Napoli all'università e non c'era la Basen-



Da sx, Lerosse, Cosma e D'Amelio

tana. Colombo si era formato nell'Azione Cattolica e si è imposto in Europa e nel mondo, tanto da meritare il premio Carlo Magno e gli hanno dedicato un'aula nel Parlamento Europeo. D'Amelio ha proposto di intitolare a Ferrandina, una strada a Emilio Colombo, «perché - ha detto - le giovani generazioni si stanno allontanando dai nostri principi».

Salvatore Martire
© RIPRODUZIONE RISERVATA**COLOBRARO** Più 300%
Tasse troppo care
Confesercenti non ci sta

COLOBRARO - I commercianti di Colobrarò hanno manifestato alla Confesercenti le loro preoccupazioni circa le tariffe rifiuti utenze non domestiche (Tar) applicate dal Comune. In pratica, per alcune tipologie di attività, gli aumenti rispetto alla Tarsu/tia in vigore nel 2013 e 2012 risultano di oltre il 300%; da comparazioni e raffronti con le tariffe in vigore in alcuni Comuni vicini, a parità di gettito, si riscontrano importi di gran lunga più bassi. La Confesercenti rimarca il disagio in cui versano le attività commerciali da molti anni, a causa di una crisi economica, aggravata dalla pressione fiscale che aumenta in modo preoccupante e dal sistema bancario praticamente fermo. «L'invito che rivolgiamo - concludono - è di rivedere le tariffe in maniera tale che non gravino ulteriormente sui bilanci delle attività commerciali. Per il futuro, chiediamo un coinvolgimento diretto affinché tutti i soggetti pubblici e privati, si impegnino a una riforma del sistema di raccolta dei rifiuti in grado di non vessare più del necessario su imprese e famiglie».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 16 dicembre 2014**
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Cittadinanzattiva protesta per bidoni ingombranti e orari di raccolta Rifiuti, l'incubo del nuovo servizio

Cittadini allarmati per le modalità di gestione annunciate dal Comune

POLICORO - I primi incontri organizzati dal Comune con i cittadini, per informare sul nuovo servizio di raccolta differenziata, stanno facendo emergere tutto il malcontento e l'insoddisfazione collettiva.

Una voce per tutti, dopo l'affollatissimo e agitato incontro di sabato scorso, è quella di Cittadinanzattiva, secondo cui «la prima domanda da porsi è: Perché si passa da un regime di raccolta tradizionale a uno di raccolta differenziata e smaltimento razionale? Qualcuno ha detto che è una necessità dettata dall'inesorabile degrado ambientale e dall'indispensabile necessità di ripristinare il rispetto per l'ambiente che ci circonda. Bene, accogliamo di buon grado questo grande segno di civiltà. Qualcun altro ha detto che la raccolta differenziata e il conseguente smaltimento possono essere fonte di ricchezza, grazie al riciclaggio e ai processi di produzione di altri materiali. Ma questa risposta non ci ha convinti molto, perché poi è venuta spontanea la domanda: Fonte di ricchezza per chi? Per noi non di certo, considerato che negli ultimi mesi abbiamo visto raddoppiare e a volte triplicare i costi della raccolta».

Ma le considerazioni non finiscono qui, perché si estendono alle questioni che attengono nello specifico alle modalità di raccolta. «Ci sono stati consegnati 5 conte-

nitori, a seconda della tipologia dei rifiuti. Questi bidoni sono voluminosi (circa 35 cm di lunghezza, 35 cm di larghezza e 45 cm di altezza) che messi in bella mostra e in fila e moltiplicati per 5 occupano una lunghezza pari a circa 2 metri. Ebbene, chi ha avuto l'idea di piazzare in casa questi "bidoni", forse abita in una casa dove è stato già pensato il "box rifiuti". La maggior parte della gente abita in case "normali", dove la disponibilità di spazi è spesso limitata. Inoltre, una volta riempiti, i contenitori diventano pesanti, quindi ci chiediamo e vi chiediamo: Come faranno le tantissime persone anziane o disa-

bili o chi abita ai piani alti senza ascensore, a trasportare su e giù i contenitori? Un vero incubo per molti».

Altra questione spinosa riguarda l'orario di conferimento (dalle 22 alle 5). «Ma se la sera vogliamo andare a dormire alle 21 e alzarci alle 8? No, non si può, dobbiamo portare fuori i rifiuti. Un altro incubo, proseguono da Cittadinanzattiva. Ultima, ma non per importanza, è la questione della rintracciabilità. Ci hanno avvisato che i contenitori sono dotati di microchip, che consentono di risalire a chi non fa una corretta raccolta e di multare il contravventore. Premesso che l'errore può capitare, chi

ci dice che durante la notte, qualcuno, passando non inserisce nel bidone a noi intestato del materiale non appropriato? E allora, qual è la soluzione? Dobbiamo fare la guardia ai nostri bidoni. Non saremo più liberi di organizzare la nostra vita e pagheremo anche profumatamente per questo. Perché, cari amministratori, non avete incontrato i cittadini prima di assumere decisioni con la TradeCo? -concludono- Forse sarebbero giunti suggerimenti che avrebbero consentito soluzioni più facili e crediamo, anche più economiche, ad esempio con Isole ecologiche».

Antonio Corrado



Il municipio di Policoro

■ **SCANZANO** Il gruppo di minoranza evidenzia che tutto nasce da un loro impegno «Fondi anti erosione, nessun merito della maggioranza»



Raffaello Ripoli della minoranza

SCANZANO JONICO - «Non possiamo rimanere silenziosi dinanzi all'evidente tentativo della maggioranza consiliare di accreditarsi meriti che non ha».

Il riferimento è al progetto di lotta all'erosione, finanziato con 7 milioni e annunciato dalla Giunta comunale. A lamentarsi è il gruppo di minoranza, che ricorda come «il consiglio comunale del 4 marzo 2014, richiesto dalla minoranza, presentammo un ordine del giorno dal titolo: Fenomeno erosione coste località Terzo Cavone, Lido Torre,

Bufaloria e, principalmente, Terzo Madonna - Determinazioni - Atto di indirizzo». Quell'odg presentato dalla minoranza, con il quale si rappresentava il problema erosione e si chiedeva un intervento urgente teso a risolverlo, fu votato all'unanimità nel corso del Consiglio e fu poi trasmesso alla presidenza del Consiglio dei Ministri, al ministero dell'Ambiente, alla Presidenza della Regione, all'assessore regionale alle Infrastrutture ed Ambiente Regione Basilicata, all'assessore regionale all'Agricoltura, ai parla-

mentari della Basilicata. Grazie a quella delibera e agli operatori turistici interessati dal problema, tenacemente impegnati, il problema erosione fu posto all'attenzione dei Governi nazionale e regionale. Detto ciò (ed è tutto documentato), definiamo ridicolo e vergognoso il tentativo di accreditarsi il merito di risultati che non le appartengono. Non avendo all'attivo alcun risultato che possa definirsi tale, anziché approfondire impegno per il nostro paese che va in rovina, si scrivono meriti che non hanno».

■ **POLICORO** Primo bilancio di Carmela Suriano, arriva il libro di ricette Club Candonga, un anno di risultati

Importanti novità per il 2015

POLICORO - Il Club Candonga compie un anno, con tanto lavoro e soddisfazioni.

«Un anno denso di lavoro e successi in attesa della nuova campagna ormai alle porte che regalerà soddisfazioni ai produttori e al territorio», così Carmela Suriano, imprenditrice e ideatrice del Club Candonga che ha compiuto i suoi primi anni di vita.

«La Candonga, fragola top quality, marchio collettivo registrato, ha saputo imporsi sui mercati per le sue qualità organolettiche, il gusto, la dolcezza e la shelf life. Esperienza certificata anche dai dati di recente pubblicazione del Caat (mercato di Torino) che testimoniano come la Candonga è stata pagata dai 50 ai 60 centesimi in più rispetto all'andamento medio delle fragole attestatosi tra 1,90 e 2 euro. -ha spiegato Suriano- Chiaro segno che la qualità paga reale, anche in periodi come questo caratterizzato dal crollo generalizzato dei consumi».

Parlando dei prossimi appuntamenti, Carmela Suriano ha annunciato la partecipazione al Fruit Logistica 2015 a Berlino con uno stand hall 4.2-C11 progettato dal designer Domeni-



L'imprenditrice Carmela Suriano che ha inventato il Club Candonga a garanzia di qualità per la fragola

co De Palo che lavora, fra gli altri brand, con Antonio Lupi e Viabizzuno. «Anche quest'anno saremo a Berlino, nella vetrina mondiale più prestigiosa per l'ortofrutta. Inoltre, per il 2015 tutto è pronto per il tour nei ristoranti stellati d'Italia e d'Europa; sta per uscire il libro "Ricette d'Autore" e a giorni l'operazione "Lovers", che si svilupperà nei centri agroalimentari e avrà come destinatari grossisti e lovers (fruttivendoli, chef, pasticceri)».

Suriano ha, infine, parlato del Club Candonga: «Validissimo strumento che offre certezza circa la qualità tanto ai consumatori, quanto ai produt-

tori». Quanto a questi ultimi, il quality manager, dottore agronomo Nicola Vallinoto ha elencato i requisiti che ogni produttore deve osservare: «Certificazione Global Gap (opzione 1 o 2 dipende se azienda singola o gruppo di produttori), "Bx minimo 7, colorazione rossa del frutto minima del 90%, durezza maggiore di 300 grammi a centimetri quadro, rispettare le prescrizioni di tracciabilità di filiera, la catena del freddo dal post raccolta fino alla spedizione e il trasporto, e inserimento nei documenti di vendita della dicitura che si tratta del prodotto Candonga Fragola Top Quality».

provinciamt@lunedì.it

■ **POLICORO** Colletta alimentare ai nastri

POLICORO - E' in programma anche per il 2014 la "Colletta Alimentare", organizzata dall'Amministrazione comunale di Policoro (assessore alle Politiche sociali), la cui raccolta è prevista per il fine settimana 20 e 21 dicembre prossimi, nei supermercati della Città.

Al fine di organizzare al meglio l'iniziativa, l'Amministrazione comunale, nella persona dell'assessore alle Politiche sociali, Livia Lauria, ha inteso organizzare un incontro preliminare ed organizzativo con tutte le associazioni presenti in città per oggi, alle ore 15.30 presso la sala consiliare. Tutti gli associati ed i volontari sono invitati a partecipare.

provinciamt@lunedì.it

Nova Siri e Rotondella Rubinetti a secco in giornata



NOVA SIRI - A causa di una perdita sulla condotta adduttrice del Frida, è necessario sospendere l'erogazione idrica oggi, secondo i seguenti orari: Comune di Rotondella: nell'intero abitato dalle ore 12 alle ore 22, salvo imprevisti; nella parte alta dell'abitato (Limpidina e vie/zone limitrofe) dalle ore 9 alle ore 22. Comune di Nova Siri (paese e zone limitrofe): dalle ore 14 alle ore 22.

II | BASILICATA PRIMO PIANO**SALUTE E DIRITTI**

PROTESTA DEI PARENTI DELLE VITTIME

UN'ASSOCIAZIONE

Di fronte a casi dubbi «c'è omertà ma anche paura». L'impegno dell'associazione «Onore, rispetto e giustizia per la vita»

Corteo anti malasanita «Ora verità e giustizia»

Manifestazione silenziosa a Potenza. La messa del vescovo Superbo

MARIA VITTORIA PINTO

● Un corteo silenzioso, camici con impronte rosse e palloncini bianchi. I familiari delle vittime della «malasanita» hanno sfilato, ieri, per le strade del capoluogo lucano per chiedere giustizia e verità. Giustizia «per chi non c'è più». Verità «per chi rimane a



MALASANITA Striscioni nel corteo [foto Tony Vecel]

questo mondo e non si dà pace per aver perso una moglie, una sorella, una figlia». Riuniti in piazza 18 Agosto, hanno raggiunto piazza Don Bosco per ascoltare la messa, in suffragio delle vittime, officiata da monsignor Agostino Superbo, arcivescovo di Potenza. Per disguidi tecnici, o negligenza, la

piazza non è stata sgomberata e i familiari si sono ritrovati a ricevere la benedizione di monsignor Superbo tra uno scuolabus e un'utilitaria. I presenti, a conclusione del momento di preghiera, hanno lasciato che i palloncini bianchi prendessero il volo per raggiungere in cielo quegli uomini e quelle donne scomparse prematuramente, senza

un'apparente motivazione.

«Siamo pochi, in questo corteo, è vero – ha sottolineato Valeria Violante, organizzatrice della manifestazione – ma credo ci sia bisogno di più attenzione su questi temi. Stiamo parlando di mariti, zii, genitori e figli di persone che, per colpa della «malasanita» italiana, si sono ritrovati senza i propri cari e senza una spiegazione da parte di quelli che dovevano aiutarli, curarli, salvarli. C'è troppa omertà in Basilicata, in Italia. La paura di denunciare queste cose è radicata. Piccoli passi vogliamo farli, tutti insieme. L'associazione di volontariato «Onore, rispetto e giustizia per la vita», nata da poco, fornirà aiuto a livello legale e assistenza socio-sanitaria a chi, come i presenti, non può chiedere aiuto a nessuno. Abbiamo creato una pagina facebook con il nome dell'associazione e, in poco più di due

MANIFESTAZIONE

I dimostranti hanno sfilato a Potenza, da piazza XVII agosto a piazza Don Bosco

settimane, si sono iscritte quasi ottocento persone. Forse questo corteo non cambierà le cose, ma bisogna sperare che qualcosa cambi, che la voce delle vittime di una cattiva sanità sia ascoltata da tutti, anche se loro sono morti».

Morti proprio nel luogo in cui dovevano essere curati, in un ospedale. Si stima che le vittime di «malasanita» siano più di quelle della strada. Anni fa, sui quotidiani nazionali, si è parlato di novantamila vittime da malasanita. Le polemiche si sono susseguite per giorni perché «i numeri non hanno sostegno scientifico». Viene da pen-

sare, allora, che nella sanità ci sia una specie di fatalismo, invece si sa che tutto ha una causa. Anche perché scienza e fatto sono agli antipodi, da tempo immemore o dai tempi della Creazione, che dir si voglia. E se, nella sanità, tutto ha una causa e se «muoiono di ospedale ogni giorno un numero impressionante di persone per errori umani e/o disorganizzazione», qualcosa si può fare. Anzi, si deve. Possibile che ministri, assessori, medici, infermieri e associazioni siano indifferenti a tutto ciò? Sono solo battibecchi, a suon di twitter, quelli tra il presidente del Consiglio Matteo Renzi e le Regioni sui tagli alla Sanità o voglia di cambiare le cose, senza paventare rivoluzioni fallite in partenza?



MALASANITA Ricordo delle persone scomparse [foto T. Vecel]



MALASANITA Cartelloni nel corteo [foto Tony Vecel]



MALASANITA Fotografie, cuori e palloncini [foto Tony Vecel]

IL DUBBIO

Dolori incompresi o sottovalutati. Tragedie forse evitabili

● Un figlio è una gioia indescrivibile. Il momento più bello, per quella donna che diventa madre. E Giusy Nigro è diventata mamma per la seconda volta, dopo Teodoro Pio, della piccola Aurora. Una bimba bellissima, nata nell'ospedale di Melfi. «Dopo una settimana dal parto – ha spiegato Rocco Valvano, marito di Giusy – ha cominciato ad accusare dolori lancinanti alla gamba destra. L'ho accompagnata più volte lì in ospedale, ma il dolore non passava. A Melfi mi hanno detto che aveva una lombosciatalgia. Il dolore era persistente, allora hanno deciso di portarla al «San Carlo» di Potenza per un consulto. Dalla domenica al venerdì non le hanno fatto niente, nessun tipo di accertamento. Mi dissero solo che soffriva di una depressione post parto e che era sana come un pesce. Ma lei, però, era comunque allettata. Quel venerdì l'hanno dimessa. È entrata in macchina, ma non abbiamo nemmeno superato la sbarra dell'uscita che si è accasciata. Mia moglie è morta dopo essere stata dimessa, in macchina, nel piazzale dell'ospedale di Potenza, il 4 ottobre del 2013. Aveva 24 anni».

«Hanno distrutto delle famiglie – ha sottolineato Principio Angelotti, zio – e hanno lasciato morire una ragazza giovanissima, rendendo orfani i suoi figli. Piccolissimi. Vedovo un marito di 27 anni. Un dolore indescrivibile per noi. E, a più di un anno, non sappiamo ancora il perché. I medici ci avevano detto che era un esaurimento a causa del parto, ma si può morire per un esaurimento? Lei di-



ceva che le faceva male la gamba e nessuno ha controllato. Non possibile morire così».

Non sarà possibile, ma è successo. E non solo a Giusy Nigro. È successo anche a Regiane Sousa Martins. «Mia moglie – ha spiegato Giuseppe Erichio – è morta il 3 settembre 2013 nell'ospedale di Melfi. Era in ospedale per partorire. Un semplice parto. E invece di uscire sulle sue gambe, è uscita di lì in una bara. Mia figlia si è salvata perché sono riusciti a rianimarla. Dopo una perizia, postuma, si è scoperto che dalla trentottesima set-

timana la bimba non cresceva più per la completa assenza di liquido amniotico. Nessuno se n'è accorto, nessuno ci ha detto niente. Mia moglie era allergica all'acido acetilsalicilico. Non dovevano indurle il parto. Sono passati 15 mesi e io non conosco ancora i nomi dei dottori. Uno dei dottori presenti è indagato per altri casi. Nel frattempo che una persona deve essere giudicata almeno deve essere sospesa. Così si dà la possibilità a un medico di continuare a sbagliare. Mia figlia si chiama come sua madre, Regiane».

Troppi i casi di «malasanita». Tutti accomunati dallo stesso dolore e senso di impotenza «per tragedie che si potevano evitare». Come il caso di una signora di 67 anni (la cui figlia non vuole specificare generalità perché «in fase di accertamento») alla quale sono stati prescritti degli ansiolitici, spiegando ai familiari che faceva solo capricci, e dopo due settimane è morta per un tumore terminale. O come la moglie di Adamo Gerardi, Annamaria Pallotta, morta a 39 anni all'ospedale «San Carlo» di Potenza senza che si sia capito il perché.

MALASANITA

Negli striscioni portati nel corteo contro la

«malasanita» un duro atto di accusa contro i possibili «errori e negligenze» del personale sanitario che possono costare la vita ai pazienti. E l'altra denuncia: difficile capire come stanno le cose [foto Tony Vecel]

La denuncia

Addolorata, Regiane, Elisa Giusy, Annamaria e le altre

■ Nel messaggio letto in piazza da una familiare si parla di «Addolorata Priore, Annamaria Pallotta, Luciano Nardoza, Giusy Nigro, Regiane Sousa Martins, Elisa Presta, Luciano La Torre e tantissime altre vittime in Basilicata e in Italia. Strappati dall'affetto dei propri cari e assassinati dalla malasanita». Quella stessa malasanita «che non è mai stata condannata dalla magistratura, nemmeno negli anni passati. Una categoria tutelata da leggi vecchie e nuove. Noi gente comune, invece, non siamo tutelati da nessuno. In una Italia malata, in cui non funziona bene nulla, ormai alla deriva, si parla solo di guerra tra partiti e non di cose importanti come la salute. Per la prima volta, a Potenza, si affronta questo argomento; lo affrontiamo noi familiari scendendo in piazza e dicendo «basta morti che si possono evitare, basta». Non si può entrare vivi in un ospedale e uscire morti per cause da accertare. Questa grande piaga che fa più vittime delle malattie stesse deve essere debellata, è un diritto dei cittadini. E i cittadini chiedono una buona sanità, chiedono verità e giustizia».



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 dicembre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III

AMBIENTE E LAVORO
FANGHI PETROLIFERI

Convocato un tavolo per decidere sulla ripresa del conferimento dei reflui provenienti dalla Val d'Agri

Lo smaltimento era stato sospeso dopo la scoperta di radionuclidi alfa in alcuni dei materiali di scarto

Tecnoparco, oggi i risultati sui reflui

Approfondimenti dell'Arpab sulla radioattività riscontrata

PIERO MIOLLA

Si a un ripensamento complessivo della Valbasento e a nuove tecnologie nel trattamento dei reflui, con l'utilizzo della Wow-Wonderful Water, che trasforma i liquami, anche radioattivi, in acqua pura. Sono le proposte che il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, farà al tavolo previsto per oggi a Potenza, nel corso del quale saranno resi noti i risultati degli approfondimenti sulla radioattività riscontrata nei reflui petroliferi da Arpab, che la stessa Agenzia ha effettuato. Al tavolo, che dovrebbe anche decidere se dopo lo stop in corso al conferimento dei reflui fino al 31 dicembre, potrà riprendere la via via delle autobotti provenienti dalla Val d'Agri, parteciperanno Regione, Arpab, Eni, Tecnoparco, Consorzio Asi, Comune di Pisticci e Ferrandina. Dopo la scoperta da parte di Arpab di una quantità di radionuclidi alfa in alcuni reflui, è scattato l'allarme in Valbasento: ne sono seguite ampie rassicurazioni da parte della stessa Arpab, di via Anzio, così come di Eni e Tecnoparco e vari tavoli in Regione che hanno portato allo stop al conferimento dei reflui ed alla decisione di effettuare ulteriori approfondimenti da parte di Arpab, anche se, ci si è affrettati a precisare, quelle sostanze che risultano dall'estrazione petrolifera e che vengono smaltite a Tecnoparco non contengono concentrazioni di radioattività tali da nuocere alla salute. E allora perché commissionare ad Arpab ulteriori indagini? Nelle more tra l'incontro odierno e quello di fine novembre, poi, a Pisticci c'è stata



SINDACO Vito Di Trani [foto Grieco]

dapprima la costituzione di un presidio permanente, tutt'ora attivo, con 35 associazioni territoriali che hanno chiesto, ed ottenuto, risposte ed impegni precisi dalla autorità, ad iniziare dal consiglio comunale della città basentanica, che ha approvato all'unanimità una delibera con la quale, di fatto, si chiede a Marcello Pittella lo stop a qualsivoglia tipo di refluio esterno all'area industriale di Pisticci. Una richiesta che ha fatto scatenare la reazione delle maestranze, sia di Tecnoparco che delle aziende ad essa connesse, che sono arrivate finché a minacciare azioni legali nei confronti del Comune di Pisticci nel caso davvero si arrivasse ad uno stop al trattamento dei reflui che, temono i lavoratori, si potrebbe tradurre in una riduzione dei posti di lavoro. In verità, il comitato dei lavoratori, nato per tutelare la posizione di questi ultimi, ha anche confutato tutta una serie di dati e conclusioni alle quali, nel corso di questi ultimi anni, erano arrivati ambientalisti, amministratori e imprenditori agricoli, anch'essi lavoratori, che il lavoro lo hanno già perso. Sullo sfondo di questa guerra tra poveri, dunque, oggi si gioca un'altra partita forse decisiva per le sorti della Valbasento, intesa sia quale sito industriale che occupa (tra Pisticci e Ferrandina) non più di 1300 persone, ma anche come area che ospita quasi 30mila abitanti. Una massa di gente (tra lavoratori e residenti) che chiede alla Regione maggiore rispetto, vale a dire superamento della politica dei reflui e nuove prospettive occupazionali e ambientali.

**Il trattamento
Il progetto
Wonderful Water**

In cosa consiste questo nuovo trattamento di cui parlerà nel corso del summit di Potenza il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani? Si tratta di un'invenzione tutta italiana che si sta sperimentando nel sito nucleare Avogadro di Saluggia, in Piemonte: essa potrebbe consentire di purificare ogni genere di liquame inquinante, persino radioattivo, generando una quantità decisamente ridotta di scorie. Il progetto si chiama "WoW - Wonderful Water", ed è stato ideato da Adriano Marin, un ingegnere che ha collaborato con l'Università di Pavia e i laboratori Arpab dell'Università di Padova, riuscendo a creare una macchina dalle notevoli potenzialità, dotata di una tecnologia già brevettata, in grado di separare le molecole eliminando ogni elemento microbiologico inquinante, sia solido che liquido, dall'acqua, riuscendo persino a ridurre di 7500 volte la concentrazione di cesio da un liquido radioattivo, grazie ad uno specifico processo di evaporazione. E' stata appena avviata l'ultima fase di test della macchina, che sta decontaminando 45mila litri di liquido radioattivo, generando acqua pura e ottenendo solo circa 10 litri di liquido di scarto. A giudizio di Marin a esempio, utilizzando Wow a Fukushima, in Giappone, dove ogni mese il trattamento delle acque radioattive genera una quantità di fanghi tale da riempire un campo da calcio, si porrebbe ridurre il tutto alle dimensioni di una lavatrice. [p.miol.]



PISTICCI L'impianto di Tecnoparco ubicato a Pisticci Scalo. La polemica è esplosa sui reflui [foto Grieco]

PISTICCI IL POSSIBILE FUTURO DI TECNOPARCO

«Non più smaltimento ma progetti molto innovativi»

Superare lo smaltimento dei reflui in Valbasento. E' l'obiettivo che l'amministrazione comunale di Pisticci e il coordinamento del presidio permanente di associazioni e cittadini del centro basentanico si pongono da tempo. Un traguardo che potrebbe essere perseguito non solo con la "WoW - Wonderful Water", l'innovativa tecnica segnalata dal sindaco di Pisticci, ma anche con l'impianto pilota mobile e modulare, costituito da più unità di piccole dimensioni assemblabili, che può trattare una portata di acqua di circa 5 metri cubi all'ora. Si tratta di un progetto sperimentale per il riutilizzo a fini industriali delle acque di produzione del Cova di Viggiano, che Eni Esplorazione & Produzione ha messo in atto con la Syndial nel tentativo di aumentare la sostenibilità ambientale del sito della Val d'Agri. Il progetto è già attivo nelle Marche, ma, in Basilicata su di esso si è pronunciato negativamente il Dipartimento Ambiente della Regione, dopo che l'Ufficio Compatibilità Ambientale ne aveva richiesto l'assoggettabilità a via (valutazione d'impatto ambientale). Un'occasione persa o l'ennesima dimostrazione di come, in Regione, non si voglia abbandonare il trattamento dei reflui a Tecnoparco, società partecipata proprio da via Anzio? Certo, abbandonare il conferimento reflui vorrebbe dire costringere Tecnoparco ad una notevole riduzione dei propri introiti, con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare, soprattutto in termini occupazionali. Ecco perché, dopo l'approvazione della delibera con la quale il consiglio comunale di Pisticci ha chiesto alla Regione lo stop a tutti i reflui esterni alla Valbasento, le maestranze hanno dato vita ad un comitato. Lavoro e ambiente, dunque, sempre e comunque contrapposti in Valbasento, ma solo per l'incapacità (o semplicemente per la mancanza di volontà?) di una politica che puntando su sistemi alternativi allo smaltimento a Tecnoparco e presentando un piano industriale compatibile con l'ambiente, risolverebbe in un colpo solo i problemi di tanti cittadini lucani e della stessa azienda consortile. [p.miol.]



INDUSTRIA Michele Somma [T. Vecce]

PISTICCI LA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

«Non si chiede la chiusura»

Non la chiusura di alcuna attività industriale chiede la delibera del consiglio Comunale, ma l'interdizione dello smaltimento a Tecnoparco, di cui è azionista la Regione Basilicata, dei reflui provenienti dall'esterno dell'area in attesa della bonifica e delle garanzie in materia di impatto ambientale. Lo ha ricordato il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, che, in una lettera inviata a Prefetto di Matera, presidente di giunta regionale, assessori regionali all'Ambiente e Salute, Eni e Tecnoparco, ha sottolineato come «l'Amministrazione Comunale fin dal suo insediamento ha fatto della tutela della salute, della salvaguardia dell'ambiente e della ricerca delle occasioni occupazionali, i capisaldi della sua azione politica». Di Trani ha voluto fare «un necessario chiarimento sul deliberato del consiglio comunale in materia di inquinamento della Valbasento: una vicenda nota, tanto

che la zona è stata dichiarata Sito di Interesse Nazionale ed il Cipe ha stanziato fondi per la bonifica. Segnali di allarme sono stati lanciati dagli agricoltori: molte aziende sono state costrette a chiudere per incompatibilità ambientale». Il primo cittadino di Pisticci ha ricordato che «tutte le misure adottate negli anni non hanno impedito la desertificazione delle attività agricole e lo svuotamento delle strutture industriali. Sarebbe interessante analizzare i dati occupazionali della zona e la loro evoluzione: dovremmo contare a centinaia i posti di lavoro persi. Se la Valbasento è poco appetibile la responsabilità non è da attribuire a chi chiede una maggiore tutela dell'ambiente: un motivo ci dovrà pur essere e non certo perché il consiglio comunale chiede alla Regione massima trasparenza in tema di smaltimento di sostanze inquinanti contenenti idrocarburi». [p.miol.]

PISTICCI IL PRESIDENTE DEL COMITATO LUIGI PIZZI

«Maggiore tutela per l'ambiente»

Un'azione civica finalizzata a chiedere maggiori tutele per ambiente e salute non può essere considerata una minaccia al diritto al lavoro in grado, addirittura, di far chiudere l'intera Valbasento. Lo ha ribadito nel corso di un incontro con il Prefetto di Matera, Luigi Pizzi, una delegazione del coordinamento di associazioni e cittadini in presidio dallo scorso 20 novembre. «Se di fronte alla richiesta responsabile della società civile si risponde con l'inasprimento dei toni - recita una nota - il dubbio è che l'area industriale si regga sull'insostenibilità ambientale. Occorre invece procedere, attraverso un iter responsabile, alla rimozione di dubbi e perplessità su alcuni delicati aspetti di specifici procedimenti produttivi. La sicurezza delle attività suscettibili di impatto ambientale è considerevole, com'è il trattamento dei reflui, si persegue solo attraverso un iter rigoroso,

in grado di dare al territorio adeguate garanzie di sicurezza oltre ogni ragionevole dubbio». Il coordinamento ha consegnato al Prefetto la documentazione prodotta finora, «anche per sottolineare la distanza da qualunque forma di esasperazione dei toni: è da recepire l'invito del Prefetto a ricercare punti di convergenza, per evitare una dannosa guerra fra poveri che non giova a nessuno. Per rimuovere qualunque rischio connesso alla contrapposizione sociale che qualcuno fomenta, occorre, tuttavia, che tutti gli attori in gioco facciano la loro parte, assumendosi fino in fondo le rispettive responsabilità. La questione ambientale in Valbasento è un dato di fatto sul quale iniziare a dare risposte serie, che abbiano autentica priorità sulle dinamiche del profitto e che riportino l'area industriale all'interno dei confini della sostenibilità». [p.miol.]

IV | **BASILICATA PRIMO PIANO****POLITICA E GIUSTIZIA**

CONSULENZA SULLA COMUNICAZIONE

IL PM AVEVA CHIESTO LA CONDANNA

Il pubblico ministero della Procura di Potenza Gerardo Salvia aveva chiesto la condanna degli imputati a un anno e sei mesi di reclusione

«NESSUNA VIOLAZIONE DI LEGGE»

Secondo il difensore del viceministro «era da escludere ogni violazione della legge per l'alto profilo dell'incaricato»

«Nessun abuso d'ufficio» Assolti Bubbico e i membri dell'ufficio di presidenza

Il reato era prescritto
ma gli imputati hanno
voluto dimostrare in
tribunale la loro probità

● Il Tribunale di Potenza ha assolto dall'accusa di abuso d'ufficio - perché il fatto non sussiste - il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico (Pd), e gli ex consiglieri regionali della Basilicata Egidio Digilio, Rosa Mastro-simone e Giacomo Nardiello: la vicenda riguarda l'assegnazione di un incarico di circa 23mila euro per la riforma degli uffici regionali avvenuta nel 2005 a favore di un esperto esterno all'organico della Regione.

I quattro accusati - ve ne era un

quinto, Antonio Flovilla, il quale invece non ha rinunciato alla prescrizione come invece hanno fatto Bubbico, Mastro-simone, Digilio e Nardiello - facevano parte dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Il pubblico ministero della Procura di Potenza Gerardo Salvia aveva chiesto per tutti la condanna a un anno e sei mesi di reclusione spiegando che «si può escludere la necessità dell'esternalizzazione dell'incarico, e la Regione si è rivolta al personale interno,



ASSOLTO Il Tribunale di Potenza ha assolto ieri mattina il viceministro Bubbico e altre tre persone

una compagine folta composta da 87 dipendenti di cui nove dirigenti, in modo generico e con tempi brevi, ed è caratterizzata "dall'ombrosità" anche la genericità dell'oggetto dell'incarico».

Secondo il legale di Bubbico, l'avvocato Leonardo Pace «si può invece escludere ogni violazione della legge, perché si deve tenere conto dell'alto profilo dell'incaricato per un progetto di ampia portata, e tutti i dirigenti e in funzionari convocati durante il

dibattimento hanno chiaramente spiegato che non vi erano professionalità in grado di svolgerlo. Lo stesso viceministro ha chiarito che la rinuncia alla prescrizione era stata voluta proprio per la convizione della bontà e della legalità delle procedure, nel pieno rispetto di tutte le norme». Dopo un paio d'ore di camera di consiglio i giudici del collegio penale del Tribunale di Potenza, presieduto da Aldo Gubitosi, hanno assolto gli imputati.

Riti «voodoo» e abusi del mago Sal verso la decisione del gup

● I riti abbreviati verranno discussi nella prossima udienza del procedimento in cui è indagato il «Mago Sal», l'oracolo dello spirito «Agates» che con due sacerdotesse, l'aiutante del mago e un avvocato, Nicola Di Marzio (per il quale ieri mattina l'avvocato Pietro Damiano Mazzoccoli ha chiesto il proscioglimento. Chiesto il proscioglimento anche per un altro indagato: Giuseppe Cotugno) avrebbe abusato di alcune donne di Matera.

Magia nera, orge, riti sessuali e stupri sono descritti nei capi d'imputazione che il pubblico ministero Anna Gloria Piccininni hanno impresso sulla richiesta rinvio a giudizio avanzata al giudice dell'udienza preliminare Rossella Larocca. L'inchiesta sui riti «voodoo» del mago Sal si avvia verso la decisione del gup.

Oltre un anno fa gli investigatori della Squadra mobile e gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale della Questura di Matera sequestrarono bamboline «voodoo», una pistola, ampolline contenenti liquido organico, foto delle vittime e messo fine all'inferno della banda di Salvatore Maraglino, «Mago Sal», «promotore e organizzatore del gruppo», secondo la Procura antimafia.



INDAGATO Il mago Sal, Salvatore Maraglino, è indagato nell'inchiesta sui riti «voodoo» scoperti dalla Squadra mobile di Matera (foto Tony Vecè)

Alcune vittime poi si sono trasformate in sacerdotesse. E convinte di agire su indicazione dello spirito «Agates» cercavano altre vittime. Questo avveniva per diretta conoscenza o con veri e propri «stazionamenti» davanti alla Caritas o alle associazioni di sostegno alle

persone in difficoltà.

Al mago si rivolgevano persone depressi o alcolizzate, donne sole che avevano vissuto delusioni d'amore o parenti di malati con richieste di guarigione.

Fino a 20mila euro per «salvare» un

bambino gravemente malato. E poi sesso, strappato con violenza a vittime costrette ad abusare di sostanze alcoliche.

Fotografate, stuprate e offerte ad altre persone. E minacce. L'udienza preliminare si avvia verso la decisione che potrebbe arrivare alla prossima udienza.

POTENZA UDIZIA PRELIMINARE

**L'inchiesta
su mafia e politica
Prime arringhe
dei difensori**

● Gli avvocati Rosanna Agatiello e Gianpaolo Carretta hanno chiesto ieri mattina al giudice dell'udienza preliminare Michela Tiziana Petrocchi di «prosciogliere» l'ex consigliere regionale Luigi Scaglione e Michele Di Bello, indagati nel procedimento sulle ipotizzate relazioni corte tra il clan dei basiliatesi e alcuni ambienti politici.

Scaglione è accusato di aver aiutato l'ex boss Tonino Cossidente a ottenere l'autorizzazione per l'uso di un campetto da calcio a Potenza. Ma anche di essersi intromesso per il pagamento di un mandato comunale che risale a moltissimi anni fa in favore di un imprenditore. L'avvocato Agatiello ha anche presentato una memoria difensiva e documentazione allegata.

Tra gli altri indagati ci sono l'ex assessore regionale Agatino Mancusi - (che si dimise proprio per queste accuse) si sarebbe speso per fare assumere due persone per conto del boss - e altre sei persone. Prossima udienza il 9 marzo.

Con l'auto contro una recinzione Due feriti all'uscita «Potenza est»

● Con molta probabilità il conducente dell'auto ha perso il controllo. La corsa dell'auto si è fermata dopo diversi metri.

Ieri pomeriggio una Fiat Punto con due persone a bordo è uscita di strada all'uscita del raccordo autostradale di Potenza est finendo contro la recinzione di un capannone di un'azienda e ribaltandosi su un lato.

Due i feriti, il conducente e il passeggero, trasportati all'Ospedale San Carlo di Potenza da personale del 118 «Basilicata Soccorso». Sul posto sono intervenuti agenti del Comando di polizia locale del Comune di Potenza e una squadra di Vigili del fuoco del comando provinciale di Potenza.

L'incidente si è verificato poco dopo le 18 di ieri. La Fiat Punto è stata prelevata dai vigili del fuoco e tirata via dalla recinzione un'ora circa dopo l'incidente. I feriti non sono in gravi condizioni.



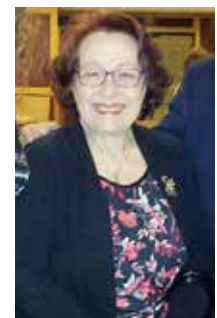
INCIDENTE La Fiat Punto finita contro la recinzione (foto Tony Vecè)

«Femminicidio», operatori del diritto a confronto sulla legislazione italiana

Al convegno parteciperà la giurista turca Aysen Onen

● Una riflessione giuridica sullo stato di attuazione della Convenzione di Istanbul. Un confronto tra esperti e giuristi per stabilire se la legge sul «femminicidio» ha risposto in modo corretto alle attese e quali risultati sono stati raggiunti dalla sua applicazione.

L'incontro, organizzato dall'associazione Angi (Associazione nazionale giuristi italiani), si terrà oggi alle 9 nell'aula Grippo del palazzo di giustizia di Potenza. Parteciperà al convegno la giurista turca Aysen Onen, presidente del Comitato per lo studio della Convenzione di Istanbul, il più avanzato strumento giuridico di contrasto alla violenza a livello internazionale. Ad aprire i lavori sarà il presidente dell'Angi Margherita Galotta. Tra i relatori il procuratore della Repubblica di Potenza Luigi Gay, il giornalista Fabio Amendolara, gli avvocati Antonino Santoli e Pierluigi Diso. Modererà l'incontro l'avvocato Carmen Catapano.



GIURISTA Aysen Onen

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 dicembre 2014**POTENZA CITTÀ | V****ISTITUZIONI****MENO SOLDI, PIÙ ESUBERI****SFORBICIAE SPIETATE**

A Potenza, tagli per 35,4 milioni e di 348 addetti. A Matera riduzioni di 13,2 milioni e 170 dipendenti

Provincia di Potenza tagli a risorse e addetti

È la realtà più colpita d'Italia. Va un po' meglio a Matera

MIMMO SAMMARTINO

● Potenza ridotta a brandelli. Non c'è solo il Comune che sprofonda nel baratro. Ma, complici le strategie dei neo-rottamatori romani, si affonda anche ciò che resta della provincia. A suon di tagli e di «esuberi» di dipendenti. Un bombardamento che non è uguale per tutti. Potenza, fra il 2010 e il 2014, risulta essere più colpita del resto d'Italia: perduti 35,4 milioni di euro, pari al 65 per cento di fondi sforbiciati (94 euro in meno per ogni abitante) 348 dipendenti in esubero su 669 addetti complessivi. Peggio del capoluogo lucano c'è solo la Provincia di Verbania (meno 73 per cento), con tagli che, in cifre assolute, sono comunque inferiori: 12,9 milioni, pari a 81 euro in meno per ogni abitante.

Matera viaggia in zone della classifica meno burrascose: al 49esimo posto su 86 complessivi. Taglio di 13,2 milioni di euro, pari a meno 46 per cento (66 euro in meno per ciascun abitante). I dipendenti ritenuti eccedenti, nella Provincia di Matera, sono 170 unità. Complessivamente gli esuberi calcolati fra le due Province lucane raggiungono quota 518 dipendenti. Che fine faranno? Dove saranno destinati? In tempi in cui il lavoro è sempre più una chimera, piove sul bagnato. Come evidenzia l'analisi della classifica del «Sole 24 ore», trovare una possibile ricollocazione per gli oltre 500 «provinciali» lucani sarà impresa molto più ardua rispetto alle 837 unità eccedenti a Roma, alle 499 di Milano, alle

273 di Bologna o alle 240 di Firenze.

I rinnovatori e gli ingegneri istituzionali romani, tra furori di cambiamenti che restano sempre a mezza strada (le deleghe a ciò che resta delle Province sono sostanzialmente rimaste lì, la novità è che sono stati sottratti i fondi per adempiere a quegli obblighi istituzionali), stanno brillando per il mirabile risultato di disegnare un Paese sempre più squilibrato e sgangherato. Ci sono i pessimisti critici a sostenere che questo è l'esito di azioni ben al riparo da qualsiasi pensiero e capacità di progetto e di visione. In una parola, è il risultato di pratiche di avventuristi e dilettanti allo sbaraglio. C'è invece chi contesta questa semplificazione: la visione c'è, ma, se essa esiste, si fonda su un paese in cui a essere considerato è solo un pezzo: le città metropolitane e

il Centro-Nord. Il resto - le piccole regioni, le periferie, il Mezzogiorno interno - è preso in considerazione solo come spazio di servizio per il Paese che conta (le vicende energetiche costituiscono un esempio emblematico). Un pezzo di paese che non ha voce, né poteri reali. E dove anche i diritti di cittadinanza (che si esplicano anche mediante i servizi) sono attenuati.

La spesa complessiva per i 669 dipendenti della provincia di Potenza supera i 25 milioni e mezzo. Di questi addetti, 268 unità (per un costo complessivo di 11 milioni e 535 mila euro) passeranno alle dipendenze della Regione. Altri 278 lavoratori continueranno a essere retribuiti dalla provincia (costo: 10 milioni e 272 mila euro). Lo Stato erogherà infine gli stipendi per altri 123 dipendenti (3 milioni e 718 mila euro).

PROVINCIA
Spietati tagli a risorse e addetti alla Provincia di Potenza
[foto Tony Vecce]**CENTRO DEMOCRATICO LE INDICAZIONI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE DEL PARTITO TENUTA IERI**

Cambio della giunta Pittella e no al governo con De Luca

CD
In basso: i vertici regionali di Centro democratico
[foto Tony Vecce]

● Dalla Regione al Comune capoluogo. Dal no al dissenso alle politiche regionali che devono essere messe in campo. Parte dallo sguardo alla politica regionale per arrivare all'analisi di una città che vive un momento critico dopo la dichiarazione di dissenso dell'assemblea regionale di Centro democratico. In particolare, gli interventi di Emilio Candia e Massimo Macchia segretari cittadino e provinciale aprono l'incanto, presieduto da Antonio Triani, mentre a concludere sono Luigi Scaglione segretario regionale e Nicola Benedetto, capogruppo alla Regione. Al centro del dibattito la strada che il partito intende seguire sia sul fronte regionale sia su quello cittadino. «La dichiarazione di dissenso non ci ha convinti e non ci convince per le prospettive a cui va incontro - precisano i vertici del partito - E se è questa la linea, la rappresentazione politica non può essere legata solo alla partecipazione ad un Governo comunale che così come è non ci convince e non ci soddisfa. Stare tutti insieme per fare cosa? Non è un caso che noi non abbiamo votato a favore del dissenso comunale e ne rivendichiamo la scelta». In questo scenario, per la città, secondo Cd, «la Regione deve assumere impegni precisi ma non attraverso una forma di ricatto o di richieste obbligate che una parte politica

oggi sostiene dopo averle osteggiate per anni», ma nello stesso tempo «non si può immaginare un governo cittadino dove tutti stanno insieme» preparando «un progetto di lacrime e sangue, tagliando servizi e posti di lavoro». «Le politiche regionali da mettere in campo devono essere indirizzate verso una idea di città capoluogo che rinasce - sottolinea il segretario Scaglione - che diventa attrattore di servizi da erogare su un territorio nel suo complesso insieme alla forza propulsiva di Matera e dei suoi territori a partire dall'area della Val d'Agri alle aree interne e la prossima Finanziaria Regionale non potrà non tenerne conto, ripartendo dalle idee di una equa distribuzione di risorse anche ai Comuni non interessati dalle estrazioni. Proprio come sempre sostenuto dal Centro Democratico». D'altra parte, il progetto politico di Cd è «proprio legato alle scelte regionali dove la condivisione significa anche e soprattutto ridefinizione della Giunta regionale». «Se si vuole affrontare il progetto politico amministrativo che la gente lucana chiede - conclude Scaglione - E non è un problema di uomini ma di idee e progetti politici che per essere sostenuti devono essere ragionati. L'appoggio di Centro Democratico, in questa direzione, non mancherà».

[a.i.]

IERI NUOVA RIUNIONE CON I VERTICI REGIONALI. IL DISSENSO, INFATTI, HA CHIUSO LE QUESTIONI FINANZIARIE SINO AL 2013

Urgono 20 milioni di euro

Il Comune di Potenza continua il pressing sulla Regione per i conti

ANTONELLA INCISO

● Non cinque, non sei. Come ipotizzato in un primo momento. Piuttosto quattro volte di più rispetto a quanto si vociferava. Torna all'assalto delle casse regionali il Comune di Potenza. Torna a bussare a denari, chiedendo, però, una somma notevole: venti milioni di euro. Soldi che servono subito per chiudere il consuntivo 2014 e per redigere il previsionale per il 2015.

Insomma, dopo giorni di silenzio, dopo il voto al dissenso,

il governo De Luca riprende l'attività di pressing sulla Regione. Per definire i provvedimenti economici in tempi stretti, per poter portare a casa un risultato concreto proprio ora che il Consiglio regionale deve approvare la Finanziaria regionale.

Ieri l'incontro del tavolo tecnico permanente sulla città. Un incontro a cui ha partecipato una rappresentante della giunta comunale, alcuni dirigenti dell'amministrazione cittadina ed i vertici della presidenza della giunta regionale. La riunione, però, si è chiusa

con un nulla di fatto. Con una presa d'atto da parte della Regione che la cifra richiesta va ben oltre la prima indicazione che era di non meno di 6 milioni di euro. Invece, ieri, conti alla mano, per il capoluogo sono stati chiesti almeno 20 milioni. Una cifra che, tra l'altro, rappresenta solo una piccola parte dei soldi che sono necessari per definire senza deficit i rendiconti 2014 e 2015. Tra una voce e l'altra, infatti, al Comune di Potenza servono almeno 50 milioni di euro per definire i provvedimenti finanziari. Ed evi-

tare la chiusura dei bilanci con il disavanzo. Parte dei soldi saranno recuperati dal taglio dei servizi, parte dalla razionalizzazione della spesa. Il resto, invece, dovrebbe provenire dal contributo regionale.

Queste le intenzioni del sindaco De Luca che, per la verità, anche ieri ha sollecitato telefonicamente i vertici regionali a definire positivamente la questione. Ma la strada appare tutta in salita. Innanzitutto per motivi economici, trattandosi di una cifra notevole che in un bilancio regionale compreso

Determinanti saranno i calcoli che si dovranno fare dopo i tagli ai finanziamenti statali**COMUNE** Il Municipio di Potenza in piazza Matteotti [foto Tony Vecce]

dai tagli ai finanziamenti statali e dalle decurtazioni delle royalty (a causa del ribasso della benzina), peserebbe non poco. Poi per i nodi politici che solleverebbe, a fronte delle fibrillazioni degli altri comuni.

Molto, però, delle decisioni complessive si capirà nei prossimi giorni quando la Finanziaria regionale arriverà in Consiglio.

Intanto, se sui conti si dovrà attendere, lo stesso si dovrà fare sul fronte politico cittadino. Considerato che il Centrosinistra non ha ancora trovato la quadra sulla possibilità di far parte di un governo di larghe intese. La scelta arriverà entro giovedì, forse. Nel frattempo non c'è che attendere ancora tra riunioni ufficiali ed incontri informali.

VI | **POTENZA CITTÀ****CRISI E OCCUPAZIONE**

STIPENDI A RISCHIO

PROTESTA

I lavoratori non ricevono le spettanze da due mesi. Per la giornata di oggi proclamato lo sciopero

Vertenza Argaip, tutto in mano alle banche

Dovranno decidere se concedere o meno un prestito all'Asi

GIOVANNA LAGUARDIA

● Fumata grigia per la vertenza Argaip. E per la giornata di oggi è stato proclamato lo sciopero generale. Il consorzio di imprese Argaip, che gestisce i servizi dell'Asi, non paga lo stipendio ai dipendenti da due mesi, perché il consorzio Asi, a sua volta, è in ritardo con i pagamenti. Per questo i lavoratori e una delegazione sindacale di Fim, Fiom e Uilm hanno organizzato ieri pomeriggio un presidio davanti alla Regione per protestare contro il mancato pagamento delle mensilità di ottobre e novembre e della tredicesima. Nel pomeriggio una delegazione ha incontrato l'assessore alle attività Produttive Raffaele Liberali e il direttore generale della Presidenza della Giunta Vito Marsico.

Secondo quanto emerso dall'incontro, il consiglio di amministrazione delle banche che potrebbero concedere all'Asi un prestito per poter pagare l'Argaip, fino alla serata di ieri non aveva ancora preso una decisione definitiva in merito. Tutto sospeso, dunque, e sciopero proclamato per l'intera giornata di oggi. I lavoratori, comunque, sono pronti a tornare sui propri passi se si dovesse avere notizia di una chiarita. La situazione è particolarmente delicata perché il consorzio Argaip, oltre agli altri servizi, gestisce anche i depuratori delle aree industriali del Potentino, compresi quelli di Viggiano, Melfi e Balvano.

La situazione dell'Argaip, in ogni caso, va bel al di là della stretta emergenza di questi giorni. «All'assessore - ha spiegato Emanuele De Nicola, segretario regionale della Fiom - abbiamo denunciato che intorno a questa vicenda c'è una lunga storia di cattiva gestione e malfunzionamento dell'Asi che certo non si può scaricare sui lavoratori. C'è bisogno di un reale ef-



REGIONE La protesta dei lavoratori dell'Argaip ieri pomeriggio davanti alla Regione
[foto Tony Vecce]

ficiamento di questa struttura, che del resto era stato già promesso, ma che poi, di fatto, non è avvenuto. Serve un vero piano di risanamento, che non

LA STORIA

I dipendenti del consorzio che gestisce i servizi per l'Asi hanno lo stipendio a singhiozzo fin dal 2007

significa solo cambiare amministratore o tamponare l'emergenza ma bisogna partire dagli errori di gestione che sono stati fatti nel passato per costruire un futuro di maggiore efficienza».

La storia dei lavoratori dell'Argaip, l'azienda che gestisce i servizi nelle aree

industriali di pertinenza del consorzio Asi di Potenza, è fatta di lunghi anni di disagio. Non è certo la prima volta infatti che i dipendenti del consorzio di imprese (ad oggi una settantina circa) scendono in piazza per protestare. Dall'anno in cui è stato commissariato il consorzio Asi, nell'ormai lontano 2007, infatti, i dipendenti dell'Argaip continuano a ricevere lo stipendio a «singhiozzo». Numerosissimi nel corso degli ultimi sette anni gli scioperi e le proteste. La situazione, però, fino a questo momento, non è cambiata. Tutto dipende dalla forte debitoria che il consorzio Asi ha maturato nei confronti dell'Argaip. E adesso si attende la decisione delle banche, per sapere se i lavoratori dell'Argaip potranno vivere io meno un Natale tranquillo o se si profila una nuova stagione calda.



Ammanco dal caveau della Ronda Il prefetto assicura attenzione dopo la revoca della licenza

● Il prefetto ha assicurato la massima attenzione «affinché siano poste in essere tutte le azioni possibili a salvaguardia dei posti di lavoro di tutto il personale». Lo ha reso noto il viceprefetto aggiunto della Prefettura di Potenza Rosa Corrales dopo un incontro con i segretari di Fisascat, Filcams e Uilutics e una delegazione di lavoratori dell'Istituto di vigilanza privata «La Ronda». Il prefetto alcuni giorni fa - dopo il sequestro del caveau per l'ammacco di sette milioni di euro - ha revocato parzialmente la licenza all'Istituto di vigilanza che non potrà occuparsi temporaneamente di trasporto e conteggio valori.

Sul fronte giudiziario, nel frattempo, i magistrati hanno disposto il riconteggio delle banconote. Il provvedimento di sequestro è stato eseguito dalla polizia - su disposizione della Procura di Potenza - dopo alcuni accertamenti della Banca d'Italia dai quali sarebbero emerse anche «violazioni agli obblighi di gestione del contante». In particolare sarebbe stato rilevato anche un rischio legato all'immissione in circolazione di banconote non autentiche per la mancanza di apparecchiature in grado di stabilire l'autenticità delle banconote stesse. I controlli avrebbero anche evidenziato un «grave disordine organizzativo». Nel caveau sono stati trovati circa 29 milioni di euro. Stando alla segnalazione della Banca d'Italia - che gli investigatori stanno cercando di riscontrare - le somme registrate nei computer non corrisponderebbero a quelle conservate realmente.



RONDA Controlli nel caveau [foto Tony Vecce]

POTENZA LA PRO LOCO HA PRESENTATO ANCHE IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE «I SUONI DEL BASENTO»

«Impasta» edizione 2014, gioie e problemi dell'alimentazione

LORENZA COLICIGNO

● La ProLoco di Potenza, con il sostegno alla Fondazione Alessandra Bisceglia - W Ale, ha presentato ieri in conferenza stampa il programma di «Impasta», l'edizione 2014, e de «I suoni nel Basento», presenti, tra gli altri, il Presidente ProLoco, Giovanni De Marco, il Presidente onorario, Roberto Falotico, il Sindaco di Potenza, Dario De Luca, il Presidente Unione Regionale Cuochi, Rocco Pezzullo, il tutor F&B manager, Sergio Centola. Impasta 2014 propone due momenti, uno di approfondimento sui temi dell'alimentazione, con riferimento anche ai disturbi alimentari, con gli interventi del direttore generale Asp, Mario Marra, e della responsabile del Centro «Gioia» di Chiaromonte, Rosa Trabace e del nutrizionista Antonio Sanchirico, uno più ludico. «Impastare a nutrirsi» è il titolo del convegno che venerdì 19 dicembre alle ore 17.30 apre nella Galleria Civica e nella



Cappella dei Celestini la due giorni di «Impasta», convegno cui seguirà il primo dei tanti momenti di degustazione con «La merenda di Pina», a cura di Pina Caruso, dalle 19 alle 24 showcooking con Donato Bochicchio, Roberto Lapolla, imprenditori, Oreste Loppo, Caporedattore Tgr Basilicata, Carlo Leone, imprenditore. Sabato 20 alle 9.30 apertura di stand e alle 10.00 laboratori di pasticceria e pizzeria con le scola-

resche della città, a cura di Vincenzo Piro dell'omonima pasticceria, e Salvatore Di Bello, de L'Arte Bianca; alle 12 laboratorio di pizzeria, con Samuele Alunni, della Pizzeria Il Peperoncino, alle 15 protagonista il caffè, con la magia di Vito, e alle 16.30 il drink di frutta con Gabriele dell'Antica Caffetteria. Alle 17.30 convegno su «La dieta mediterranea come opportunità di benessere e sviluppo», con Michele Perniola,

Agronomia e coltivazioni erbacee Università della Basilicata, Rocco Galasso, Epidemiologo Crob Rionero, Giuseppe Casale, Unione Regionale Cuochi, poi showcooking, protagonisti il Sindaco De Luca, la Rettore UniBas, Aurelia Sole, Bianca Andretta, consigliere comunale, Rocco Di Pasquale, socio ProLoco.

Buona musica promette la rassegna «I suoni nel Basento» il 21 alle ore 20, nel Teatro Francesco Stabile, con «Notte Napoletana», Maurizio Pica, chitarra, e Emanuela Loffredo, voce, mentre il 31 concerto di fine anno con i Folkabbestia in Piazza Mario Pagano. Falotico ha affermato che l'Associazione ha impegnato per le iniziative fondi propri, avendo avuto dal Comune solamente l'uso dei locali. De Luca, nel riconoscere alla ProLoco tale impegno, ha posto l'accento sul fatto che solo la collaborazione di tutti può in qualche modo contribuire a superare la difficile situazione del Comune di Potenza.

POTENZA DOPO L'INSEDIAMENTO DEL NEO AMMINISTRATORE

Consorzio industriale Asi partita la nuova gestione

Le linee d'azione di Antonio Bochicchio

● Consorzio ASI Potenza, insediato il nuovo Amministratore dell'Ente

È notizia dei giorni scorsi l'insediamento ufficiale del nuovo amministratore Antonio Bochicchio all'Asi di Potenza, secondo quanto previsto dalla recente L.R. n. 32 del 5 novembre 2014.

Già funzionario provinciale e vicesindaco al Comune di Avigliano con delega ai lavori pubblici e ambiente, Bochicchio rappresenta l'uomo scelto per completare il processo di riforma, risanamento e rilancio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza affinché l'Ente possa concorrere ad accrescere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo del territorio.

Il neo amministratore, che subentra al commissario Donato Salvatore, ha dichiarato di sentirsi onorato per la scelta su di sé ricaduta da parte del Presidente Pittella ma, al contempo, consapevole della grande responsabilità che il ruolo gli impone. Si tratta di una nuova sfida volta a perseguire il bene comune ed il rilancio dell'Ente.

Le questioni da risolvere sono svariate ed il Consorzio, si sa, è da tempo alle prese con problemi di carattere economico e finanziario. «Mi sento, in ogni caso, gratificato per il ruolo affidatomi - ha continuato il neo amministratore - come uomo, come giovane politico ed anche come professionista. Posso assicurare che mi impegnerò a fondo per essere all'altezza del compito e sono certo che con il contributo dell'apparato regionale e, ovviamente, della stessa struttura consorzile si riuscirà a trovare la strada per appianare i problemi dell'Asi e, allo stesso tempo, per dare nuovo slancio a tutto il comparto industriale del potentino».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 dicembre 2014

ATTUALITÀ | VII

BASILICATA-MONDO

VERTICE INTERNAZIONALE A ROMA

BETTY WILLIAMS

La testimonianza del Nobel Betty Williams che ricorda il «sogno» realizzato: creare un luogo per accogliere rifugiati e bambini

IL SOGNO

Il progetto è stato realizzato nella piccola Basilicata, nei luoghi che si volevano destinare a deposito di scorie radioattive

La pace che parla con accenti lucani

La Fondazione Città della pace per i bambini protagonista al summit dei Premi Nobel

MIMMO SAMMARTINO

IN MEMORIA DI NELSON MANDELA

● **ROMA.** «Vivere la pace è possibile». Parola di Betty Williams, irlandese, Premio Nobel per la pace (1976) e presidente della Fondazione Città della pace per i bambini sorta dove sarebbe dovuto nascere un deposito di scorie radioattive. Nel posto in cui il popolo lucano, con la battaglia di Scanzano, si oppose fermamente a quel progetto, ha preso corpo quella che pareva una utopia. E Betty Williams ha continuato a ricordare questo bell'esempio. Lo ha fatto quando il Dalai Lama (altro premio Nobel per la pace) è venuto a visitare questa bella realtà lucana che accoglie profughi e rifugiati (a Scanzano e a Sant'Arcangelo) due anni fa. Lo ha ripetuto nei giorni scorsi a Roma al summit di quattordici premi Nobel per la pace (col Dalai Lama e Betty Williams, sono intervenuti tra gli altri anche: David Trimble, Jody Williams, Jose Ramos Horta, Leymah Gbowee, Mairhead Maguire, Shrin Ebdai,

Tawakkol Karman). Un incontro in memoria di un gigante dell'umanità come Nelson Mandela.

TESTIMONE

Video e foto di Mustafa Kia, giovane regista afgano, ora accolto a S. Arcangelo

La Basilicata, con una delegazione rappresentativa, ha portato - grazie alla forza e alla passione di Betty Williams - la propria esperienza e il proprio contributo. Accanto alle parole del Dalai Lama e ad altre esperienze straordinarie di Nobel - per la verità, soprattutto donne - come la testimonianza della liberiana Leymah Gbowee (Nobel nel 2011), della giovane yemenita Tawakkol Karman (2011), della statunitense Jody Williams (1997), eroine di battaglie per i diritti civili, per la democrazia, la libertà e contro guerre e proliferazione di armamenti e mine anti-uomo, anche la Fondazione Città della pace per i bambini ha portato i suoi testimoni negli incontri che si sono succeduti al Parco della Musica a Roma.

A cominciare da Mustafa Kia, regista rifugiato afgano di 28 anni, che ha proposto alla platea un video-documentario girato a Sant'Arcangelo («P come Pace») e una sua mostra fotografica «Peacekeepers». Un messaggio di accoglienza e di possibile convivenza che mette a valore la sua esperienza nell'ambito del progetto «Residenze artistiche in Basilicata», vissuta insieme ad altri artisti-ospiti dei progetti Spar della Provincia di Potenza, in collaborazione con la Fondazione (che ha accolto anche molti minori) e con i soggetti gestori, Arci Basilicata e Cooperativa sociale «Il Sicomoro».



Nobel Nell'auditorium del parco della musica a Roma con i premi Nobel (sopra: il Dalai Lama e Leymah Gbowee). Sotto: Betty Williams e Mustafa Kia, regista rifugiato afgano



NOBEL
Racconti e scelte dei «costruttori di pace»

«Se vi dicono: «siete pazzi?» significa che state facendo la cosa giusta»

La testimonianza dei Nobel raccontata agli studenti. Parlano i rifugiati «lucani»

● **ROMA.** C'erano i ragazzi delle scuole nell'auditorium al Parco della Musica a Roma. Davanti a loro gli «eroi» della pace possibile. La pace che non è sogno o retorica, ma realtà costruita con fatica e determinazione. Davanti ai ragazzi c'erano i Premi Nobel. Erano lì a testimoniare che esiste un altro modo di concepire le cose. Un modo diverso di poter pensare le relazioni fra gli uomini, fra culture e religioni diverse, fra cittadini del mondo con differenti storie e lingue e colore della pelle.

«Tutti quanti voi - hanno detto i Premi Nobel - potete essere artefici e leader di un progetto di pace». Ma come fare a capire che si è sulla strada giusta? La risposta l'ha data la nobel Leymah Gbowee: «Se un giorno andate da qualcuno a parlare del vostro sogno e

quello vi risponde «siete pazzi?», allora vuol dire che avete trovato la strada».

Qualcosa del genere è accaduto anche in Basilicata. Lo ricorda, nei capannelli, il sindaco di Scanzano Ionico, Salvatore Jacobellis. E lo rammenta Betty Williams che ha inseguito un sogno nella piccola e periferica Basilicata. Lo ha riconosciuto dopo che vide, nel novembre 2003, la piccola, fragile e poco popolosa Lucania sollevarsi con fierezza contro il progetto del deposito di scorie nucleari che il governo nazionale voleva realizzare in una cava di salgemma a Terzo Cavone, alla periferia di Scanzano Jonico. Nel posto che volevano trasformare in «cimitero radioattivo» (insieme alla vicina Sant'Arcangelo), Betty Williams ha immaginato di poter creare uno spazio

dell'accoglienza, dell'incontro, della pace. Per i rifugiati e per i bambini. E lo ha fatto. Così è nata la Fondazione Città della pace per i bambini che anche sua santità il Dalai Lama, nel maggio del 2012, ha deciso di visitare e «benedire».

È stata grande l'emozione quando sono arrivati i primi rifugiati (tre famiglie, cinque bambini e sei adulti) provenienti dall'area del Mediterraneo orientale e dall'Africa occidentale. Poi, poco a poco, sono arrivati gli altri. Hanno trovato una tregua, un tetto, un pasto caldo. Un riparo sicuro dopo la fuga da persecuzioni e guerre. Dalla morte e dalle macerie. Hanno trovato un approdo prima di decidere se restare in terra lucana o riprendere (com'è accaduto più frequentemente) il loro cammino verso nuove mete. Hanno scoperto una Basilicata che è terra promessa e di passaggio per ogni possibile destinazione.

Nel video-documentario di Mustafa Kia, qualcuno racconta questo miraggio

che diventa terra e realtà quotidiana: «Pace per noi vuol dire libertà - dicono guardando con stupore questa nostra Europa -. In Africa la vita non vale niente. Si dà valore solo alla morte. Qui invece si dà valore alla vita. E questa la differenza che vedo fra Africa ed Europa». Diversa la percezione della gente del posto: «Nep-pure noi siamo in pace. Sembra di sì, in apparenza. Ma bisogna vedere cosa si intende per pace». E si lascia intendere la sofferenza per chi non ha certezze, né lavoro. Ma sono misure non confrontabili con chi ha dovuto fronteggiare le bombe, i massacri, le macerie vere. Di chi ha avuto padri e figli sterminati. C'è anche chi, donna lucana, si lascia sedurre dagli stereotipi para-eghisti: «Lo Stato aiuta gli stranieri e non gli italiani». La risposta viene da un volto nero d'Africa, colmo di fiducia e di saggezza: «Siamo qui in Italia e vogliamo rispettare tutti, ma anche ricevere rispetto da tutti».

[mi.sa.]

Città della Pace Parola del Nobel Betty Williams

■ Quando parla della Città della pace per i bambini, in Basilicata, Betty Williams - nei suoi abiti sempre bianchi - pare illuminarsi di una luce ulteriore. È la luce che sanno suggerire soltanto i sogni. Ma questo sogno - il suo, condiviso con altre persone - è stato capace di varcare le soglie della notte. S'è fatto sogno che cammina per le strade, che ha affondato i passi sulla terra, che ha sedotto anche la storia. Lei ripete l'intuizione che ebbe. Lei che ci ha creduto quando a tanti sembrava un'idea impossibile. «Si può partire dalla piccola Basilicata per mettere a dimora un seme che non dà solo speranza, ma offre, già qui e ora, una possibilità di vita per alcune persone. Per bambini in fuga dalle terre dilaniate dalle guerre. «Si può fare», ripete Betty Williams mentre, con il suo sorriso e il suo affetto, stringe mani e abbraccia chi le va incontro. «Si può fare», insiste, sapendo che bisogna chiedere di mettere in gioco «la responsabilità di ciascuno». E ricorda che «si deve partire sempre da un «noi», non da un «io». Se si vuole vincere la sfida.

[mi.sa.]

VIII | POTENZA E PROVINCIA**EPISCOPIA** TUTTO A CAUSA DI UN VISTO DI REGISTRAZIONE CHE MANCA SUL PASSAPORTO DEL GIOVANE LUCANO

Studente trattenuto in India la famiglia vive ore di ansia

L'ambasciata italiana ha avviato i contatti con le autorità del posto

PINO PERCIANTE

● **EPISCOPIA.** Sono ore di ansia e di trepidazione per la famiglia di Alessandro, 19 anni, di Episcopia trattenuto da sei giorni in India, come riportato ieri dalla Gazzetta, a causa di un visto di registrazione. La situazione dovrebbe sbloccarsi nelle prossime ore. E' atteso a momenti, infatti, il rilascio del visto che manca sul passaporto del giovane lucano. Oltre alle autorità diplomatiche anche il sindaco di Episcopia, Biagio Costanzo, si è messo a disposizione della famiglia: «Stiamo seguendo da vicino il caso e siamo ottimisti che il problema burocratico che blocca il nostro compaesano nel paese asiatico si possa risolvere nel più breve tempo possibile. Speriamo prima delle festività natalizie». A complicare le cose il fatto che la prenotazione per l'apposizione del visto deve essere fatta esclusivamente on line. Cosa che, secondo quanto raccontato dalla mamma di Alessandro, non è stato

**UNIVERSITÀ** Lo stabile indiano dove il ragazzo si trova per motivi di studio

possibile fare fino ad ora a causa delle ferie dell'addetto all'ufficio immigrazione dell'università. Solo oggi il giovane lucano dovrebbe riuscire a fare la prenotazione e conoscere la data del rientro. Alessandro è arrivato in India

oltre un mese fa per frequentare un corso di Design della comunicazione all'università di Gd Goenka, nella città di Gurgaon, ad una cinquantina di chilometri da New Delhi. La settimana scorsa lo studente è stato fermato in

aeroporto mentre stava per imbarcarsi su un volo diretto per l'Italia. Le autorità militari del posto gli hanno contestato la mancanza del visto di registrazione impedendogli di prendere l'aereo. Quando Alessandro è atterrato a New Delhi il 6 novembre scorso avrebbe dovuto farsi vistare il passaporto ad un posto di polizia situato nelle vicinanze. Il giovane lucano non era a conoscenza di questa procedura dal momento che nessuno glielo aveva detto. I genitori sono in apprensione e hanno subito contattato l'ambasciata italiana in India che ha avviato i contatti con le autorità del posto. E oggi potrebbe essere un giorno importante anche nella vicenda di Salvatore Gironè e Massimiliano Latorre, i due marò pugliesi, accusati di aver ucciso due pescatori indiani nel febbraio del 2012 nel corso di un'operazione antipirateria. Si riunirà, infatti, in udienza la Corte Suprema indiana chiamata a discutere sulla libertà provvisoria dei due fuellieri di Marina.

**I MARÒ** Oggi dovrebbe essere un giorno importante anche per la sorte di Massimiliano Latorre e Salvatore Gironè**INTERROGAZIONE DELL'ON. FOLINO****Bonifica dei siti inquinati
a Tito e in Valbasento
«Fondi ancora disponibili?»**

● L'on. Vincenzo Folino (Pd) ha presentato un'interrogazione al Ministro dello sviluppo economico per sapere se i 41,7 milioni di euro assegnati alla Regione Basilicata «per gli interventi di bonifica dei siti inquinati d'interesse nazionale di Tito e della Val Basento sono ancora disponibili e se i risultati che gli atti finora compiuti sono conformi nella tempistica all'accordo di programma». Citando una nota dei sindacati, Folino ha detto che la Regione «non avrebbe ancora formalizzato alcuna richiesta di proroga dei termini» per gli interventi (la scadenza era fissata al 30 giugno scorso). Ciò renderebbe «non certa la disponibilità» delle risorse stanziata dal Cipe.

POTENZA CONTROLLI PRE-NATALIZI

Pesce nel furgone mancante di frigo

L'autista denunciato dalla Polstrada

● **POTENZA.** L'autista di un furgone che trasportava merluzzo e altro pesce pur essendo privo di frigorifero, è stato denunciato alla magistratura dalla Polizia stradale di Potenza anche perché privo della patente, che gli era stata revocata. Il veterinario di turno intervenuto sul posto ha disposto la distruzione del pesce (merluzzo e altre specie ittiche).

La denuncia è avvenuta durante un'operazione della Polizia stradale che ha interessato tutto il territorio provinciale in vista del Natale. Gli agenti hanno arrestato un romeno, di 39 anni, ricercato per favoreggiamento all'immigrazione clandestina verso la Gran Bretagna di cittadini albanesi e bloccato un uomo, si tratta di un lucano, che guidava con un tasso alcolico oltre cinque volte quello consentito dalla legge e che aveva un coltello accuminato a serramanico di genere vietato. Il coltello è stato sequestrato, l'uomo non ha saputo giustificare il suo possesso.

In totale sono stati controllati 533 veicoli e 605 persone. Sono state ritirate anche due patenti di guida.

**IN AZIONE** La Polstrada**POTENZA** CITTADINI E NO TRIV

Un presidio permanente contro lo Sblocca Italia

In piazza Matteotti nel capoluogo

● **POTENZA.** Da ieri mattina in piazza Matteotti singoli cittadini, associazioni e movimenti No Triv hanno installato un gazebo per un presidio permanente volto a sollecitare il consiglio comunale della città capoluogo per l'adozione di una delibera che chieda alla Regione Basilicata l'impugnazione immediata presso la Corte costituzionale dell'art.38 del decreto «Sblocca Italia».

«Non ci convince - è stato detto - la mozione votata dal consiglio regionale lo scorso 4 dicembre e comunque i segnali che arrivano da parte del governo Renzi vanno in direzione opposta a quanto espresso nella stessa mozione regionale. La decisione di revocare il consiglio comunale aperto previsto sulla questione è immotivata. Proseguiremo la nostra iniziativa fino a che non si otterrà una nuova convocazione. Con la tenuta del presidio inoltre informiamo la cittadinanza di Potenza sulla questione dello Sblocca Italia e sulla questione petrolio in Basilicata più in generale. Il presidio di democrazia si tiene anche nei prossimi giorni dalle ore 9 alle ore 21.

**ESTRAZIONI** Trivelle in Val d'Agri**SENISE** BANDO DI GARA CONCLUSO

Accoglienza migranti affidati i servizi

L'Ati al primo posto in graduatoria

● **POTENZA.** Si sono concluse ieri in Prefettura le procedure sul bando di gara del 14 ottobre scorso, concernenti l'affidamento dei servizi di accoglienza ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, già presenti nel territorio provinciale e di quelli che verranno ulteriormente assegnati dal Ministero dell'Interno. E' stato così sottoscritto l'accordo quadro con gli operatori economici collocatisi nella seguente graduatoria definitiva: 1) A.T.I. formata da: Auxilium Società cooperativa sociale (capogruppo) con sede legale a Senise Ladisa SpA (mandante) con sede legale a Bari, Manteca Srl - Management dei temi del cambiamento (mandante) con sede legale a Potenza, e Opera Società cooperativa a r.l. con sede legale a Tito; 2) Senis Hospes Società cooperativa sociale con sede legale a Senise; 3) Solidarietà Società cooperativa sociale con sede legale a Binetto. È stato pure affidato all'A.T.I. il servizio di accoglienza dei migranti, in atto ospitati in provincia di Potenza a seguito di apposite, precedenti convenzioni stipulate per fronteggiare l'emergenza sbarchi.

**MIGRANTI** Cittadini stranieri**Le altre notizie****CON IL PROGETTO REACT
Lavello, cerealicoltura
e tutela ambiente**

■ «Il progetto React mi pare un progetto meritorio, nel momento in cui si tenta di recuperare le conoscenze tradizionali e di limitare l'uso del suolo nelle aree agricole». Lo ha detto ieri, l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, intervenendo a Lavello alla presentazione del progetto «React: rivisitazione e validazione di conoscenze tradizionali per la conservazione del suolo nelle aree cerealicole».

GUARDIE ECOZOOFILIE**Potenza, moria di gatti
indagini in corso**

■ Il sindaco di Potenza, Dario De Luca, particolarmente sensibile alle tematiche che riguardano il mondo animale, ha chiesto un forte impegno, agli operatori della Polizia locale e alle Guardie ecozoofile, nello svolgimento delle indagini volte ad accertare le eventuali responsabilità per le morti di diversi gatti, registrati in città negli ultimi tempi. Alcuni attivisti, tra gli altri Luciano Rinaldi e Nicola Piro, hanno denunciato al Comune il ripetersi di episodi nei quali alcuni gatti, in larga misura randagi, sono stati ritrovati morti.

**CITTADINI DI S. LUCA BRANCA
Centro di trasferta
«Danni alla salute»**

■ I cittadini residenti a Potenza in località S. Luca Branca in una lettera inviata tra gli altri al Comune e Regione protestano per l'annunciata conversione dell'inceneritore in centro di trasferta. Preannunciando ricorso si evidenzia che il problema «è costituito dalle emissioni in atmosfera, con la conseguenza del gravissimo danno alla salubrità del posto e della stessa esistenza residenziale, non soltanto delle persone ma anche degli animali e delle coltivazioni, che subirebbero conseguenze negative sulle primarie esigenze di vita».

POTENZA ANCHE I PENSIONATI LUCANI DELLA CIA IERI A BARI

«Servizi socio-assistenziali e sanitari più efficienti»

**CIA** Pensionati lucani a Bari

● Anche una delegazione di pensionati lucani aderenti all'Anp (associazione nazionale pensionati) della Cia ha preso parte ieri a Bari alla «Giornata di Mobilitazione dei Pensionati del Mezzogiorno» per chiedere alle Istituzioni innovazione, solidarietà ed equità per una esistenza dignitosa e libera dei pensionati.

Al primo posto - sottolineano i presidenti regionali Anp Giovanni Bulfaro e Cia Antonio Nisi - le condizioni di vita e di salute delle popolazioni rurali. Gli ultrasessantenni - è stato evidenziato - sono circa il 20 per cento della popolazione ed entro il prossimo decennio raggiungeranno il 25 per cento. Attualmente oltre l'80 per cento (in pratica 8 su 10) degli anziani chiede servizi sociali, sanitari e assistenziali pronti ed efficienti.

POTENZA OGGI INCONTRO CON IL RICERCATORE AIRC, ROBERTO BIANCO

Una «tre-giorni» di solidarietà con il mercatino di beneficenza

Fino al 18 dicembre presso il liceo scientifico «G. Galilei»

**SOLIDARIETÀ** Oggi al Galilei

● **POTENZA.** Oggi martedì 16 dicembre presso il liceo scientifico «G. Galilei» di Potenza, si terrà un incontro con il prof. Roberto Bianco, ricercatore Airc, dell'Università Federico II di Napoli, sull'importanza della prevenzione e della ricerca nella cura dei tumori.

Interrupperà anche il presidente regionale dell'Airc arch. Saverio Calia. L'iniziativa è legata ad un «mercatino di beneficenza» definito angolo della solidarietà che si terrà nella scuola nei giorni 16, 17 e 18 dicembre.

L'iniziativa odierna che si tiene nell'istituto potentino rientra nell'ambito delle giornate «Viviamo il Galilei tra cultura e solidarietà».

X | **MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 dicembre 2014**CULTURA E SAPORI**

UN'ALTRA FACCIA DEL TURISMO

UN MIX VINCENTE

Alcuni di loro sono pietre miliari della ristorazione, altri hanno iniziato dopo ma già con ottimi risultati

Ristoranti di qualità premiati quattordici

Certificazione Isnatr rilasciata dalla Camera di commercio

CARMELA COSENTINO

Alle loro tavole hanno mangiato attori, politici, cantanti, registi e personaggi televisivi. Hanno assaggiato piatti tipici, realizzati con ingredienti genuini e con quel tocco creativo che li ha permesso a questi ristoranti di ottenere il Marchio Ospitalità Italiana attribuito dall'Istituto nazionale per le ricerche turistiche (Isnatr), consegnato ieri mattina nel salone della Camera di commercio. Rilasciate in tutto 14 certificazioni assegnate ai ristoranti materani. Da Mario, Baccanti, Kappador La finestra sui Sassi, Le Botteghe, Torre Spagnola, Terrazza Rivelli, Oì Mari, L'Abbondanza Lucana, Dalla Padella alla Brace, Trattoria Lucana, Il Casinò del Diavolo, Le Spighe di Hotel del Campo.

Molti di loro sono da considerarsi pietre miliari della ristorazione, altri invece si sono affacciati da pochi anni alla professione ma già con ottimi risultati. È il caso di **Francesco Tralli**, 31 anni, titolare del ristorante "Dalla padella alla brace" in via Ridola, aperto nel 2011. I suoi piatti cucinati insieme alla cuoca **Catia Di Cui**, rispettano la tradizione e gli antichi sapori lucani, proponendo ogni giorno sulle tavole carni, latticini, salumi e vini locali. «Nel mio ristorante - spiega - utilizzo per la maggior parte i prodotti locali e i vini apprezzati dai turisti, ma anche dai materani. Ciò che propongo è un menù fisso con alcuni piatti che cambiano ogni settimana in base alla stagionalità del prodotto. Posso dirmi soddisfatto dei risultati raggiunti. Non nascondo che l'avvio è stato difficile, ma ora va bene grazie anche al sito internet e alle guide ai ristoranti italiani ed europei che segnalano la mia attività».

Rappresenta un pezzo della storia gastronomica in città, il ristorante di **Franco Ritella**, "Il Casinò del diavolo". Attività aperta da suoi genitori, con cui ha lavorato dal '59 fino al '70, quando il testimone è passato a lui. Nel suo locale in via La Martella sono passati tantissimi personaggi dello spettacolo e politici, come Enzo Tortora, Oreste Lionello, Michele Placido, Craxi, Prodi, di cui Ritella conserva le fotografie sistemate sulle pareti della grande sala da pranzo. Fondatore dell'Associazione Antichi sapori materani, ha girato tutta l'Europa ed è stato anche in America, a Cuba e in Australia. Di quest'ultima esperienza, conserva un bellissimo ricordo. «Ero a Sydney - racconta - e lì ho cucinato per 500 persone. Ho proposto tutti piatti tipici, come la pecora in pignata, cavatelli intergali con cacio ricotta e pasta con le rape. Un piatto che preparo con l'acciuga e la mollica frita del pane di Matera di cui sono un grande sostenitore, tanto da aver fondato un'Associazione ad hoc con cui ogni

Dal 14 indicazioni nel menù obbligatorie Occhio alle nuove norme sugli allergeni

Sono 1700 i ristoranti italiani che hanno ottenuto il Marchio di qualità dell'Isnatr, Istituto di ricerca impegnato anche in indagini di mercato volte al miglioramento dei servizi del settore turistico e alberghiero. A sottolinearlo è il direttore generale Giovanni Cocco che nel corso della cerimonia di premiazione tenutasi nel salone della Camera di Commercio, ha tenuto a precisare la necessità di ampliare l'offerta complessiva del settore adeguandola agli standard internazionali. «Indagini effettuate - ha detto Cocco - dimostrano che i turisti arrivano in Italia per il cibo. Apprezzano l'ospitalità ma criticano l'organizzazione del territorio, la mancanza di trasporti, di informazioni sui luoghi e soprattutto l'assenza di connessione wi-fi. Sono aspetti su cui si deve lavorare per ottenere risultati migliori». Qualità significa anche adeguarsi alle nuove norme sugli allergeni che, come ha ricordato Dino Ventrella direttore di Confindustria, dal 14 dicembre obbligano i ristoranti ad inserire nei menù la lista degli ingredienti e delle sostanze che possono provocare allergie.

[c.cos.]

anno organizzo una manifestazione per far conoscere e apprezzare ancora di più questo prodotto. È un lavoro che faccio con passione e con grande impegno che spero i miei figli, Antonella, Mario e Fabio, a cui passerò il testimone, riescano a mantenere».

Da oggi questi ristoranti po-

tranno esporre la "Q" dell'Isnatr e vantarsi del loro inserimento nel circuito promozionale di portata internazionale. Un risultato ottenuto grazie all'azione congiunta dell'Ente camerale, del Cesp e dei rappresentanti delle associazioni professionali, che hanno confermato l'impegno degli



CAMERA DI COMMERCIO Marchio di qualità a 14 ristoranti [f. Genovesi]



CAMERA DI COMMERCIO Addobbi natalizi 2014 - 2015 [foto Genovesi]

le altre notizie**DUE GIORNATE DI STUDI Bioeconomia, la nuova sfida del futuro agricolo**

Si apre alle 9, a Casa Cava, la Conferenza internazionale organizzata dall'Alisa e dalla Regione, sul tema "Bio-economia: una sfida per lo sviluppo del Mezzogiorno e del Mediterraneo". L'evento porrà l'attenzione sulla bioeconomia, disciplina che mette al centro il sistema agricolo assegnandogli un ruolo per la produzione di biomasse utilizzabili in vari ambiti. Il tutto in un'ottica di piena sostenibilità ambientale. Domani seconda ed ultima giornata della Conferenza a Metaponto, dalle 9, nel Centro di ricerche Alisa - Agrobios.

[f. me.]

LO HA DECISO IL MAGISTRATO Estorsore minorenni resta ai domiciliari

Nel corso di una conferenza stampa tenuta in Questura all'inizio del mese, fu data la notizia di due pregiudicati arrestati a seguito dell'estorsione nei confronti di un ragazzino, ricattato per aver fumato uno spinello. Era rimasta al vaglio dell'autorità giudiziaria la posizione del minore di 15 anni che aveva preso parte attivamente al reato, responsabile anche di aver picchiato più volte la vittima. Ora il gip del Tribunale per i minorenni di Potenza ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare della permanenza in casa, in quanto «appare idonea al caso di specie, poiché adatta ad impedire ulteriori condotte estorsive e minatorie, nonché proporzionata all'entità del fatto e alla sanzione irrogabile».

INIZIATIVA DI POSTE ITALIANE Le letterine che fanno crescere gli alberi veri

Anche quest'anno i "postini" di Babbo Natale sono già al lavoro per raccogliere le letterine spedite dall'ufficio postale di Matera città dagli scolari dell'Istituto "Giovanni Pascoli" accompagnati dalle insegnanti Betty Verrascina, Antonella Carone e Sara Adorisio, per Poste Italiane, dalla Responsabile Commerciale Monica D'Acuti e dalla specialista Filomena Bocchetta. Assicurata una risposta personalizzata. Quest'anno i bambini di Matera che hanno spedito una letterina riceveranno in dono l'accesso al Pianeta degli Alberi di Natale. Tramite un App realizzata da Poste Italiane, potranno "curare" la crescita di un albero virtuale e addobbarlo con colorate decorazioni natalizie. Ogni albero virtuale contribuirà alla messa a dimora di un albero vero.

SICUREZZA LO HA ANNUNCIATO IL GENERALE DI BRIGATA VINCENZO PROCACCI NEL CORSO DI UNA CERIMONIA NEL COMANDO PROVINCIALE

«A Scanzano Jonico sarà attivata la stazione dei carabinieri»

ENZO FONTANAROSA

Quello trascorso è stato un anno particolare per l'Arma dei Carabinieri, non solo per la ricorrenza del Bicentenario dalla sua fondazione. L'aria di riorganizzazione di tante amministrazioni dello Stato non risparmia neppure la Benemerita. «Ma non il presidio fondamentale delle Stazioni dei Carabinieri. Quelle non saranno toccate. Anzi, nel Materano se ne aggiungerà una in più», ha detto il generale di brigata **Vincenzo Procacci**, comandante della Legione Carabinieri di Basilicata, che ieri è intervenuto in città nella sede del Comando provinciale per la consegna di alcuni enormi carabinieri distintivi in operazioni di servizio. L'alto ufficiale ha annunciato, infatti, che «a Scanzano Jonico si conta di attivare una stazione in tempi ragionevolmente brevi - ha spiegato -. Si pensa che ciò possa essere possibile al massimo tra un anno e mezzo. Il personale è già stato individuato, sono ora da superare delle esigenze legate all'immobile che dovrà ospitare i carabinieri, il quale deve essere ristrutturato a cura del Comune jonico. Poiché è stato già individuato, ritengo che sarà possibile attivare quello che è il presidio territoriale fondamentale dell'Arma. È quello più vicino al cittadino ed è presente anche nelle più piccole comunità. Sbaglia, dunque, chi sostiene che si prospetti una riduzione delle stazioni. Se va soppresso qualcosa, ciò è a livello superiore. Non è un caso che il Comando legione è stato decurtato di 33 unità, di cui 4 ufficiali, e le 29 unità sono andate tutte a operare nelle stazioni».

Il comandante provinciale dei Cara-



DOPO LA CERIMONIA Foto di gruppo con il generale di brigata Vincenzo Procacci [foto Genovesi]

binieri, il tenente colonnello **Roberto Fabiani**, sulle prospettive per il prossimo anno ha assicurato che vi sarà un incremento delle attività di prevenzione e dei servizi ad alta visibilità, anche perché la nomina di Matera a capitale europea della cultura per il 2019, determinerà un ulteriore incremento dei flussi turistici sul territorio. Non dobbiamo, pertanto, abbassare la guardia. Si tratta di una nomina importante sul piano sociale ed economico che determinerà uno sviluppo di interessi su cui bisognerà comunque fare luce. Ci sarà attenzione in genere sulla criminalità cosiddetta pre-

datoria ma anche su al fenomeno legato a possibili fenomeni di crediti illeciti».

Il generale di brigata Procacci, nel corso di una cerimonia, ha premiato il brigadiere **Luigi Luzzi** e l'appuntato scelto **Francesco Bonasia**, entrambi addetti al Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia Carabinieri di Matera, il cui comandante è il capitano **Matteo Corciulo**. I due militari hanno meritato l'incarico in quanto sono intervenuti a salvaguardia di vite umane nel corso di servizi d'istituto e distinti nel corso di interventi contro la criminalità comune».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 16 dicembre 2014

MATERA PROVINCIA | XI

MARCONIA SI RINFORZERÀ LA PRESENZA DELLO STATO IN UNA ZONA CHE PRESENTA PREOCCUPANTI SACCHE DI CRIMINALITÀ

Commissariato, entro aprile la consegna dell'immobile

PIERO MIOLLA

● **MARCONIA.** Il 2015 sarà finalmente l'anno dell'annunciata redistribuzione degli avamposti delle forze dell'ordine nel comprensorio di Pisticci. Questi, almeno, i programmi e gli auspici di amministrazione comunale, Polizia di Stato Carabinieri e cittadini. I lavori per la costruzione del nuovo Commissariato della Polizia di Stato, in corso di svolgimento a Marconia, sono ripresi da qualche settimana: l'immobile dovrebbe (il condizionale è sempre d'obbligo quando parliamo di appalti pubblici) essere consegnato ad aprile dell'anno nuovo e potrà, così, finalmente essere messo a disposizione del Commissario capo Gianni Albano e dei suoi uomini, che potranno trasferirsi a Marconia, centro che abbisogna certamente più di Pisticci di un presidio costante delle forze dell'ordine. Certo, nel centro jonico c'è già la Stazione dei Carabinieri, ma l'arrivo del Commissariato andrà a rinforzare ulteriormente la presenza dello Stato in un centro che, per vari motivi, presenta alcune preoccupanti sacche di criminalità. I lavori del nuovo Commissariato, partiti a cavallo tra il 2011 e il 2012, sono stati interamente finanziati dal Comune di Pisticci che ha sottoscritto un mutuo ban-

carario di circa 800mila euro, individuando l'istituto di credito presso il quale accenderlo dopo una regolare gara di appalto. La decisione di spostare da Pisticci centro, dove il Commissariato è sempre stato sin dalla sua istituzione (inizialmente c'era anche la Polizia stradale) nella popolosa frazione pisticcese, fu presa nel 2010, sindaco Michele Leone: il consiglio comunale suggellò questa decisione con una delibera unanime. La decisione del Comune di Pisticci, in realtà, fu dettata anche dalle sollecitazioni provenienti da qualche tempo dagli ambienti delle forze dell'ordine: la crescita di fenomeni di bassa criminalità e dello spaccio di sostanze stupefacenti, infatti, rese improcrastinabile il trasferimento a Marconia. Ora, come detto, quello spostamento sta per divenire realtà: superati i problemi legati all'impresa aggiudicataria e, successivamente, quelli di natura strutturale segnalati dallo stesso ministero della Difesa, infatti, i lavori sono ripresi grazie ad una variante al progetto originale con la quale è stata anche accolta la richiesta ministeriale di prevedere spazi per la dimora del dirigente dell'ufficio. Adesso, incrociando le dita, non si attende altro se non la consegna dell'immobile che, come detto, è prevista ad aprile del 2015.

Sempre nel 2015 Cambieranno sede anche i carabinieri

■ Anche la Compagnia e la Stazione dei Carabinieri di Pisticci cambieranno sede nel 2015: il presidio dell'Arma, comandato dal capitano Gianluca Sirsi, si sposterà dall'attuale sede di via Vespucci a piazza Plebiscito dove attualmente c'è l'Agenzia delle Entrate che, a sua volta, si trasferirà a via Cantisano, dove avrebbe dovuto esserci la sezione distaccata del tribunale. Tempi? «Nei primi 2 mesi del 2015 – ha spiegato il vice sindaco, Domenico Albano – l'Agenzia si trasferirà al piano terra di via Cantisano: da quel momento i Carabinieri, che di recente hanno detto sì al nuovo progetto, andranno in piazza Plebiscito, dopo qualche lavoro interno». Per i Carabinieri, dunque, in arrivo una sede più centrale che consentirà all'Arma di interagire ancora meglio con la cittadinanza. [p.miol.]



CANTIERE Il commissariato in costruzione [foto Grieco]



POMARICO Una veduta del centro abitato

POMARICO PUGNO DURO DEL PARTITO DI CASINI PER LA VICENDA DELLA SEGRETERIA COMUNALE

La consigliera Giuliva ora è fuori dall'Udc

MICHELE SELVAGGI

● **POMARICO.** Aveva sottoscritto con Rosa Fiore e Angela Salerno (due consiglieri della minoranza) il documento con cui si chiedeva lo scioglimento del Consiglio comunale per la vicenda relativa alla "vacatio" della sede della segreteria comunale e nelle ultime due sedute del consesso comunale aveva assunto decisioni non in linea con il suo partito. Da qui la decisione dell'Udc pomaricana di chiedere le dimissioni della consigliera Rossana Giuliva eletta nella lista "Centrosinistra Poma-

rico" in quota Udc, nelle vittoriose consultazioni amministrative della scorsa primavera. Pugno duro quindi del partito di Casini il cui segretario cittadino Michele Scandiffo ha reso noto un comunicato in cui, tra l'altro si legge: «Con questa nota intendo esprimere il rammarico per l'ingiustificato atteggiamento della consigliera Rossana Giuliva. L'Udc è un partito che attraverso le primarie ha scelto il candidato sindaco e lo ha sostenuto in campagna elettorale, risultando decisivo per la sua elezione. Anche in questa fase – continua la nota – vogliamo sostenere Francesco

Mancini con convinzione e apprezzamento, poiché questo è il nostro stile di fare politica: fiducia nelle persone che sosteniamo, lealtà nei confronti di chi condivide il programma elettorale, determinazione nel compiere le scelte che porteranno, spero beneficio a tutta la comunità. Pertanto, mio malgrado – conclude il documento di Scandiffo – devo prendere atto delle decisioni assunte dalla consigliera Giuliva nelle due ultime sedute consiliari, non in linea con l'orientamento politico del partito e della maggioranza. Confermo piena fiducia e stima nell'operato della maggioranza e della sua giunta. Pertanto, a malincuore, devo comunicare al consiglio e in particolare modo alla attuale maggioranza, che la consigliera Rossana Giuliva non rappresenta più l'Udc e chiedo formalmente le dimissioni da consigliere della stessa in quanto eletta in quota Udc».

le altre notizie

NOVA SIRI E ROTONDELLA Oggi sospensione erogazione di acqua

■ Acquedotto Lucano ha comunicato la sospensione per oggi dell'erogazione idrica nei comuni di Nova Siri e Rotondella. La sospensione, che si è resa necessaria a causa di una perdita sulla condotta adduttrice del Frida, avverrà con i seguenti orari: Rotondella, nell'intero abitato dalle ore 12 alle 22, salvo imprevisti; nella parte alta dell'abitato (quartiere Limpidina e vie / zone limitrofe) dalle 9 alle 22, salvo imprevisti; Nova Siri (paese e zone limitrofe), dalle ore 14 alle 22, salvo imprevisti. [fi.me.]

SCANZANO JONICO LA COPPIA IN FITTO NEL CASELLO DELLE FERROVIE DELLO STATO, IN VIA NENNI

Sono da tre anni senz'acqua

La vicenda dei coniugi Iannello e Tripodi denunciata dal figlio Domenico

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** «Nessuno si interessa al problema dei miei genitori, ultraottantenni, malati, che alle soglie del 2015, nel centro della città, sono da tre anni senza acqua potabile nel casello delle Ferrovie dello Stato, in via Nenni 16, in cui sono in fitto. Ed una sentenza della magistratura, che obbliga al ripristino dell'erogazione idrica, non è stata applicata». Lo ha detto Domenico Iannello, figlio di Francesco, 83 anni, e di Francesca Tripodi, 80, i protagonisti, loro malgrado, della storia. Storia già finita sulla Gazzetta, il 24 marzo scorso, e su Rai 3 Basilicata. «Viviamo qui – disse Francesco – da 43 anni. Tre anni fa, Ferrovie dello Stato ci fece sapere che la bolletta dell'acqua era altissima. Ma la pagò. Non così la successiva. Noi avevamo avvisato che c'erano perdite lungo la condotta che parte, da 1 km, dal Palazzo. Ma non presero provvedimenti. Ci portarono, invece, un bombole dicendoci che era per 2 mesi e che non avremmo pagato n'è l'acqua dell'autobotte né la corrente per la pompa.

Sono passati 3 anni e l'acqua se non la paghiamo, a 1,80 euro al metro cubo, più 72 euro a viaggio, 2 - 3 al mese, non ce la porta

nessuno. Ed il bombole è sempre lì. D'estate puzza. Per noi si tratta di un disagio notevole». Ma c'è di più. Il figlio, apri, per conto dei genitori, una vertenza giudiziaria contro Ferrovie dello Stato spa che, per contratto, deve fornire il servizio idrico: «I miei hanno avuto ragione con sentenza passata in giudicato. La società ha pagato le spese legali ma non ha ottemperato all'obbligo di allacciare il casello alla rete. E mio padre e mia madre hanno denunciato all'autorità giudiziaria la mancata esecuzione della sentenza». Sentenza, forse, eseguita dal marzo scorso ad oggi? «No – ha precisato il nostro interlocutore. Il tribunale di Matera, però, ha inviato qui l'ufficiale giudiziario per riaprire il contatore. Ma ci si è resi conto che la condotta è fatiscente. L'acqua non sarebbe mai arrivata a destinazione. Da qui la fissazione da parte del magistrato, il 21 gennaio prossimo, della comparso delle parti per un incidente di esecuzione». La questione, quindi, è solo, a questo punto, legale?

Iannello ha scosso la testa: «No. "Ferrovie" è un ente pubblico. Potrebbe chiedere ad Acquedotto lucano un nuovo allaccio per ottemperare all'ordine del magistrato. La vecchia condotta è inservibile. Ne serve una nuova».

COSÌ
RIMEDIANDO
Il serbatoio
per l'acqua
potabile

Programma «A conti fatti» Un contenzioso legale di cui si parla stamane in televisione su Rai 1

■ Non sembra neppure vera, ma è la triste realtà. La storia d'altri tempi della famiglia Iannello, vivere senz'acqua potabile in casa pur abitando in centro città, per un contenzioso legale con una spa come Ferrovie dello Stato, finirà oggi, su Rai Uno, nel programma "A conti fatti", dalle ore 11. Preceduto da un servizio girato nel casello in cui vivono Francesco e Francesca Iannello, a firma di Giuseppe Di Tommaso, collaboratore Rai Rocco Corsano, sarà Domenico Iannello, il figlio della anziana coppia, a raccontare le peripezie vissute, per questo problema, da suo padre e sua madre. Non ci faranno una bella figura la Basilicata, Scanzano Jonico, le stesse Ferrovie dello Stato, davanti al prosieguo dell'opinione pubblica nazionale. [fi.me.]

SAN GIORGIO LUCANO Patto dei sindaci per il Piano d'azione

■ Sarà presentato oggi, a San Giorgio Lucano, nella casa comunale, dalle ore 10.30, il Patto dei sindaci (Covenant of mayors) per attuare il Piano d'azione delle energie sostenibili, denominato Paes. Patto siglato dai primi cittadini di Valsinni, Tursi, San Giorgio Lucano, Rotondella, Nova Siri e Colobraro, e contenente misure tendenti alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO2), all'efficientamento energetico ed all'aumento di produzione da fonti rinnovabili. Partners dell'iniziativa, almeno da parte di piccoli enti locali, la Provincia di Matera e l'Università di Basilicata. Nella locandina di presentazione dell'evento, i cui lavori saranno coordinati dall'ing. Gino Battafarano, è riportata la "filosofia" del Patto: «Tutta un'altra storia. Piccole azioni salvano il pianeta». Ricordiamo che gli obiettivi fissati a livello internazionale per il 2020 sono: meno 20 % di emissione di CO2, più 20 % di efficienza energetica, più 20 % di energia rinnovabile. [fi.me.]

XII | LETTERE E COMMENTI**TERENZIO BOVE ***

Petrolio, ambiente e conoscenza

Egregio assessore Ottati, non le nascondo che mi è dispiaciuto assistere ad una sua sterile passerella. Mi sarebbe piaciuto molto confrontare ed eventualmente condividere con lei le nostre idee sulla situazione dell'agricoltura lucana che in questi ultimi anni è degenerata. Avremmo potuto discutere dello stato di crisi in cui versa la nostra agricoltura lucana. L'avremmo fatto, ne sono certo, senza fare alcun "terrorismo" e senza fare accostamenti a situazioni di altre zone d'Italia, come da lei richiesto nel suo breve intervento. Lungi dallo scendere in discorsi incomprensibili fatti di numeri e statistiche. Approfittando del particolare "momento" agricolo, avremmo voluto contribuire alla discussione e riflettere sulla condizione del mondo rurale, appunto, da un'ottica che predilige l'uomo e non solo il profitto.

Avremmo potuto affrontare il problema dell'agricoltura della Valle dell'Agri, dove non pochi problemi si stanno registrando, soprattutto in termini di immagine (voglio sperare) per le aziende agricole. L'avremmo fatto con rigore tecnico-scientifico senza cadere in populismi e demagogie.

Avremmo così potuto spostare il discorso dalla protesta alla proposta analizzando le varie istanze avanzate dal sottoscritto e dai numerosi cittadini intervenuti al dibattito, quando lei, purtroppo, era già andato via. Con la sua "parola" carica di esperienza e di saggezza avrebbe potuto, così, recuperare l'entusiasmo dei giovani, continuando così con l'attività tesa a promuovere l'agricoltura tra questi ultimi. Non solo, avrebbe potuto dare conforto e rassicurazione sulla vicenda Tempa Rossa, a quegli agricoltori presenti in sala che si sono mostrati piuttosto "arrabbiati" e preoccupati.

Chi meglio di lei avrebbe potuto spiegare il modo migliore per recuperare il rapporto con la terra, basato sul rispetto e la cura che oggi ha preso il nome di "sostenibilità"? Chi meglio di lei avrebbe potuto tramutare in azioni concrete il rapporto del contadino lucano basato ancora sulla memoria e sulla tradizione, attraverso la quale venivano trasmesse le leggi della natura e la conoscenza?

In quest'ultimo periodo molti giovani hanno abbandonato la terra, o perché i genitori stessi hanno sperato in un futuro migliore per i loro figli, quasi un affrancamento, o perché occuparsi della terra è ormai ritenuto un lavoro faticoso e non sufficientemente remunerato. Resta l'amara constatazione che l'agricoltura lucana è sempre più in crisi. Lo dicono i dati. I problemi degli ultimi anni sono sotto gli occhi di tutti. Sono i dati ufficiali prodotti dall'Istat che certificano la crisi: oltre 24 mila aziende agricole lucane nell'arco temporale di dieci anni (2000-2010) chiudono i battenti (31,9%) e 25 mila ettari in meno di superficie coltivata in tutta la regione. Se poi guardiamo i dati relativi alla Val d'Agri, la situazione diventa ancora più drammatica. Basti pensare che il numero di aziende perse in Val d'Agri nello stesso periodo risultano circa il doppio (39,38%) rispetto alla media regionale e che nello stesso arco temporale si sono abbandonati 4003 ettari di superficie agricola utilizzata.

Per non parlare, poi, dell'agricoltura bio-

**AGRICOLTURA** Al lavoro nei campi

logica, un metodo di produzione rispettoso dell'ambiente su cui la regione Basilicata ha investito molto negli ultimi dieci anni. Infatti, nel periodo 2005-2008 erano oltre 5 mila aziende e 115 mila ettari di superficie investita per tali colture. Dati questi che decretavano la Basilicata la regione più biologica d'Italia.

Negli ultimi anni, però, le aziende sono diminuite: incertezza e sfiducia dominano le prospettive a breve, su cui pesano molteplici fattori negativi, tra tutti perdita della competitività, difficoltà da parte delle imprese di accedere al credito per investimenti ed innovazioni e diminuzione dei consumi interni oltre all'instabilità e, forse, dico forse; anche alle minacce che arrivano dalla eccessiva "petrolizzazione" dell'intera regione. Il dato più preoccupante resta quello della Val d'Agri, dove il numero di aziende biologiche si sono pressoché estinte passando da 92 del 2005 a 13 del 2012.

Dunque, se in Val d'Agri la situazione è critica, non possiamo certo dire che la questione sia legata solo ad un problema strutturale. Basti pensare alle cospicue somme elargite alle aziende negli ultimi anni a valere sui fondi POR, PSR e dal Programma operativo Val d'Agri (PO) che ha "sfruttato" le royalties del petrolio. Giusto per dare qualche numero: secondo il report del PO Val d'Agri, 2012, riguardante i "primi insediamenti" (giovani), delle 145 pratiche ammesse a finanziamento, circa il 40% ha rinunciato prima ancora di iniziare. Dallo stesso report, si evince che degli oltre 38 milioni di euro utilizzati dal programma operativo solo 20 milioni sono stati effettivamente spesi per 514 pratiche su un totale di 916 approvate. Da questo si capisce chiaramente che se le aziende chiudono non è solo per una questione di mancanza di risorse necessarie per gli adeguamenti e gli ammodernamenti delle aziende e nemmeno di scarsa efficienza e competitività fuori dagli standard europei. Questi sono i dati. E i dati parlano chiaro. Le altre cose che si dicono risultano solo un inutile "chiacchiericcio da bar dello sport". Dopo aver illustrato questa situazione avrei potuto siglare il discorso, ma non l'abbiamo fatto, perché noi ancora ci crediamo al salvataggio dell'agricoltura lucana.

A questo punto urge aprire una discussione finalizzata ad analizzare meglio le questioni poste e individuare subito, prima che sia troppo tardi, quali nuove azioni mettere in campo per incentivare l'agricoltura, favorire l'insediamento dei giovani e preservare il settore agricolo, vero presidio del territorio. Il tutto lo dobbiamo fare nel più breve tempo possibile prima che sia troppo tardi per la Basilicata. E lo dobbiamo fare anche per fugare ogni sospetto sulle varie questioni:

in primis sapere che ciò che i produttori agricoli producono e che i consumatori mangiano se sono o non sono sufficientemente sicuri;

dobbiamo, poi, rimuovere tutti i "sospetti sull'immobilità" da parte dei vari governi secondo i quali gli stessi devono nella logica "do ut des", soddisfare esigenze ed interessi transnazionali, e quindi impossibilitati a calpestare i "diritti" acquisiti di un'industria che ha trasformato le aziende in distaccamenti industriali all'aperto o in centri di trasformazioni di combustibile fossile e di materiale chimico in materie prime alimentari.

E infine dobbiamo smentire i soliti "difidenti ambientalisti", i quali sostengono che alle coltivazioni dei fagioli, dell'aglianico o dell'olivo, si è preferito e si continua a preferire la coltivazione di altre "eccellenze energetiche" che non necessitano del suolo, ma del sottosuolo.

Questi risultati si possono ottenere solo attuando un monitoraggio serio e trasparente sulle diverse matrici ambientali, una zonizzazione agricola ed un'eventuale esclusione di quelle zone ritenute a rischio nelle aree già petrolizzate, mentre per le altre dire fermamente «no» a nuove concessioni, anche con l'impugnazione dell'art.38 dello «Sblocca Italia». Solo dopo aver fugato tutti i dubbi che incombono sulle varie questioni potremmo riprendere a parlare più in generale del nuovo Piano di Sviluppo Rurale "decisamente innovativo perché coniuga ambiente e biodiversità, punta a valorizzare e promuovere le nostre ricchezze" e parallelamente "premia gli interventi di aggregazione fra le aziende" e magari pensare ad un rilancio del settore già da expo 2015 di Milano, che come tutti sappiamo rappresenta una grande opportunità per veicolare e narrare la complessità ed unicità del paniere dei nostri prodotti, elementi fondamentali per ottenere un posizionamento di qualità nel contesto concorrenziale nazionale ed internazionale smentendo coloro che sostengono che all'expo, la Regione Basilicata sia intenzionata a far degustare petrolio anziché vino e olio?

Ci dispiace non aver potuto condividere con lei idee e sogni, nel comune intento di non continuare a confondere la coltivazione agricola con quella degli idrocarburi.

Aspettiamo un suo invito al più presto per discuterne dettagliatamente, meglio ancora se organizza "gli stati generali dell'Agricoltura": tutti uniti intorno ad un tavolo, politica, enti regionali, sindacati di categoria, ordini professionali, associazioni e soprattutto gli agricoltori con chiara distinzione di ruoli e precise responsabilità.

[* agronomo]

FIESA-CONFESERCENTI

Etichettatura dei prodotti alimentari «Lo Sportello Cciaa è positivo ma non basta»

**PRODOTTI LUCANI** Peperoni «cruschi»

Positiva l'iniziativa della Cciaa di Potenza di attivare uno sportello sulla nuova etichettatura dei prodotti alimentari operativa a partire dal 13 dicembre 2014 ma non basta se non saranno informati adeguatamente ed attivi gli esercenti interessati. Vogliamo sottolinearlo come Fiesa-Confesercenti, organismo che rappresenta gli esercizi specialisti per l'alimentazione, evidenziando che parte per gli operatori alimentari, dunque, l'osservanza del Regolamento n. 1169/2011/EU, destinato a sostituire le direttive comunitarie in materia, salvo le disposizioni già adottate facoltativamente a livello nazionale.

Ricordiamo che gli alimenti immessi sul mercato od etichettati prima di tale data, anche se in difformità rispetto ai criteri ed ai requisiti di cui al nuovo Regolamento, potranno essere commercializzati sino ad esaurimento delle scorte disponibili così come previsto agli artt. 54 e 55 del Regolamento 1169/11.

La nuova normativa europea fornisce maggiori dettagli ed informazioni ai consumatori, come si può vedere dallo schema sotto riportato.

Tra gli aspetti più rilevanti che la nuova disciplina prevede per gli alimenti preconfezionati delle indicazioni minime obbligatorie (art. 9 Reg. 1169/11):

- a) la denominazione dell'alimento;
- b) l'elenco degli ingredienti;
- c) gli eventuali allergeni - qualsiasi ingrediente o coadiuvante tecnologico elencato nell'allegato II del reg. 1169/2011/UE o derivato da una sostanza o un prodotto elencato in detto allegato che provochi allergie o intolleranze usate nella fabbricazione o nella preparazione di un alimento e ancora presente nel prodotto finito, anche se in forma alterata;
- d) la quantità di taluni ingredienti o categorie di ingredienti (QUID);

- e) la quantità netta dell'alimento;
- f) il termine minimo di conservazione o la data di scadenza;
- g) le condizioni particolari di conservazione e/o le condizioni d'impiego;

- h) il nome o la ragione sociale e l'indirizzo dell'operatore del settore alimentare di cui all'art. 8, paragrafo 1;
- i) il paese d'origine o il luogo di provenienza ove previsto all'art. 26;

- j) le istruzioni per l'uso, per i casi in cui la loro omissione renderebbe difficile un uso adeguato dell'alimento;
- k) il titolo alcolometrico volumico effettivo per le bevande che contengono più di 1,2 % di alcol in volume;
- l) una dichiarazione nutrizionale.
- altre eventuali indicazioni obbligatorie per determinate tipologie di prodotti alimentari definiti in altre disposizioni normative.

Per gli alimenti venduti sfusi, l'apposizione di un cartello con le seguenti indicazioni:

- la denominazione di vendita, corrispondente alla definizione del legislatore o in alternativa dal nome codificato in base ad usi consolidati e radicate consuetudini, da non confondere con la denominazione commerciale adottata dai produttori;
- l'elenco degli ingredienti, preceduto dalla parola "ingredienti" e recante la lista degli stessi in ordine decrescente di peso;

- Allergeni (come specificato sopra);
- le modalità di conservazione e di utilizzazione, qualora sia necessaria l'adozione di particolari accorgimenti in funzione della natura del prodotto;

- la data di scadenza per le paste fresche e le paste fresche con ripieno di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 187;
- il titolo alcolometrico volumico effettivo per le bevande con contenuto alcolico superiore a 1,2 % in volume;

- la percentuale di glassatura, considerata tara, per i prodotti congelati; e
- altre eventuali indicazioni obbligatorie per determinate tipologie di prodotti alimentari definiti in altre disposizioni normative.

Il nuovo Regolamento, insieme alla riconferma di tutta una serie di obblighi da recare in etichettatura, apporta novità relative alla presentazione ed al marketing del prodotto alimentare.

Il regolamento interviene anche sull'aspetto grafico dell'etichetta del prodotto alimentare.

VITO PETROCELLI *

Renzi e la stabilità dei petrolieri

Il governo del Pd è sempre più il governo della lotta ai poveri e non alla povertà: è esigente sui cittadini ed è latitante verso la grande industria energivora. Nel 1698, Legge di Stabilità, è stato presentato un emendamento del M5S (prima firma Vito Petrocelli), completamente distorto dal Governo nel suo intento di recupero di fiscalità, per non disturbare l'Eni e la lobby del petrolio. Per cui, da un recupero di tassazione possibile di più di 1 miliardo di euro all'anno, canonizzato con i parametri dell'emendamento M5S, si è passati alla ridicola cifra di 1 milione di euro in più, calcolato con l'aggiornamento attuato dal Governo. Esattamente, si passa da un gettito annuale di 1.647.668,75 a un importo annuo di 2.625.485 euro.

Il Movimento 5 Stelle chiedeva l'adeguamento dei canoni di prospezione sismica, ricerca petrolifera e concessioni di coltivazione mineraria al fine di reperire consistenti entrate fiscali, adeguandoli alla normativa della Norvegia, non produttore al mondo di petrolio con circa 7 miliardi di barili di riserva (poco più di 1 miliardo sono invece le nostre riserve secondo l'Aspo).

La normativa italiana, prima della richiesta del M5S, prevedeva per la prospezione sismica irrisori importi di 3,65 euro per chilometro quadrato, di 7,30 euro per il permesso di ricerca, 14,61 e 29,21 per il permesso di ricerca in prima e in seconda proroga, 58,42 euro per il ventennale permesso di concessione di coltivazione e 87,63 euro per la concessione in proroga decennale.

Dopo la presentazione dell'emendamento del Movimento, il Go-

verno ha adeguato in maniera sempre irrisoria i canoni che sono passati, rispettivamente, a 5 euro a kmq la prospezione sismica, a 20 euro il primo e secondo permesso di ricerca e a 100 euro le concessioni di coltivazione sia di prima istanza che in proroga decennale.

La proposta del M5S consisteva invece in un recupero fiscale tra i 109 milioni di euro e i 540 milioni di euro all'anno per i soli permessi di prospezione (2 mila euro a kmq) e di ricerca (3 mila euro), tra i 270 milioni e i 540 milioni per la ricerca in prima e seconda proroga (5 mila e 10 mila euro a kmq), fino ad arrivare ad oltre un miliardo di euro all'anno per i permessi di coltivazione in prima istanza (20 mila euro a kmq) e in proroga (25 mila euro).

L'emendamento, tra l'altro, aggiungeva anche tasse per la produzione di CO2 (50 euro la tonnellata) e di NOX (2 mila euro la tonnellata).

Il tutto è stato calcolato secondo il Rapporto annuale della direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche (DGRME), al 312 dicembre 2013, per il quale risultano vigenti sul territorio italiano 115 permessi di ricerca (di cui 94 in terraferma, e 21 in mare) e 200 concessioni di coltivazione (di cui 134 in terraferma e 66 in mare), con una estensione delle aree impegnate dall'attività estrattiva in terraferma pari a 38.259 kmq e di quelle interessate dall'attività di ricerca pari a 16.292,85 kmq.

Mentre, nel corso dell'anno 2013, l'attività di perforazione ha interessato 22 pozzi, per un totale di 46.365 metri perforati.

[* portavoce M5S al Senato della Repubblica - Commissione industria ed energia]

repubblicait

a Renzi vede Prodi a Palazzo Chigi per quasi due ore

Il faccia a faccia arriva all'indomani delle parole dure pronunciate dal premier nei confronti dell'Ulivo. Sullo sfondo c'è inevitabilmente un tema: quello della successione a Giorgio Napolitano

Renzi vede Prodi a Palazzo Chigi per quasi due ore
ROMA - L'indiscrezione circolava da alcune ore. Quella di un possibile faccia a faccia tra Romano Prodi e Matteo Renzi. E oggi l'incontro c'è stato a Palazzo Chigi, subito dopo le 15. Alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Delrio. Ed è durato quasi due ore. Con l'ex premier che ha lasciato la sede del governo a bordo di un'auto senza rilanciare dichiarazioni.

I due si sono visti all'indomani delle parole pronunciate dal premier durante l'assemblea del Pd: quel "basta nostalgie sull'Ulivo" che non è piaciuto ai prodiani doc. Ufficialmente il vertice non ha nulla a che fare con la successione a Napolitano. In agenda - secondo fonti del governo - i temi sono stati Libia, Ucraina e la crisi internazionale. Ma naturalmente il tema più atteso, sullo sfondo dell'incontro tra i due, è proprio quello: la possibilità di inserire il nome del professore nella lista dei papabili. Anche se il professore dice da tempo di non essere interessato al Colle. Con lo shock dei 101 franchi tiratori ancora fresco.

Un'ipotesi - Prodi candidato - che terrorizza da sempre Silvio Berlusconi. E che, secondo alcuni retroscena, non sarebbe del tutto gradita neppure al segretario Pd. Ma qualcosa potrebbe essere cambiato. Sulla candidatura di Prodi al Colle si era schierato, nei giorni scorsi, uno dei leader della minoranza Pd, Pippo Civati, alla presenza dell'ex europarlamentare Vittorio Prodi e della neoletta consigliera regionale pd Silvia Prodi, rispettivamente fratello e nipote dell'ex premier. E c'è chi pensa che anche i Cinque Stelle potrebbero nutrire qualche simpatia per l'operazione. Insomma, la candidatura di Prodi potrebbe coagulare i consensi di Sel, minoranza Pd, m5s.

Il nome di Prodi, d'altronde, era inserito nelle ultime quirinarie grilline. E sono molte le manifestazioni di soddisfazione che arrivano dalla minoranza Pd. "Sono contento che si siano visti", dice Pierluigi Bersani. E il leattiano Francesco Boccia: "Fa sempre bene confrontarsi con Prodi. E' uno di quei confronti che serve". Pippo Civati: "Prodi da Renzi? Un bel segnale".

Ma ci sono anche altre ipotesi all'orizzonte. Il nome del professore circola anche per un incarico prestigioso alle Nazioni Unite. Il premier potrebbe appoggiare una sua candidatura per la guida dell'Onu, anche se resta da capire quali siano le chance italiane di contare in quella partita. Ma è il totoquirinale a dominare i pensieri di tutti. Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna: "Di Prodi ho tutta la stima possibile ma adesso eviterei che ognuno di noi si metta a fare il totonomi per il Quirinale. Dopodiché, Prodi è sempre stato uno dei miei punti di riferimento nell'agire politico".

Intanto cresce il nervosismo in Forza Italia sul fronte del Quirinale. "Forza Italia rischia di arrivare all'appuntamento politico-parlamentare del Quirinale in una condizione di marginalità e di irrilevanza...", dice Raffaele Fitto. La deputata Elvira Savino: "L'incontro Renzi-Prodi è una provocazione per il centrodestra". "Renzi non faccia tutto da solo per il Quirinale", dice Stefania Prestigiacomo. E Gianfranco Rotondi: "Napolitano si dimette anche perché sa che Renzi a gennaio chiederà le elezioni e, dunque, scommetto che il premier per il Quirinale punterà a fare ameno dei nostri voti in modo da condizionare interamente il nuovo presidente sullo scioglimento delle camere". Ma anche da Ncd arriva qualche segnale di inquietudine: "Si pensi a una figura veramente super partes", dice Nunzia De Girolamo. E Angelino Alfano: "E' necessario scegliere una personalità autorevole che non abbia lo spillino del partito appuntato al petto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

